



Storia della Giustizia

Storia Della Giustizia
Università di Torino
75 pag.

Storia della Giustizia in Europa(Secondo Semestre)

Prima Lezione→21/02/22

Introduzione Corso

Storia della Giustizia in Europa è un corso avanzato di Storia del Diritto Europeo.

L'università di Diritto nata a Bologna nel medioevo si sviluppa come comunità di Studenti.

Erano momenti residenziali in cui ci si incontrava(studenti e professori),per cene,incontri,lezioni.Inoltre c'erano le ripetizioni pomeridiane delle lezioni svolte la mattina,che avvenivano in forma di dialogo con gli studenti.

Il Corso di sviluppa in due parti tematiche

1)Prima Parte del Corso Storia della Giustizia→è la parte filosofica(nozioni su come l'idea di Giustizia si è sviluppata nel corso dei secoli sino ad oggi).

2)Seconda Parte del Corso→Storia della Giustizia intesa come storia dell'applicazione della Giustizia nella forma in cui si rende **Giustizia**> **Aspetto procedurale quando c'è un Giudizio di:**

- Carattere Civile
- Carattere Penale
- Carattere Amministrativo
- Carattere Internazionale
- Arbitrati(=concordato tra due parti).

La Giustizia Penale è quella che nella storia ha avuto più rilevanza

Come viene rappresentata la Giustizia nel corso dei Secoli?(Verrà organizzato un Seminario per spiegare meglio questo concetto).

Per esempio il Palazzo di Giustizia(Bruno Zevi)→trasmette l'idea di luogo in cui si esercita Giustizia e il Diritto,quindi anche solo l'architettura può dare l'idea di Giustizia.

La Bilancia rappresenta la Giustizia e si afferma in tempi passati ma non è una delle prime rappresentazioni,la *prima rappresentazione era quella di una donna con una benda*(idea della Giustizia che non guarda in faccia a nessuno e non fa differenze.

Anche la divisa, rappresenta la Giustizia(Carabinieri, Polizia, Vigili)

Sono tutti meccanismi che recepiamo tramite una rappresentazione simbolica di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto.

Primo Argomento Lezione > Storia dell'idea di Giustizia

Cos'è per noi Giustizia?

1)E' una forma di Eguaglianza che permette di essere tutti uguali di fronte alla Legge

Questo è uno degli elementi fondamentali che differenziano due momenti della nostra storia Giuridica,c'è un prima e un poi(riferito a questo concetto dell'Eguaglianza di tutti davanti alla Legge)

2)La Giustizia è esattamente la macchina Giuridico Processuale con cui si mette in opera e quindi si può applicare le Norme di Diritto in uno Stato di Diritto.➔Aspetto dell'attribuzione allo Stato del Sistema della Giustizia.

3)E' un modo con cui si trattano in modo uguale situazioni uguali a prescindere dal fatto che ci sia una Norma che lo prescrive,**dato di EQUITÀ** che prescinde dalla Legge(Diritto Positivo)→*es della Fila*→Pensiamo all'ufficio postale apre alle ore 8.00am,noi ci troviamo alle 7:30 un'anziana signora,alle 7:45 vediamo arrivare una mamma con due bimbi che poi deve portare a scuola e deve pagare delle bollette e dice che deve per forza passare per prima,7:50 arriva il giovane imprenditore che deve assolutamente pagare un bollettino perchè il principale doveva assolutamente fare un'operazione anche lui in fila.

Alle 8:02 l'Ufficio Postale apre, c'è un solo sportello aperto chi passa per primo?

La Vecchietta perché è arrivata prima... ma dove c'è scritto che deve passare per prima?

La Regola non scritta è cogente e a vigore, ha lo stesso valore di un codice che prevede una Norma. E' un dato fondamentale che divide un periodo storico tra la fine del 700 e il 1804 (emanato il primo → codice Napoleonico) segna una cesura tra il vecchio sistema e quello a cui noi oggi siamo abituati.

Idea di una Giustizia che non necessariamente passa attraverso una Norma Scritta

4) E' un punto di equilibrio tra neutralità e correttezza.

- Neutralità è la bilancia (equità)

- correttezza elemento etico normatività etica = è corretto comportarsi in un determinato modo.

Paradigma Premoderno del Sistema Giuridico > il nostro Sistema Giuridico è monodimensionale.

Nel Nostro Sistema Giuridico, lo Stato di Diritto è legato solo al bilanciamento tra Legge e Situazione di Fatto che si conforma ad una Norma Giuridica.

Nella nostra storia plurimillennaria occidentale non è sempre stato così

Giustizia Etica = data da Norme Morali e Religiose, importante tanto quanto l'altra.

5) Art. 3 della nostra Costituzione dice che si è tutti uguali di fronte alla Legge, ad una Norma Suprema che è la Costituzione.

Sulla parte più anticonvenzionale, ha una grande importanza la dimensione etica nella nostra vita, ci rendiamo conto che è molto più legato ad un aspetto etico che Giuridico.

La Normatività non scritta è molto più importante a volte, per noi rispetto ad una normatività scritta, senso di ingiustizia che tocca la nostra vita privata e ci fa dire questo è giusto perché è un atto positivo, questo non è giusto.

Cos'è per noi Diritto?

1) Insieme di regole scritte che servono a regolamentare la società, che organizzano una comunità.

2) Modo con cui il Legislatore traduce in forma scritta una regola etica non necessariamente le regole scritte dal Legislatore sono una traduzione della Norma Etica.

Noi viviamo in un periodo di positivismo giuridico (solo la Norma posta messa in essere dal legislatore (maggior parte dei casi è lo Stato) ha un suo valore, perché ha la legittimità = Fonti del Diritto Statuale).

A volte una Norma posta di Diritto non è una Norma Giusta

Es 1) Leggi Razziali siamo nel 1938 perché si appartiene ad una razza diversa e quindi sei discriminato, non puoi insegnare all'Università, devi vivere in alcune zone, non puoi partecipare alla vita politica. In Passato era una Legge dello Stato che era rispettata. Quello che la Legge dice e stabilisce a volte corrisponde ad un sentire di Giustizia.

Es 2) Prof titolare del corso dicesse che come criterio di valutazione stabilisce che coloro che partecipano in aula si parte dal 28 in su, mentre chi non frequenta potrà prendere come voto massimo 23. Sarebbe ingiusto e sbagliato, eppure teoricamente potrebbe farlo il Prof.

La Norma ha due dimensioni (bidimensionale) componente etica e giuridica. Inoltre Diritto e Giustizia non coincidono necessariamente.

Elementi caratteristici dell'Occidente

1) Idea per cui ci sono Norme non scritte ugualmente Giuridiche

2) Norme etiche con valore vincolante

3) Il Diritto come noi lo conosciamo, quindi come Sistema Giuridico di uno Stato non è necessariamente un Sistema "Giusto"

Seconda Lezione → 22/02/22

Ieri abbiamo individuato l'oggetto del nostro corso ossia la definizione della Giustizia e abbiamo capito e notato che non è una definizione univoca, ma è un elemento complesso, che va articolato secondo le epoche, ma ha una valenza anche per l'oggi di natura diversificata, perché ci sono molti tipi di Giustizia, ci sono molte accezioni.

Inoltre abbiamo iniziato a relazionare questa parola con quella di Diritto.

Dobbiamo partire per delineare questa idea dalla fine, facciamo un'anticipazione del finale che ci porta poi a risalire all'indietro e vedere cosa è capitato prima.

Partiamo con la fine di questo percorso, l'idea che vede la coincidenza tra Diritto (elemento etico) e Giustizia (elemento più tecnico-Giuridico.)

Si ha la percezione che da un certo periodo della storia, questa idea di coincidenza è stata combattuta, si è iniziata ad osteggiare, ci si è iniziati ad opporre.

Questa frattura è da indicare in un momento preciso e questo periodo è quello dell'Illuminismo e della Codificazione Napoleonica.

Quando nel **1804** Napoleone Bonaparte era in Francia si è presentato come rivoluzionario al Direttorio. Il Re era stato decapitato, ed era stata proclamata la Repubblica.

Inizialmente Bonaparte partecipa a questo Governo Rivoluzionario, ma poi prende il potere e si dichiara imperatore.

Con la proclamazione dell'impero, si pensa ad una riorganizzazione del Diritto, che prende una nuova forma che avrà un successo straordinario ed è la forma Codice.

Inizia a codificare il Diritto Civile.

Nel 1804 viene promulgato il Codice Napoleonico → che diventa il primo codice Civile con le caratteristiche dei Codici che noi oggi conosciamo.

Un po' prima si sviluppa il fenomeno del Costituzionalismo, prima con l'avvento della Costituzione Americana, poi quella Francese e successivamente anche altre.

Nel giro di pochi anni verranno promulgati:

- Codice di Procedura Civile (1804)
- Codice di Procedura Penale
- Codice Amministrativo
- Codice Penale

La Promulgazione Napoleonica è una fortuna immensa, perché si sviluppa in tutta l'Europa Continentale, ed è quella che ancora oggi noi utilizziamo, seppur con qualche modifica. La Codificazione, ha la caratteristica di avere una semplificazione a livello normativo (carattere unitario).

Codice = raccolta di Leggi

Il Testo del Codice lo emana il **Legislatore** → che può essere: → **Lo Stato**

→ **L'Imperatore**

Il Codice è completo, ha tutto ciò che serve, infatti come conseguenza viene abrogato tutto il sistema di Norme Precedenti.

Essere tutti uguali di fronte alla Legge (= voluta dallo Stato), significa perdere tutte le identità personali, soggettive e di gruppo.

Si deve rispettare la Legge perché il comando statale lo impone e ci sono sanzioni se non rispetti la Legge.

Noi siamo abituati a questo sistema che prevede sanzioni nel caso in cui non si rispettano le Leggi, perché è l'impianto del Nostro Sistema di Diritto anche se sono state apportate correzioni.

Prima dell'avvento delle Codificazioni, si sono create ugualmente civiltà Giuridiche importanti, che hanno apportato una grande eredità alla Civiltà Giuridica occidentale.

Come si identifica questa identità tra Regole di Principio e Regole Giuridiche prima dei Codici?

Questo sistema precedente non rinunciava mai ad un Principio fondamentale.

Rinvio Metagiuridico → oltre l'aspetto tecnico Giuridico

Rinvio Metafisico → oltre le cose fisico

Il Principio Fondamentale su cui si basa il Sistema Precedente è: Il Paradigma Premoderno → lo affrontiamo dal 5 secolo a.C fino alla fine del '700,(18 secolo).

Ci sono altri due Paradigmi:

-Paradigma Moderno → cambia il modo di fare moderno

-Paradigma Post-Moderno.

Kelsen autore del '900(storicamente nostro contemporaneo,morto circa 60-70 anni fa),era un Giurista e Filosofo del '900 che accentua un carattere fondamentale del nuovo Paradigma Moderno.

Insiste su questo aspetto :

"L'unico diritto e l'unico modo per fare scienza del Diritto è quello di occuparsi del Diritto positivo(posto dal Legislatore=Legge scritta nella forma che il Legislatore ha voluto,ed è l'unica forma riconosciuta),un'altra forma avrà valore ma non per il legislatore."

Opera più celebre di Kelsen → la **Dottrina Pura del Diritto**.

Si occupa di classificare tutte le fonti del Diritto con la Piramide delle Fonti del Diritto.

È il portavoce più autorevole e più importanti che raccoglie l'eredità di questa corrente del Positivismo Giuridico che contesta e critica il Paradigma Moderno.

Ancora oggi c'è l'idea che per fare Diritto bisogna basarsi sul Diritto positivo

Abbiamo anche Norberto Bobbio,che si pone in continuità con le idee del Positivismo Giuridico

Ontica=termine filosofico ideato da Martin Heidegger che distingue tra un aspetto:

-Ontologico(riguardo l'essere in quanto tale,definizione di qualcosa in quanto tale descrizione della realtà dell'essenza di qualcosa)

-dalla sua manifestazione reale negli aspetti evidenti,aspetto relazione.

Kelsen è radicale e dice:"Se ci fosse una Giustizia oggettivamente riconoscibile non vi sarebbe alcun diritto positivo e quindi nessuno Stato,perché non sarebbe necessario costringere il popolo ad essere felice"

Per spiegarlo in termini più semplici:"Se tutti fossimo giusti non ci sarebbe bisogno di uno Stato che dice questo e giusto,questo no."

"Se l'ordine della Giustizia(del bene)esiste,ma è trascendente,e quindi una cosa come la Giustizia esiste ma non può essere definita"

Sostiene che è una contraddizione,è un modo per addolcire la realtà,la Giustizia è qualcosa di irrazionale,di non conoscibile con la Ragione.

Dire che uno Stato è giusto o qualcosa è giusto,lo si può dire solo sulla base di un 'analisi di Diritto Positivo,in quanto la Giustizia non appartiene ad una categoria di elementi conoscibili,altrimenti si fa metafisica del Diritto(si dice qualcosa del Diritto che non appartiene alla Realtà).

Non c'è contraddizione tra i due elementi Giustizia e Diritto.

Inoltre dice che si,sono necessarie le Leggi del Legislatore,i Codici,le Costituzioni,ma non è meno reale la Giustizia intesa come valore morale.

Nel Paradigma Moderno hanno sempre "marciato" in parallelo,sono entrambi dipendenti l'uno dall'altro.

Oggi per qualsiasi tipo di aspetto c'è bisogno di una Legge che dica cosa si deve o non si deve fare (**es:** Violenza di Genere si inaspriscono le sanzioni e le pene su questo tema...quando dovrebbe essere chiaro e palese di non toccare una donna).

La Patologia del Fenomeno sociale se non educato porta a disciplinare con Leggi (e a volte disciplinare con Leggi è solo peggio)

Nel sistema premoderno non c'era questa estromissione della Giustizia intesa come valore morale e il Principio di Natura Positiva.

Tappe della Nostra Giustizia(Paradigma Premoderno)→Ci sono essenzialmente tre periodi storici

1)Periodo Classico(dal 5 secolo a.C e arriva fino all'anno 1000(10-11 secolo d.c)

2)Periodo Medievale(10 d.c fino al 14-15 secolo)

3)Periodo della Prima Età Moderna(14-15 secolo fino al 19 secolo)

Epoca Classica

Esponente del Pensiero Classico Latino è Cicerone, ma ci sono anche altri esponenti come Sofocle e Socrate.

Sofocle

Sofocle è un Tragediografo nella Grecia del 5 secolo a.C, vive tra il 497 e il 405 a.C. Ha scritto molte tragedie famose una di queste è Antigone.

Antigone è proprio l'opera che in modo abbastanza unico, identifica bene il problema della distinzione tra: Una Legge Morale e una Legge dello Stato(Positiva).

Trama della Tragedia

Luogo di ambientazione è Tebe

Il nuovo Re è molto rigido e si chiama Creonte e come suo avversario(perché in passato per diventare Re si doveva combattere)ha avuto suo nipote Polinice che era contrario alla presa di potere dello zio. Combatte contro di lui, muore e soccombe alla parte avversaria(lo zio).

Polinice ha una sorella Antigone, fidanzata del figlio di Creonte.

Dopo la vittoria di Creonte su Polinice sul campo di battaglia sorge un problema→Creonte sostiene che esiste una Legge approvata stesso da lui che dice che i Nemici della Città di Tebe non debbano ricevere degna Sepoltura(nel passato non ricevere degna sepoltura equivaleva ad essere destinato a vagare come un 'anima in pena per l'eternità).

Antigone vedendo che lo zio non voleva saperne di dare giusta e degna sepoltura al Fratello interviene, sostenendo che esiste una Legge più importante di quella della Città, si deve dare degna sepoltura a qualsiasi essere umano, è questione di dignità. Ogni persona una volta che ha pagato con la vita ha diritto ad una degna sepoltura, infatti lei darà sepoltura al fratello. Per questo motivo verrà incatenata da Creonte in una grotta.

Dopo qualche tempo, Creonte si pentirà e andrà a liberare la Nipote, ma sarà troppo tardi lei si è uccisa, cosa che faranno anche il figlio di Creonte(dopo aver visto la sua fidanzata morta) e la moglie di Creonte che prenderà coscienza della crudeltà del Marito.

Esistono due forme di Normatività/due Forme di Diritto

-Una Naturale leggi non scritte(Agrafanome)

-Leggi della Città(prevista da Creonte).

Sofocle con questa Tragedia ci suggerisce che il Diritto Naturale non scritto prevale su quello scritto.

Non si può far valere il Diritto Positivo se è in contrasto con qualcosa di più grande(nel caso di questa Tragedia, la Dignità)

Socrate

Socrate è un Filosofo della Grecia Antica che vive nella seconda metà del 5 secolo 470-399 a.C, è uno dei più grandi padri dei pensieri occidentali, non ha lasciato opere scritte ma conosciamo ciò che ha detto tramite il suo allievo Platone, il quale ha scritto molte opere filosofiche sul suo maestro e proprio in queste opere riporta il suo pensiero).

In Grecia in quel periodo, principalmente ad Atene, c'erano scuole di pensiero dove i Filosofi insegnavano a ragionare.

Socrate riprende l'idea della Legge Scritta e delle Leggi non scritte della Coscienza, ma lo fa compiendo un passo in più.

Infatti dirà: "Le Leggi scritte della Città devono dipendere dalla Legge non scritta, deve esserci sempre un **Principio di Giustizia** (valore fondamentale ed etico), che sorregge una Legge scritta." → **Principio di Natura Razionale.**

Queste Leggi scritte nel cuore di ognuno sono leggi universali

→ contengono l'anticipazione di una divinità che ha scritto nel cuore di ogni donna e uomo leggi universali.

Il buon cittadino → è colui che deve rispettare sempre la Norma posta dallo Stato e deve obbedire a questa Norma, anche se la Norma è cattiva.

Lo deve fare perché si presume che la Norma sia stata emanata da un Legislatore che tiene conto delle Leggi superiori ed è esempio anche per coloro che vogliono disobbedire.

Meglio che si patisca ingiustizia piuttosto che fare ingiustizia, ma il principio farà sì che le prossime Leggi siano più giuste.

Socrate sarà accusato dalla Città di corrompere i giovani infondendo idee strane, mentre Sparta e Atene vivevano sulla guerra quindi volevano che i giovani dovessero imparare a combattere.

Viene condannato a morte, i suoi allievi vogliono farlo scappare e lui dice "Facciate che si compia la Legge, preferisco morire ma testimoniare che io ho rispettato una Legge", infatti finirà così.

Terza Lezione → 28/02/22

I due Grandi filosofi dell'epoca classica sono:

- Platone
- Aristotele

→ **sono due grandi del pensiero occidentale.**

La differenza tra i due riguarda: → Lo Stile di scrittura

→ Tipo di opere.

Platone

Le Opere di Platone sono costituite e basate su dialoghi con persone che esprimono tesi.

Nelle sue opere è come se ci fosse un dibattito in cui le varie persone si confrontano su vari temi e argomenti.

Bisogna ricordare che le sue opere ci sono state tramandate.

Con Platone troviamo una prima grande distinzione tra i due poli relativi all'aspetto della giustizia.

Per Platone la prima determinazione fondamentale, il primo nucleo è l'individuazione dei due poli relativi alla giustizia.

Distingue la giustizia (rettitudine)

In Giusto e Ingiusto

Di caios > giusto → Di caios un > virtù di chi è giusto

Adikia > ingiustizie

E'una distinzione che permette di individuare queste due componenti sia all'interno dell'individuo che all'interno dello Stato che, al tempo di Platone era la Polis.

Per essere un buon cittadino devi essere una persona giusta.

Modo in cui il singolo si esprime all'interno della politica(momento in cui ci si rapportava nello stato).

Differenza tra **Diritto Naturale**→quel Diritto scritto nella natura di ogni umano,virtù della natura che si esprime nell'animo umano.Prevede e implica che l'uomo abbia in sé l'idea di bene verità e giustizia.

L'uomo giusto eviterà:→Ingiustizia

→Smoderatezza

→Eccesso

E' un'idea che ha come obiettivo creare armonia ed equilibrio nella società.

La Giustizia Naturale è conforme alla Natura che,proprio perché rispetta l'ordine della città è gradita a Dio.

Le norme di Diritto Positivo?La legge della polis?

La Legge,così com' era già stato per Socrate,è sempre una manifestazione strumentale, creata dalle istituzioni in funzione della legge di natura.

Le Leggi son create al fine dell'ottenimento della giustizia naturale.

Da Platone in poi si dice che le Leggi dello Stato hanno come caratteristica quella di essere

Razionali→corrispondenza nell'intelletto umano.

E proprio la Natura Razionale dell'uomo,che permette di vivere attraverso la Legge e permette di crearsi(uomo)leggi poste dal Legislatore.

Le Leggi possono essere:

- Comprese e studiate dalla ragione dell'uomo e sono oggetto razionale di scienza.
- Oggetto della conoscenza del giusto e del bene.

Siamo all'origine del paradigma premoderno,in cui l'uomo ha la ragione per capire se qualcosa è giusto o meno.

Linea che sarà mantenuta da Platone in poi per tutto il '700.

Per Platone il Diritto o la Legge scritta è un mezzo per governare una Città o uno Stato in maniera meno negativa possibile quando non si riesce a trovare un equilibrio politico.

Se ci fosse una giustizia oggettivamente riconoscibile(cosa non vera per il paradigma premoderno),non ci sarebbe bisogno di una legge che dica dove stai sbagliando e ti punisca quando stai sbagliando.

Dove non c'è l'accordo Politico non si usa la ragione per riconoscere la giustizia innata dell'uomo, c'è bisogno della Giustizia.

La legge scritta è sempre generale e astratta→Elemento da cui lo stato deve astrarre per risolvere una controversia.

(Molto distante dalla realtà)

Platone riprenderà questo pensiero che è molto importante nell'ultima sua Opera "Le Leggi",proprio dedicata a questo tema.

In quest'opera Platone sottolinea il valore morale delle leggi e pur riconoscendo il valore e necessità del diritto positivo(stato fondato sulla Legge) dirà che non c'è Legge o ordinamento superiore alla Sapienza.

La giustizia delle cose dispone che l'intelletto diriga tutti a sé per essere libero e nobile.

Garanzia di Giustizia di una Legge stessa.

Chi governa(legislatore colui che legifera e crea la Legge),*deve essere il Custode delle Leggi, non deve essere ad esse.*

Custodisce l'ordine naturale di giustizia di cui la Legge è solo un manifestazione.

Ci sono state critiche al sistema di Platone e una di queste era: "Per avere uno Stato così devi avere dei governanti molto saggi e equilibrati (Repubblica dei Filosofi) che governino." Devono governare coloro che hanno una saggezza tale da dire che la Legge è stata creata non per fini personali, ma sono espressione del diritto naturale (cosiddetto stato dei filosofi).

Il Diritto Positivo è funzionale al Diritto Naturale (all'idea di giustizia), non possono essere scollegati.

Principio della giustificazione → aspetto di valore rispetto a quanto deve essere dato dalla normativa.

Aristotele

Aristotele vive nel 384.

Sostiene che Diritto e Giustizia hanno fondamento nella realtà metafisica, dinamica tendente a un fine e che in qualche modo il fine a cui l'uomo tende è il diritto creato è uguale per tutti gli esseri umani (si introduce lo scopo e l'obiettivo del Diritto).

Per lui il fine è la felicità di ogni essere umano (eudaimonia, per realizzare la piena felicità dell'uomo) **deve assecondare la tendenza dell'uomo verso il bene.**

L'uomo realizza il suo fine nell'utilizzo di uno strumento la RAZIONALITÀ.

La felicità l'uomo non la realizza seguendo "la pancia", realizza sé a prescindere da un sistema di valore dato → Segue ciò che si sente di fare e lo fa star bene.

→ **Negli anni '60 si sviluppa il cosiddetto "Relativismo".**

Parallelamente al Relativismo si sviluppa il Nichilismo che è più forte del Relativismo.

Il Nichilismo sostiene che non esiste nulla che ha un valore assoluto.

Dall'800, quindi da Nietzsche in poi non si fa più metafisica, perché tutto è ridotto al vuoto, al nulla. Viviamo senza criterio di absolutezza.) → **Pensiero che partiva da una negazione del pensiero classico e metafisico**

Aristotele sostiene che è la ragione, lo sviluppo della facoltà razionale, che ci permette di riconoscere: → La Virtù

- ciò che è vero
- Ciò che è giusto
- Ciò che è bello

di seguire tutte queste cose che rendono l'uomo felice.

Queste dimensioni di Virtù e Bene sono due elementi del Diritto Naturale.

La Legge suprema per Aristotele è una legge di giustizia come realizzazione dell'essenza della natura Umana.

L'uomo giusto non ha bisogno di legge perché già lui è Legge per se stesso.

Faccio ciò che mi rende felice perché riconosco con il mio intelletto che corrisponde all'ideale di bene, condivisa dall'umanità come qualcosa di bene. (idea più alta).

E se questo non accade, perché l'uomo tende al bene e alla felicità ma opera il male?

C'è qualcosa in noi che porta a seguire il male anche se riconosco il bene.

In questi casi se l'uomo non segue la virtù, intervengono le Leggi, le Norme.

Per dare corrispondenza tra la situazione di fatto e la norma scritta occorre applicare il criterio di equità.

Aristotele parla del concetto di Equità.

Con questa **Parola Equità** ➤ si fa riferimento all'elemento che permette a una Norma di adattarsi nel modo migliore alla realtà di fatto.

L'Equità è un elemento che plasma la Norma a seconda dell'esigenza di fatto.

Devono risolvere le situazioni maggioritarie dove c'è il grigio.

(Es: Le case si costruiscono con il regolo, che è una livella che permette di mettere in regola il mattone, per dare armonia, questo funziona quando ci sono pietre belle quadrate. Ma se non abbiamo pietre quadrate?

Il Regolo di conseguenza non consente di adattare la pietra. Bisogna fare come fanno sull'isola di Lesbo, luogo in cui c'erano pietre friabili e irregolari. Infatti lì si utilizza il regolo di piombo più duttile che si adatta alla pietra, e riesce a dare equità).

Autore vicino allo stoicismo è ➤ Marco Tullio Cicerone

Marco Tullio Cicerone vive tra il 106 e 46 a.C.

Sintesi tra pensiero greco e Grande edificio del pensiero romano.

Scrive diverse opere in cui oggetto principale della trattazione è la Legge, Diritto.

Scrive:

- "Repubblica"
- "Il De legibus"
- "Il De officiali (norme sui magistrati, regole che dovevano seguire i funzionari pubblici).

Parla di una Legge di Natura, che esiste da sempre, che è immutabile e comune a tutti gli uomini che è innata e connaturata all'essere umano, e la descrive in questo modo:

"La legge naturale è una legge non scritta, ma innata non appresa da maestri non ricevuta per tradizione, ma letta su testi scritti ma da noi sottratta alla natura stessa da essa (dalla natura attinta è espressa da noi come se fosse stato fatto dalla natura stessa)

Legge di cui non siamo stati addestrati ma già predisposti non da essa... ma di essa impregnata".

Marco Tullio sostiene che questa Legge Naturale esiste in ogni essere umano e non possiamo che riconoscerla come superiore.

Morale abitudine ad operare non secondo regole scritte ma presenti in ognuno di noi.

La giustizia che cos'è?

Cicerone dice che Giustizia vuol dire: "Attribuire ad ogni persona, ad ogni individuo in quanto tale ciò che gli spetta ed è suo diritto." ➤ questa è la base del diritto naturale

La Giustizia ➤ ti spetta in quanto essere umano

Riconoscere i Diritti vuol dire ➤ "riconoscerti" come persona.

Si parla di un Principio di Individuazione, che proviene dalla dignità in quanto tale.

Concetto di Giusto e Ingiusto per Cicerone

Cicerone fa una riflessione e fa una distinzione tra il Concetto di Giusto e il Concetto di Ingiusto.

Dice che: "Giusto non sarà quello che è stabilito dallo Stato, ma è giusto ciò che deriva dalla retta Ragione, che fa riconoscere nel Diritto Positivo i Principi di Diritto Naturale."

Il Diritto Naturale detto anche **"Ius Naturale"** ➔ esiste e si compone di quell'insieme di Norme precostituite nella natura che regolano i rapporti universali.

Il **Diritto delle Genti** detto anche **"Ius Gentium"** ➔ esiste e si basa sul Diritto Internazionale, era il diritto osservato da tutti i popoli

Il **Diritto civile** detto anche **"Ius civile"** ➔ quello che noi oggi chiamiamo Diritto Privato.

Tutte le forme di Diritto Positivo sono Norme costituite da un'autorità, poste dal Legislatore.

La Legge Naturale è riconosciuta dalla Ragione che riconosce la verità e la applica.

La Legge Scritta pur necessaria per il Governo di una città deve essere in conformità e in corrispondenza con la Legge Naturale → punto comune a tutti gli autori.

Il Diritto Romano ha radici antichissime e lunghissime, e definisce più per principi che per regole.

Il Modello Romanistico comprendeva Norme che regolamentavano casi, ma davano Principi per regolamentare.

Il Diritto Romano (che era il Diritto Scritto, in cui era stata istituita la classe dei giuristi che interpretavano, studiavano e applicavano il diritto), ha avuto una fase Repubblicana, e poi a Roma è iniziata una nuova fase, il cosiddetto "**Principato**" → percorso degli Imperatori e delle Leggi da loro prodotte dette "Leges".

Gli Imperatori avevano il compito di Legiferare.

Le Fonti del diritto romano

Le Fonti del Diritto Romano sono due:

- **L'Interpretazione dei giuristi**
 - ↳ I Dotti elaboravano dei principi dal punto di vista giuridico.
- **Leges** → sono le Norme dettate dagli Imperatori.

In queste Norme si ordinava una determinata cosa, qualcosa di più tecnico e pratico.

L'Impero Romano d'Occidente cadde nel 476, però rimase l'Impero d'Oriente.

Giustiniano, che era l'Imperatore Romano Cristiano, iniziò una grande consolidazione di Norme che chiamò: "Corpus Iuris Civilis" → grazie al quale, noi possiamo conoscere tutto il diritto romano

Il Corpus Iuris Civilis è suddiviso in 4 libri:

Il Primo Libro → E' il Codex Giustiniano "Codice"

Si utilizza la parola Codice per indicare il modo in cui erano rilegati questi Testi.

Questi Testi erano cuciti

Con il Codice si ha una raccolta di norme preesistenti, si ha la cosiddetta "**Sistematizzazione di Norme**."

Il Codice Giustiniano raccoglie le Costituzioni Imperiali da Costantino a Giustiniano

Il Secondo Libro → E' il Digesto.

Il Digesto è la raccolta degli "lura", le Opinioni dottrinali dei giuristi che erano state messe a punto.

Non sono nient'altro che le Regole e i Principi del Diritto Romano emanato precedentemente

Il Terzo Libro → prende il nome di: "Le istituzioni"

E' stato pensato per chi iniziava a studiare Diritto.

Era una selezione di Leges e lura, era un modo pratico per conoscere il diritto.

Il Quarto Libro → prende il nome di Novelle

Sono le ultime novità e Costituzioni che Giustiniano raccoglie da quando viene emanato il Codice.

Quarta Lezione → 1/03/22

Cosa dicevano i Giuristi a proposito del rapporto tra Diritto e Giustizia?

Per quanto riguarda l'espressione tra Giustizia e Diritto, nel Digesto troviamo questa definizione nella parte iniziale, capitolo 1 paragrafo 10.

Partiamo dalla definizione del Digesto perché è la definizione principale di Giustizia, e corrisponde alle prime righe della Institutiones.

Chi inizia a studiare diritto viene proposto proprio questo passo del Digesto

Il Digesto inizia con la Giustizia → e dice che: "è la volontà costante e perpetua di attribuire a ciascuno il suo Diritto".

Perpetua → all'infinito di attribuire a ciascuno il proprio Diritto.

Il diritto si pone in un rapporto dipendente, è un minus il Diritto.

Termine ius deriva da "iustitia" = giustizia che ha la priorità.

A ciascuno il suo diritto.

Esiste un Diritto considerato di ciascuno che accomuna tutti gli esseri (diritto naturale garantito a tutti ad ognuno)

La prima Definizione riguarda cosa sia la giustizia.

Questo passo del Digesto viene poi dettagliato dice quali sono i precetti del diritto → **ius praecipita**

Quali sono gli aspetti fondamentali del Diritto Naturale?

Con il termine **Precetto** si fa riferimento → alle **indicazioni precise di quello che viene comandato dal Diritto.**

Precetti del Diritto sono i seguenti:

-Honeste Vivere → Vivere in modo Onorato.

Si richiamano i principi etici di morale naturale, che permettono all'essere umano una corrispondenza fra la sua coscienza e il suo agire.

-Alterum non Laedere → Non Ledere Altri.

Avere una condotta di vita che non dia Scandalo, che non sia dissoluta.

Non fare del male agli altri, non ledere il diritto altrui

-Dare a ciascuno il suo → Regola aurea del Diritto.

Se è mio Diritto avere un equo trattamento, avere un sussidio, è mio diritto poter vantarlo.

Il Digesto dice anche cosa sia la Giurisprudenza → Iuris Prudentia

Prudentia → vuol dire Sapiente, colui che sa

La Sapienza → è la scienza che aveva consapevolezze e studiava una determinata disciplina.

La Giurisprudenza → vuol dire conoscenza di ciò che appartiene alle cose Divine e Umane. Scienza del giusto e dell'ingiusto → Elaborato base della civiltà giuridica umana.

Il Diritto ha una sorte di sacralità, si ha una conoscenza di Diritto Divino e Umano

Nella Scienza del Giusto e dell'Ingiusto rientra anche la parte negativa.

Il Giurista deve riconoscere ciò che è giusto e ciò che non lo è.

La Giustizia è identificata con un principio di ordine morale, volontà di seguire i precetti e conoscere queste realtà.

La Concezione quasi religiosa del diritto, ha un fondamento di concezione distante dalla nostra

La Facoltà dell'Uomo, la Ragione per i Greci e la Volontà per il mondo Romano, diventano gli strumenti con cui gli esseri umani possono conoscere cosa è giusto e cosa no

Cosa dice l'inizio del Digesto?

L'Inizio del Digesto si apre con le definizioni di Diritto e di Giustizia e definisce anche cosa sia concretamente il Diritto e quali sono i criteri per applicare il diritto.

Chi vuole occuparsi del diritto deve sapere che il Diritto deriva dalla Giustizia.

Infatti secondo la definizione data da Celso → Il Diritto è la disciplina che ha come oggetto il bene e l'equità → *ius est ars boni et aequi*.

Il Diritto ha due oggetti su cui si deve concentrare e ha due temi che sono oggetto di questa disciplina/arte e sono:

1) Il Bene → è la realtà concreta, oggettiva, sostanziale. L'Arte delle cose buone. Questi sono tutti concetti di Diritto Naturale.

2) Equità → termine e concetto che avrà molta fortuna nel diritto occidentale.

→ è l'Elemento che **bilancia** la **SITUAZIONE DI FATTO** rispetto alla **SITUAZIONE DI DIRITTO** (Es: Aristotele che parlava del regolo di Lesbo duttile).

L'Esercizio di bilanciamento rende equa e parificata una situazione.

Il Diritto deve regolamentare una situazione di fatto reale.

"Il Digesto dice che questa operazione permette di chiamare il **Giurista "Sacerdote"**.

(E'una dimensione quasi sacrale). Si venera la giustizia e professiamo il bene e l'equità, separando la dimensione quasi sacrale, si venera la Giustizia e si professa il bene e l'equità, separando il giusto dall'ingiusto, distinguendo ciò che è lecito da ciò che non lo è, desiderando di fare diventare gli uomini buoni, non solo col timore delle pene ma anche con l'incitamento a perseguire il premio della virtù"

Il Digesto dice che questa attività è quasi un'attività sacrale, il sacerdote (il giurista) sono tutori del diritto inteso come espressione della giustizia e quindi professare.

Il Fine ultimo far diventare uomini e donne buone.

Bene ed equità.

Il Bene e l'Equità sono due valori che tecnicamente sfuggono ad una comprensione tecnico giuridica

Il Bene → fa diventare l'uomo buono, e significa cercare di creare condizioni affinché l'essere umano sia di per sé buono non con il timore delle pene.

Il Diritto serve a rendere la persona buona non perché ha paura della pena, ma con l'incitamento a perseguire il premio della virtù del bene.

Dentro di me che mi sto comportando bene rispettando la giustizia, il primo tribunale è il nostro (quello interno..che riguarda la virtù).

Si tratta di una scienza di un elemento specifico.

Non si può studiare il diritto prescindendo dalla regola di giustizia, se una legge non è giusta devo disapplicarla.

L'Elemento che non abbandona più il Diritto è la Scienza del Diritto fino alla fine del '700.

Non ci può essere diritto senza la ricerca di questi elementi.

Portato del nostro DNA, del Nichilismo → L'idea che nulla esiste in tema di valore assoluto nulla è riconducibile in modo assoluto.

Non esiste nessun sistema di valore forte, esiste il nulla, Frammentazione.

Tutto è relativo.

Nella Tradizione Occidentale, si rifiuta il Nichilismo, **si rispettano i valori del Diritto Naturale scritti nell'animo umano.**

La mediazione intellettuale non può violare il principio di realtà.

Noi pensiamo che sia tutto basato sull'emozione invece è **basato sia sulla ragione, ma anche sull'emozione.**

Altri 3 elementi che compongono il diritto occidentale:

-Elemento Romano → diritto romano verrà sempre meno applicato. Verrà riscoperto a Bologna il diritto romano.

-Elemento Germanico→iniziano le Invasioni Germaniche,che porteranno un diritto di natura consuetudinario basato sulla violenza,sulla forza.

Elemento Cristiano→Altro pensiero normativo,il Cristianesimo che si diffonde in tutti i territori dell'Impero fino ad arrivare a Roma dove risiede il Vescovo.

I vari Papi che si sono succeduti dal Primo Secolo,(quindi da Pietro, Fondatore della Chiesa Cristiana),fino ad oggi a(Papa Francesco)sono tutti Vescovi.

Quando si sviluppa ed entra nell'Impero viene osteggiato perché predica insegnando cose contrarie alla Tradizione Romana

Il Cristianesimo era una religione monoteista.

Iniziano le persecuzioni dei cristiani, fino al 313 quando con l'editto di Milano,Costantino lascia liberi i Cristiani di professare la loro Religione.

Motivo per cui i cristiani vengono lasciati liberi

L'Editto di Galerio risalente al 311 dice che" I cristiani vivono secondo leggi proprie,si danno leggi a proprio uso e costume e non seguono quelle dell'Impero e fanno sì che siano seguiti"

La Caratteristica per cui viene riconosciuta la tolleranza a le Comunità Cristiane diffuse in tutto l'Impero è perché si fanno leggi proprie.

Le Leggi Cristiane→sono Principi e Norme non diritto tecnico,ma bensì di natura etico morale e sono contenute in una parte fondamentale di quello che sarà il **Diritto Canonico**> è il Diritto della Chiesa.

Il Diritto canonico si compone di due parti:

→**Diritto Umano**> Leggi Fatte dai Papi

→**Diritto Divino**> Parte Immutabile

↳ *Diritto Divino è diviso in:*→Naturale→Scritto nelle cose

→*Positivo*→contenuto nella Sacra Scrittura,dato da Gesù Cristo e poi scritto nel Nuovo Testamento

L'Imperatore Teodosio I riconosce il Cristianesimo come Legge Fondamentale.

Normatività in antitesi con quello che generalmente è l'agire dell'uomo→è descritto dal Vangelo secondo Luca(6.27.38)

È una normatività paradossale è dice"come faccio a rispettare gli altri se il non vengo rispettato?"

Criterio di misericordia

C'è un criterio di reciprocità che per i Romani era virtù.

Elementi sovversivi della morale delle regole del rispetto all'interno della comunità.

Quinta Lezione→7/03/22

Relazione per esame

Aspetto del processo penale.

Diritto Penale perché come diceva un penalista dell'ottocento "Il Diritto Penale,è il Diritto in cui si vede più se le libertà poste tutela del cittadino tengono".

Le ultime lezioni saranno più penalistiche(Diritto Penale).

I Prof si aspettano che prendiamo uno degli argomenti proposti con l'ausilio della bibliografia sottoposta,lavoro rigoroso.

La Forma→Le cosiddette "Norme dell'editing".E' fondamentale...impaginazione,margini,le note,il file dev'essere in Pdf Le Note sono un aspetto fondamentale di una qualsiasi ricerca che vuole essere scientifica.

(esempio argomento Brigate Rosse si va su google e si cerca escono miliardi di siti, ma devono essere siti fatti bene tipo la treccani e possono essere una base, ma bisogna approfondire)

Le Note sono oggetto di valutazione e devono restare su quello che è l'oggetto del nostro studio.

La relazione andrà presentata 10 giorni prima del primo appello di maggio (termini di scadenza molto importanti), la lunghezza deve andare dalle 5 alle 10 pagine.

Attenzione ad ispirarsi troppo ai siti Internet.

Il nostro corso si basa sul concetto di Giustizia che è mutato nel corso del tempo e lo scopo della ricerca è fare una riflessione sulla Giustizia.

No relazioni a gruppi, si può lavorare in gruppo ma devono essere individuali.

Problema dell'esposizione

Si pensava di dedicare l'ultima lezione all'esposizione di alcune relazioni nell'ultima lezione.

Illustrazione Argomenti Relazione:

Ci sono 8 Temi tra i quali possiamo scegliere, e si tratta di processi celebri dai quali si può fare una riflessione sul concetto di Giustizia e di come sia mutato nel corso del tempo.

1) Processo ai Templari → processo avvenuto all'inizio del 1300 e che ha portato alla disgregazione. Argomento per certi versi agevolato perché è stato scritto molto in lingua italiana, ma riguarda il tema folkloristico. La difficoltà è che bisogna calarsi in quella che era la mentalità del 1300.

2) La Caccia alla Stregoneria avvenuta in Europa tra il 1500-1600/1770.

↳ **Processo alle Streghe di Triora** → paesino dell'entroterra Ligure vicino a Sanremo e Imperia alla fine 1500 c'è stato un grande processo di stregoneria che ha visto imputate molte donne "Fantomatiche Streghe" che sono state prese e arrestate.

Processo di Eresia è sempre stato di competenza della Giurisdizione ecclesiastica. Sul delitto di stregoneria quelli più infervorati a voler giudicare queste persone erano le stesse persone della comunità.

Impulso metafisico delle cose (raccolti, piogge, ecc..) e avere una Strega in comunità

voleva dire andare incontro a danni. Agevole perché i Prof danno molti materiali, ma non lo è da un alto perché è stato scritto molto poco sul processo di Triora.

Lo si può allargare al Periodo del Medioevo in cui non c'era una ferocia di questi crimini.

3) Processo a Giordano Bruno siamo all'inizio del 1600 è stato uno dei casi più famosi di persone uccise a Roma accusate di Magia ed Eresia, grande filosofo che attira le attenzioni della chiesa che pone in essere un processo molto famoso che ancora adesso in qualche modo "sporca la memoria", perché per l'epoca è stata un qualcosa di importante.

A campo dei fiori Giordano Bruno era stato ucciso, era stata eseguita la sentenza. Statua installata dopo che non faceva più parte della Chiesa.

Il vantaggio di questa relazione è che su Giordano Bruno è stato scritto tanto. Allargare la ricerca spontaneamente qui, a livello di bibliografia.

4) Processo a Luigi 16esimo → Ultimo monarca francese che viene travolto dalla Rivoluzione. Che all'inizio sembra voler convivere con un regime monarchico costituzionale, ma ad un certo punto il Re viene arrestato e dopo un processo viene decapitato e verrà decapitata anche Maria Antonietta e il figlio lo faranno morire di stenti.

5) Tema non politico, processo alla Banda Artusio → Banda di criminali a metà ottocento in Piemonte. È stato un fenomeno assai noto tra i contemporanei ma non ha lasciato traccia nel folklore.

Associazione di malfattori che ha agito tra gli anni 40 e 50, che ha agito nelle langhe, nel roero e commetteva la "**Grassazione**" → rapina fatta in maniera violenta lungo le strade che collegavano le cittadine con agguati di notte. Reato grave che veniva punito con la morte. Andava a ledere l'integrità fisica delle persone, la libertà del Regno di Sardegna.

Bisogna mettersi nell'ottica delle forme di dissenso dell'ordine pubblico a metà ottocento.

Bisogna mettersi nei panni di uno stato in cui era pericoloso uscire di sera perché non c'era illuminazione, se non quella della luna. Si può fare uno studio interessante, sul Diritto penale criminale usato nell'800. Si chiedeva l'aiuto dei criminali per porre un argine e catturare i delinquenti.

Alcuni membri vengono condannati a pene irrisorie perché aveva aiutato gli inquirenti a far aiutare le persone. Tema ambiguo che lascia spazi di riflessione.

Sistema criticato da Beccaria, Filangieri dai padri illuministici, e infatti poi verrà superato.

6) Tema famosissimo il Processo di Norimberga → processo celebrato alla fine della seconda guerra mondiale per far luce sulle efferatezze compiute dai gerarchici e militari nazisti. C'è stato un Processo speculare tenuto in Asia contro i militari giapponesi. Ci sono diritti che vanno tutelati anche durante una Guerra. Consigliato a tutti, ma specialmente a chi sa parlare inglese bene perché ci sono molti approfondimenti in lingua inglese.

Si può partire da qui per andare a parare dove si vuole. Si ricollega al Diritto internazionale, alla Filosofia del Diritto.

7) Processo ad Adolf Eichmann → Si ricollega al Processo di Norimberga. Adolf Eichmann era un funzionario, militare nazista che si occupava di fare un lavoro tremendo, cioè di organizzare la logistica dei treni che funzionavano in Germania anche per il trasporto delle persone di religione ebraica deportate. Viene processato in Israele. Si era rifugiato in un paese estero (Argentina, paese a cui diede asilo politico). Venne rapito dai servizi segreti israeliani e viene processato e lui si difende dando una motivazione atroce "Dice io cosa ho fatto di male, eseguivo gli ordini", era Legge dello Stato".

C'è una legalità sostanziale che dice che la Legge dello Stato può arrivare fino ad un certo punto.

Quello che a noi oggi sembra autoevidente, fino all'altro ieri non lo era.

Eichmann credeva che non esistesse un Diritto non posto dallo Stato e come lui tutti gli altri nazisti ma anche molti italiani.

C'è stata anche una Violazione Del Diritto Internazionale di uno Stato per portare via un criminale.

Siamo negli anni '60 all'inizio del Novecento

8) Processo che c'è stato a Torino alle brigate rosse nel 1976 → gruppo terroristico che ha operato negli anni 60-70 e il cui culmine della loro attività è stato il rapimento di Aldo Moro, che fu rapito e tenuto in isolamento per molto tempo e poi fatto ritrovare ormai ucciso nel bagagliaio di una macchina.

"Cosiddetti anni di piombo in Italia", che ha visto contrapporsi azioni di estrema destra e estrema sinistra. Hanno caratterizzato l'Italia che era in un momento favorevole ma c'era uno scontro ideologico molto forte.

Terrore di essere "Gambizzati"

C'era la Fiat a Torino, che era un terreno di scontro continuo, perché dava lavoro a tutta Italia. Si celebra questo processo drammatico perché le brigate rosse rifiutavano la Legge Italiana, e il Governo Italiano, inoltre rifiutavano di avere legali:

"Se un imputato all'interno di un processo non ha un avvocato deve essere il presidente dell'ordine a prendere le difese" → Fulvio Croce, grande avvocato civilista che non ne sapeva

nulla del penale, fu obbligato per dovere deontologico e non si sottrasse a difendere le brigate rosse e queste lo uccisero.

La Giustizia è un percorso che varia da epoche ed è fondamentale.

E' possibile basarsi anche su documentari.

File word con tutte le indicazioni.

Sesta Lezione → 8/03/22

Pensiero Cristiano

Con il **Cristianesimo** si ha l'idea per cui, il termine Giustizia cambia completamente.

→ è lo sviluppo anche di una religione.

Questa Legislazione senza Legge cambia profondamente il pensiero all'interno della società tra Diritto e Giustizia.

Paolo Tarso era un ebreo di cultura greca e aveva la cittadinanza romana, era un collaborazionista dei Romani, lui non conobbe mai Cristo, ma Paolo Tarso (detto San Paolo) dopo la morte di Cristo si converte al Cristianesimo e inizia un'abbondante letteratura epistolare.

Scrive molte lettere a queste comunità che si stanno formando in tutto l'Impero esortandole a vivere secondo le **Leggi, Norme Morali** della Nuova Religione Cristiana.

Scrive lettere agli abitanti di Colosso, Efeso → Città Greca, e anche una lettera importante alla Comunità di Roma.

→ Lettera che stabilisce il ruolo tra **Autorità Religiosa (↓ chiesa) e Autorità Laica (↓ Stato)**.

Nei tre testi troviamo il cuore del Messaggio Cristiano rispetto alla Giustizia.

Ci sono due destinatari del messaggio Cristiano:

1) **Gli Ebrei** → che avevano conosciuto il Vecchio Testamento

2) **Pagani** → che ancora non avevano conosciuto nessuna Legge Divina se non il Politeismo a cui il messaggio viene indirizzato.

Quando i Pagani, i quali non hanno Legge, per natura agiscono secondo la "**Legge di Natura**", il cosiddetto "**Diritto Naturale**", essi pur non avendo Legge ma agendo secondo la legge di Natura, "**Sono Legge a sé stessi**".

San Paolo dice che: "Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro Coscienza e dai loro stessi ragionamenti che ora li accusano e ora li difendono."

In Sintesi dice che anche se la Legge non c'è, è scritta in interiore e lo desumiamo dalla nostra Coscienza e dalla Ragione. → noi diventiamo la Norma.

E vero che siamo Legge a noi stessi, ma con un parametro della Legge Naturale.

Se a prescindere da una Legge che impone un comportamento, io mi comporto secondo un criterio non scritto, ma che è di Diritto Naturale sono nel pieno rispetto della Legge, anche se non è un rispetto formale.

Sarà lo stesso criterio con cui si verrà giudicati nel Giudizio Ultimo, finale da Dio.

Quale tipo di riflessione questo comporta nel momento in cui il Diritto nell'Occidente assume nuovamente un'importanza centrale?

Dopo il momento di crisi del Diritto in Occidente, dove c'era la Chiesa che conservava e teneva la conservazione del Diritto Romano.

La svolta che rende nuovamente il medioevo centrale per il discorso tecnico giuridico si ha tra la fine dell'11 secolo e l'inizio del 12 secolo.

Inizia a riaffiorare l'uso del Diritto romano sotto alcuni profili, vengono citati passi del Diritto Romano per risolvere alcune controversie, e vengono ritrovati. Queste citazioni cominciano a fiorire in tutta Italia a fiorire.

Ci sono due grandi istituzioni:

→ **La Chiesa Romana** → Gestisce la parte Religiosa

→ **Lo Stato (Impero)** → Gestisce la parte Temporale

Sono le due Istituzioni che si fanno garanti dell'Universalità del Potere.

A Bologna nel 11 secolo viene a svilupparsi una scuola: La scuola che si mette a studiare di nuovo il Diritto Romano, ma prima ne recupera i Testi.

Uno degli esponenti principali di questa scuola è Irnerio.

Irnerio inizia a recuperare questi testi sparsi, inizia un'opera di Ricerca e cerca di recuperare tutti i testi del Diritto Romano. Ci riuscirà, ma dovrà ricostruirli e quando questa Ricostruzione riesce per il Medioevo è un evento straordinario, è la **cosiddetta "Bibbia Legale"**.

Questi testi che prendono il nome di **"Libri Legales"** hanno un problema, sono testi del Sesto Secolo, si è a 500 anni di distanza.

Irnerio si chiede come rendere attuale un Diritto desueto (che non si utilizza) più e perlopiù vecchio di 600 anni?

Irnerio con i suoi 4 allievi prima, e poi dopo di loro molti altri, iniziano a studiare questi testi.

Lo studio è caratterizzato da una FORTE DIMENSIONE INTERPRETATIVA dei testi. Questi testi Romano Giustiniano vengono interpretati, per far sì che tornino a parlare alle generazioni, popolazioni del 12 secolo.

Si sviluppa una scienza nuova **"la scienza del Diritto"** come la intendiamo noi oggi, le Università, il Diritto studiato in modo scientifico.

(Il Diritto prima faceva parte delle arti liberali)

Il Diritto al tempo di Irnerio faceva parte:

- **Della Retorica** → che studia l'arte dell'esposizione del concetto
- **Della Dialettica** → arte del discorso argomentato logicamente
- **Quadrivio** → formato dalle scienze allora conosciute quali: Matematica, Geometria, Astronomia e Musica.

Diventa una scienza specifica studiata ad opera dei Giuristi (seguaci di Irnerio).

Qual è la prima opera di commento fatto?

Prende il nome di **Glossa** → che in Greco vuol dire Parola, Lingua

→ che noi traduciamo con breve commento, nota interpretativa

Come funzionava la Glossa?

Funzionava un po' come capita, o per capire meglio facendo un esempio: "come quando noi leggendo un libro incontriamo termini di cui non conosciamo il significato e allora abbiamo bisogno di richiamare qualcosa in più."

Stessa cosa facevano i Glossatori sui testi Giustiniano.

Iniziano ad annotare termini, concetti per rendere attuale e specificare di cosa stesse parlando Giustiniano, rendendo vivo il periodo in cui sono calati.

I Termini venivano apposti sul testo dopo un dibattito tra quelli che erano i **"Maestri del Diritto"** e chi andava ad imparare **"Gli Studenti"**.

Questo Fenomeno dei Glossatori si sviluppa in Europa.

Dopo che il maestro aveva letto il Passo Giustiniano e gli studenti avevano dibattuto, si arrivava ad una **Nota Finale** con cui si spiegava il testo.

Intorno al 1200 abbiamo circa 1500 Glosse, i testi giustiniani sono imprigionati da una rete di Glosse e non si capisce più la giusta strada da seguire.

Accursio, un allievo di terza generazione di Irnerio, raccoglie queste glosse, si mette lì con pazienza, e insieme ad un gruppo di allievi e altri dottori della Legge, decide di dare una versione della glossa al Corpus Iuris Giustiniano.

Prenderà il nome di Glossa Accursiana o Magna Glossa.

Da quel momento in poi sapremo che il testo romano Giustiniano avrà come interpretazione solo quella data da Accursio.

I Glossatori nel momento in cui affrontano il tema della Giustizia contenuta nei "Libri Legales" si trovano a dover interpretare **l'idea di GIUSTIZIA.**

Quando arrivano a commentare questi testi i Giuristi Medievali cosa dicono?

Il Diritto nel Medioevo è fatto dai Sapiienti del Diritto, è un Diritto Interpretativo delle Università, non un Diritto Forense, e i **Glossatori** sono coloro in grado di interpretare il Diritto.

Applicano il metodo che deriva dalla teologia, ricercano in parallelo con altri testi, cercano eventuali discrepanze e cercano di sanarle, ma soprattutto si concentrano sui nodi fondamentali da sciogliere, per dare una visione unitaria della scienza Giuridica, al Corpus Iuris Civilis.

La Giustizia viene identificata un po' come nel Periodo Giustiniano, **come il cuore da cui pulsa il Diritto**, anche quello medievale, e anche questi testi riscoperti.

Si ritiene che proprio recuperando la Tradizione Romanistica questa si deve mettere in un rapporto di dipendenza da un'idea Centrale da quella fondativa di Giustizia.

Nel Libro "Le Institutiones" di Giustiniano troviamo la definizione di Giustizia e noi troviamo la Glossa di Accursio, il quale glossando questa definizione ci dirà: "Questa definizione può essere riferita alla Giustizia divina, come a dire la Giustizia Divina è la volontà costante, perpetua ect..)

Dice che se attribuiamo questa Giustizia a quella divina i Conti tornano, cerca di spiegare un passo delle Institutiones e pone una domanda:

"Se questa Giustizia appartiene a Dio è giustissima", ma poi pone un Dubbio.

➔ Passo del vangelo di Matteo



Parabola dell'Operaio dell'Ultima Ora

È una delle più note della prima predicazione di Cristo che insegnava in Parabole perché erano esempi della vita quotidiana

La Parabola → racconta in modo superficiale qualcosa che ha un significato molto profondo

Si parte da una situazione comune: i campi che andavano coltivati, c'era il padrone che aveva delle terre.

Il padrone del terreno ha bisogno di gente che vada a lavorare, gente nel suo campo esce e incontra e cerca persone che dovevano lavorare e si mettevano a disposizione per guadagnare la paga della giornata per vivere.

Incontra questi operai e dice venite a lavorare da me? Questi operai chiedono quando da di paga e lui dice quanto è giusto. Alle nove del mattino si accorge che c'è molto da fare e cerca altre persone, così come alle 12 e alle 13. Verso le 17 ha ancora bisogno di gente che faccia i lavori prende altri operai e gli dice di andare a lavorare nelle sue terre. Finita la sua giornata deve pagare gli operai e parte dagli ultimi e ad ogni orario viene dato un denaro.

Quelle delle 6 del mattino si lamentano e a quel punto padrone sente quel bisbigliare e chiede cosa c'è che non va? L'Altro dice noi abbiamo lavorato dalle sei del mattino prendiamo un denaro e questi che sono arrivati a lavorare per due ore prendono tanto quanto noi.

La risposta del padrone "amico perchè ti lamenti di questo? io non ti faccio torto, non avevamo pattuito forse un denaro? Prendilo e vattene, se ti voglio dare un denaro anche a chi ha lavorato due ore posso farlo il denaro è il mio, sei forse invidioso?."

Da qui il termine "Gli ultimi saranno i primi e i primi saranno gli ultimi"

→ Questa diventa una fonte per i Giuristi che stavo commentando il testo Romano, interpretazione che non può non tenere conto dell'Ideologia Cristiana → che dice: "Per chi ha operato giustizia Dio ricompenserà gli Uni e gli Altri."

Ruolo della Giurisprudenza e dei Giuristi

La Giurisprudenza è la consapevolezza, notizia, la conoscenza delle cose divine e umane ed è scienza del Giusto e dell'Ingiusto. Accursio deve commentare e dice: "Ma forse per quanto è scritto qui, chi vuole essere giurista e vuole studiare il Diritto deve anche conoscere la teologia? No perchè tutte queste materie sono già disciplinate dal Corpus Iuris Civilis, e cita i titoli dei tre libri del Codice Giustiniano: → Trinità

→ Vescovi e Clero

→ Chiesa

e dice che sono contenuti nelle "Autentiche" → sono versioni del Corpus Iuris Giustiniano circolato nel Medioevo.

Dirà anche: Qual'è la differenza tra Diritto, Giustizia e Giurisprudenza?

- **La Giustizia** → è una virtù
- **Diritto** → è l'esecuzione di quella virtù. Il diritto dà il compimento alla virtù della giustizia. Traduce in Norma pratica.
- **La Giurisprudenza** → è la scienza di quel Diritto.

Il fine è dare a ciascuno ciò che gli spetta il Diritto aiuta la giustizia e la giurisprudenza insegna come fare.

Settima Lezione → 14/03/21

Abbiamo visto la settimana scorsa come il Diritto Civile e il Diritto Romano Giustiniano scoperto e studiato nella scuola di Bologna, abbiamo riflettuto sull'adattamento del Codice Giustiniano.

Il Diritto Medievale si compone di due Rami e ha una dimensione duplice o addirittura triplice.

Ha innanzitutto una dimensione di Diritto Comune medievale → il cosiddetto "**Ius Comune**".

Il Diritto Comune era il diritto comune, esteso alla Comunità Internazionale del tempo, il Diritto Comune a tutta la Cristianità, a tutto l'impero e quindi comune di fatto a tutte le popolazioni che risiedevano nel Sacro Romano Impero dell'Occidente continentale.

Nel mondo Anglosassone, nel periodo medievale, non si sviluppa un Diritto Scritto, ma prevarranno le Norme Consuetudinarie.

Il Diritto comune occidentale unificava tutta l'Europa.

Rami del Diritto Medievale sono due:

→ **Il Diritto Romano Giustiniano**

→ **Il Diritto Canonico** ➤ Il diritto della Chiesa che si inizia a sviluppare come **SCIENZA AUTONOMA**.

A partire dal 12 secolo il Diritto della Chiesa inizia a svilupparsi per bene anche mediante la raccolta di testi.

A partire da **Graziano** ➔ che era un **Monaco di Bologna, il quale inizierà automaticamente e spontaneamente la raccolta di tutti i testi all'epoca disponibili di Natura Canonistica**, inoltre metterà a posto il bacino disordinato.

Dopo Graziano verranno sistemati questi testi in modo progressivo soprattutto ad opera dei Papi i quali raccoglieranno tutti questi testi in Libri il cosiddetto **"Corpus Iuris Canonici"** ➤ **guiderà e ispirerà il Diritto della Chiesa fino al 1917.**

➔ **Sarà il corpo di Norme della chiesa.**

Anche il Matrimonio verrà regolamentato da queste Norme.

Il Diritto divino è immutabile.

Cambiano le regole del Diritto Umano perché la Chiesa cammina nella storia e quindi cambia nel tempo.

Il **Diritto Proprio** ➔ il cosiddetto **"Ius Proprio"** ➔ è il Diritto delle Città, ha una Legislazione Propria data inizialmente dall'Organizzazione Comunale e poi data dai Principi. Quindi possiamo dire che oltre al Diritto Comune abbiamo il Diritto Proprio..

Cosa ci dice a proposito della Giustizia il Diritto Canonico?

La Giustizia è il tema centrale da cui siamo partiti, che verrà sviluppato e sarà il filone dominante fino al 1400 per il rapporto tra Giustizia e Diritto

Quale rapporto ha il diritto naturale con la legge?

Il discorso diventa di Natura Sistemica, prima non lo era perché c' erano delle riflessioni portate a termine da singoli come Cicerone, Aristotele che risentono di un clima comune, invece nel Medioevo grazie a: ➔ I GLOSSATORI

➔ AL DIRITTO CANONICO

➔ troviamo una dimensione sistematica.

Il Principio, la Norma Scritta, il Diritto Naturale è al Centro della riflessione retorica dei Giuristi, per cercare di spiegare razionalmente questo rapporto (tra Giustizia e Diritto)

Ci sono due passi molto importanti del Diritto di Graziano:

Graziano apre il suo Decreto ➔ chiamato anche **"Decreto di Graziano"** con una distinzione tra Diritto Naturale e Diritto Civile.

Da subito il problema centrale del Diritto Canonico è la distinzione tra Diritto canonico e Diritto Naturale.

Il Canone 7 del Decreto di Graziano dice:

"Il Diritto Naturale è il Diritto Comune di tutte le nazioni, per il Diritto che vige in forza dell'istinto naturale, indipendentemente da qualsiasi Legge Naturale."

➔ infatti qui il Diritto o quello che si rivela ad esso simile, non è mai ingiusto, ma sempre naturale ed equo.

È un riversare nel testo di Graziano un'affermazione fatta da **Isidoro di Siviglia ➔ che era un Papa che scrive un Libro che prende il nome di: "Le "Etimologie"** ➔ era l'enciclopedia del Sapere. Venivano riportate delle Definizioni.

Qualche volta Graziano interveniva con un Dictum finale.

Quando Graziano dice che Il Diritto Naturale è il diritto comune di tutte le Nazioni, non va inteso come Diritto Internazionale a cui possiamo pensare noi oggi e che vale per tutte le

Nazioni intese come Stati, ma si intende tutte le popolazioni, senza un'appartenenza di Natura Etnica, una grande dimensione che comprendeva tutte le realtà del mondo conosciute. Chi non era cristiano si riconosceva ed erano solitamente gli Arabi.

Tutto il mondo occidentale era Cristiano.

Continua Graziano "Vige in forza dell'Istinto Naturale, senza una Legge scritta esiste un elemento che prescinde dalla Legge scritta."

↳ In forza dell'Istinto Naturale, noi diremmo oggi in forza di un DNA Naturale, connaturata struttura dell'essere umano.

"Equiparato agli altri diritti non è mai innaturale è equo."

↳ Il Diritto Naturale appartiene a tutti, ogni Diritto Naturale è di per sé Giusto, dà garanzie giuste ed eque.

Tra poco vedremo il Tema dell'Equità già trattato da Aristotele.

↳ Per **Equità** → si fa riferimento ad un bilanciamento tra Realtà Concreta e Diritto.

Cosa dice della Legge Graziano? Del diritto positivo?

Canone 2 Distinctio 4

Graziano riprende un passo delle Etimologie di Isidoro.

La Legge come da definizione di Isidoro e successivamente da Dichiarazione di Graziano, deve essere:

"Giusta, possibile, Conforme o Natura, conveniente alla Consuetudine del Paese, adatta al tempo e al luogo, Necessaria, Utile e inoltre Manifesta, affinché non contenga qualcosa di sconveniente".

La legge positiva deve essere conforme al Diritto Naturale non può prescindere, si deve adattare alla Realtà di quel contesto adatta al tempo e al luogo.

Deve essere chiara e accessibile a tutti, deve capirsi e deve essere costituita per il bene comune dei cittadini e non per un interesse privato, perché altrimenti non corrisponde a questo **Diritto Naturale che deve essere la parte superiore del Diritto.**

Il Rapporto tra Diritto Naturale e la Legge dell'Uomo è lo Specchio tra il rapporto tra la Giustizia Divina e quella Umana.

Questi Diritti sono il riflesso della Giustizia Divina → La Giustizia più alta.

L'essere umano è il Portatore di questi Diritti, ha bisogno di Leggi, di Norme che gli dicano cosa fare e cosa no, cosa è giusto e cosa non lo è, ma queste Leggi devono essere naturalmente subordinate al diritto Divino.

Tra tutte le particolarità e dimensioni che vengono trattate dal Diritto Canonico una diventa fondamentale: → Questa è L'equità definita anche "**Aequitas**"

L'Aequitas → è il centro ispiratore del Diritto del Medioevo → **Del Diritto Comune, del Diritto Proprio**, non si può concepire il Diritto Naturale senza un richiamo a questa dimensione.

Il Diritto medievale dipende dal Principio di Equità

Nel 1200 abbiamo ad opera della Teologia e avremo sempre maggiore accentuazione nel Principio di Equità come un qualcosa di intrinseca del Diritto Medievale

La Glossa dice che l'Equità è fonte, è Origine della Giustizia.

I Medioevali dicevano che non si può parlare di una Giustizia seppur in forma definita.

Con la **RAGIONE** → che è l'unico strumento che l'essere umano ha per capire ciò che noi non possiamo immediatamente toccare e vedere.

Allora come si fa a definire ciò che non possiamo immediatamente toccare e vedere?

➔ Siamo noi con la Ragione e con l'Intelletto

Come facciamo a definire il concetto di Giustizia?

"Dicono di definire la sua Fonte, l'Origine e i **Medievali identificano come Fonte** ➔ **L'Equità.**"

"L'Equità è un'Armonia di Fatti Concreti che esige un pari trattamento giuridico a parità di Cause."

➔ La realtà è che gli eventi che accadono nella vita di tutti i giorni se sono originati da cause uguali devono avere pari trattamenti.

Esempio 1 di Equità

Noi iscritti al corso di Diritto per le Imprese e le istituzioni pagando le tasse abbiamo tutti Diritto all'accesso alla struttura universitaria, agli esami a laurearci.

Esempio 2 di Equità

E' la Parità di genere per il fatto che si è nati bisogna avere un pari trattamento.

Si continua dicendo che: "Dio stesso può essere qualificato come Equità."

➔ L'equità diventa il massimo attributo di Giustizia più alta massima.

Viene detto ancora: "L'equità è infatti null'altro che questa Equità che diviene Giustizia nel momento in cui si perpetua nella Volontà Umana."

"Volontà che se si concreta in Precetti" scritti o tramandati, oralmente dall'uso viene qualificato diritto."

L'equità diventa giustizia quando si perpetua nella volontà umana

Perpetuarsi ➔ vuol dire ripetersi all'infinito, nel senso di trattare in modo uguale situazioni uguali, diventa Giustizia quando si ripete sempre negli esseri umani.

"Volontà che si rende concreta in alcuni Precetti chiamati Diritto."

➔ Cioè in alcune Norme chiamate Diritto, che può essere scritto o orale (sono le Norme del Diritto Positivo.)

Si passa dal Diritto più alto ➔ quello della Giustizia, alle Norme del Diritto Positivo che sono da applicare.

Ci si regola e ci si vive in base allo Stato di Diritto.

"Sono il condensato ultimo di una volontà che viene applicata alla giustizia se originata dalla realtà."

➔ **Questa glossa è stata trovata a Praga intorno al 1200.**

I Canonisti commentano l'opera di Graziano.

C'è un altro aspetto e altri elementi da tenere presente che è, che sono parzialmente vicini a questi due, ma diventa la massima espressione definitoria.

Il Tema della Legge e della Giustizia non ci proverrà dalla Riflessione Giudica, ma la prenderà in prestito e la rielaborerà da un'altra scienza, **dalla SCIENZA TEOLOGICA**

Nel Medioevo non è pensabile non avere una Elaborazione Concettuale, che la Teologia di quell'epoca ha reso evidente in tutta l'epoca storica

La teologia ➔ E' una scienza che ha origine nei primi secoli dopo Cristo.

➔ **vuol dire scienza di Dio.**

Scienza che ha legittimazione di scienza come le altre.

Ci sono facoltà dove si studia la Teologia.

In Italia sono insegnamenti riconosciuti dallo Stato, ma sono sotto la Giurisdizione della Chiesa.

In altri Stati come la Germania è una Facoltà Statale.

Strumenti di questa scienza

Si studia Dio sotto due profili:

Le fonti che abbiamo come Fonte di Dio sono:

- Gli Studi biblici legati allo studio della Sacra Scrittura (passi del nuovo e antico testamento)
- Elaborazione logica filosofica soprattutto con l'elemento della logica che possono avvicinarci per similitudini a capire realtà che non sono fisiche ma metafisiche.

Le Discipline che spiegano si avvicinano e si approssimano per spiegare cos'è la Teologia.

A partire dall'11 secolo la Teologia viene affiancata dal Diritto.

Quando a Bologna nasce l'Università di Bologna (ci sarà un dibattito tra la Sorbona di Parigi e quella di Bologna)

Quando si sviluppano queste due Scienze sono alleate, perché sono i due Saperi del Momento, Sono intrinsecamente collegate l'una all'altra.

Autore simbolo della Teologia è Tommaso d'Aquino.

San Tommaso d'Aquino è un personaggio che **vive tra il 1225-1274**, entra nella sua carriera religiosa nell'ordine dei Domenicani.

Fa una grande carriera all'interno dell'università studia all'Università di Parigi e diventa Professore Universitario di Teologia tant'è che verrà chiamato "Doctor Angelicus" perché il suo pensiero è così alto da diventare comune a tutta la Teologia.

Scrisse tantissime opere riusciva a dettare a tre segretari.

È colui che ha un grande merito innovativo all'interno della Teologia dell'Epoca.

Tommaso utilizzerà un Autore Pagano cristianizzandolo → questo Autore che prende dal Mondo pagano è **Aristotele**.

Aristotele non era conosciuto, infatti viene importato (far conoscere in traduzione latina) in questo periodo dagli arabi, non era conosciuto perché non si sapeva il Greco.

Con la traduzione in latino di Aristotele cambia tantissimo la prospettiva anche di altre scienze.

Tommaso d'Aquino studia Aristotele applicato al Cristianesimo.

Due opere Principali:

→ **Commento all'etica e Comachea** → Tommaso la commenta e riprende quanto detto da Aristotele

→ **Summa teologica o summa theologiae**

↳ **la Summa** → è una raccolta suprema su tutto ciò che si sapeva sulla Teologia dell'epoca.

È composta da tre parti la terza rimarrà incompiuta perché Tomaso morirà prima.

Due parti che si dividono a loro volta di altre parti al loro interno.

La Quaestio → è una Tesi a cui venivano portati argomenti a favore e argomenti contesti.

Chi scriveva la Questio (questione), doveva dare la sua risposta a questo quesito. Dopo si riprendevano gli argomenti a favore e li si giustificava.

La quaestio era usata sia nella Teologia che nel Diritto.

Ci sono due gruppi della Summa Teologica che riguardano il Tema del Diritto e della Giustizia.

Due gruppi in cui Tommaso tratta queste questioni

La prima parte della seconda parte della summa sono le **Questioni 90-97** → e trattano il Tema della Legge.

Seconda parte della seconda parte delle Questioni → vanno dalla **57 alla 60** e trattano del Tema della Giustizia.

Due gruppi in cui troviamo Definizioni fondamentali per capire quali siano i temi delle questioni di cui stiamo parlando che influenzeranno le scuole dei commentatori.

Summa teologica 4 dice che: "La legge(Norma) é un ordinamento operato dalla Ragione rivolgono al bene comune redatto da chi è al governo di una comunità."

Abbiamo tre elementi sostenuti come punti di riferimento.

- 1) La Legge é un ordinamento complesso non è un singolo atto, c'è un sistema di Leggi operato dalla Ragione Umana con un determinato fine.
- 2) Il Fine della Legge è il bene comune, non può prescindere dal bene di tutti i consociati.
- 3) La legge deve essere emanata dall'Autorità Legittima (=lo Stato, che emana le Leggi che devono essere orientate al bene comune e devono essere il prodotto della Ragione).

Ottava Lezione → 15/03/22

Ieri abbiamo iniziato a introdurre il Tema del Rapporto che la **Teologia Scolastica ha avuto nella definizione del Rapporto tra Giustizia e Legge all'interno del Dibattito Medievale.**

La Scienza Giuridica si sta affermando a Bologna.

Tra i molti Autori del Pensiero Teologico, il più fondamentale tra i molti autori che abbiamo individuato è la figura di San Tommaso d'Aquino, che è il più emblematico tra i Filosofi dell'Epoca perché influenza direttamente il pensiero occidentale non solo teologico, con il pensiero greco classico latinizzato nel medioevo.

Tommaso d'Aquino è il rappresentante del Medioevo, ed è paragonabile ad Aristotele o Platone che sono stati i rappresentanti per il mondo Greco.

Tommaso è il vertice del Pensiero Occidentale che lui stesso forma.

Potremmo dire che c'è un prima e un dopo Tommaso.

Prima di lui all'interno della scuola non veniva studiata e insegnata la Teologia, con lui, nel clima in cui opera lui, all'interno delle Università viene insegnata la Teologia. **Tommaso è il massimo esponente di questa Teologia Medievale che prende il nome di "Teologia Scolastica".**

Nel '400 si sviluppa in alcune zone d'Europa, in particolare nella città Spagnola di Salamanca → in cui si sviluppa la cosiddetta "Seconda Scolastica".

Dopo Tommaso d'Aquino alcuni suoi allievi, esattamente due secoli dopo riprenderanno il suo pensiero con gli strumenti e la metodologia usata in passato da lui.

Definizione di Giustizia di Tommaso d'Aquino

La definizione di Giustizia data da Tommaso compare nella Seconda Secundae → Nella Seconda parte della Summa teologica, alla Quaestio 57.

Qui Tommaso definisce la Giustizia come un Virtù che verrà sviluppata molto di più nella Questione (Quaestio) 58.

Per Tommaso la prima definizione che dà Giustizia è quella di VIRTÙ → elemento sicuramente di Natura Etico Morale.

Dice che: "L'oggetto della Giustizia è determinato di per sé ed è ciò che si chiama Giusto."

Il Diritto è oggetto della Giustizia.

Tommaso pone in relazione il Diritto con la Giustizia, trova una dipendenza tra la Virtù della Giustizia e il Diritto → che è espressione della Legge e della Norma che noi mettiamo in atto.

Inoltre Individua una Peculiarità in questa Virtù

"Dice che l'Oggetto della Giustizia è determinato di per sé".

➔ Per la Giustizia c'è una sorta di autoevidenza di questa **Centralità dell'Oggetto**, di cosa si occupa la giustizia ed è ciò che è giusto.

La Parte che ci colpisce in questa definizione è che Tommaso stabilisce una sovrapposizione diretta tra questo oggetto della Giustizia e lo Jus, perché dice che l'Oggetto della Giustizia è il Diritto.

Noi ritroviamo la definizione originaria delle Istituzioni nel Digesto, mentre qua attraverso lo strumento della **Logica** → La **Metodologia tratta dalla Filosofia viene identificata la Sostanza**, non sono in astratto tra Diritto e Giustizia e il **Diritto diventa l'essenza della Giustizia.**

Con Tommaso abbiamo un'identificazione stessa del Diritto all'interno della Giustizia.

Nel sistema di Tommaso non è pensabile una Società non retta dal Diritto, mentre anche solo per Aristotele i classici o per il pensiero dei Glossatori l'idea di un Autorità che emana Diritto c'è, ma è subordinata sull'idea che il mondo possa reggersi anche sul Diritto Naturale, *con Tommaso troviamo una definizione di necessità del Diritto Positivo.*

Si ha la simbiosi con la virtù, con l'elemento metafisico.

La novità di Tommaso è molto rilevante per il pensiero perché è forse la sintesi migliore che troviamo di Giustizia dell'Epoca Moderna prima delle Codificazioni.

Tutto questo piccolo **Trattato** che attraversa diverse questioni è **introdotto dalla questione 58** della Secunda Secunda divisa in diversi articoli.



Inizia con l'Art 1 che si chiede cosa sia la Giustizia

Il Primo articolo introduce un Tema → Quid si iustitia? Cos'è la Giustizia?

Sembra che la definizione data dal **Giuro Consulto** → **sta per definizione di Celso**, cioè che la Giustizia è volontà Costante è Perpetua di attribuire a ciascuno il suo, secondo Tommaso non è del tutto giusta, non la ritiene adatta.

Tommaso porta sei punti con Argomentazioni a favore o contro questa Tesi e cerca di rispondere a questo interrogativo dicendo che: *"Se bene intesa la suddetta definizione di Giustizia è esatta, essendo infatti qualsiasi VIRTÙ Principi di Atti buoni è necessario definire una VIRTÙ mediante gli Atti buoni relativi alla materia propria di tale VIRTÙ"*

Vuol dire che se ogni Virtù è Principio di un comportamento dell'Agire Umano positivo, occorre che questa Virtù sia definita esattamente da questi atti positivi che ci dicono quale sia la materia di questa virtù.



Pare che le virtù fossero 7

Queste Sette virtù si suddividono in:

3 Teologali → Che appartengono come Virtù a Dio Stesso e sono: → Fede

→ Carità

→ Speranza

4 Cardinali → Su cui si Regge la Virtù Umana e sono: → Prudenza

→ Temperanza

→ Fortezza

→ Giustizia

Tommaso dice che tra le Virtù Cardinali → La Giustizia è la più importante perché è a fondamento di tutto il sistema delle Virtù. Per definire questa Virtù bisogna vedere concretamente in cosa si manifesta, infatti dice: *"Ora che la Giustizia ha come materia prima i*

Doveri verso gli altri, per ciò con quelle parole Dare a Ciascuno il suo, si accenna all'Atto della Giustizia in rapporto alla Materia e all'Oggetto Proprio."

Sistema che usavano tutti i Giuristi nel passato, ma che si usa tutt'oggi, il Diritto è basato su un'Argomentazione Logica.

La Giustizia ci viene detta, che ha come materia propria i Doveri Verso gli Altri > altro tema di Tommaso che verrà ripreso successivamente.

Quando si parla di Virtù della Giustizia si parla di Virtù verso gli altri.

La **GIUSTIZIA** è una **VIRTÙ** rivolta per eccellenza ad altro.

L'AGIRE, gli ATTI GIUSTI sono GIUSTI come DOVERE verso l'Esterno, verso l'Altro che non sia io stesso.

Come scrive **Sant'Isidoro** → il quale è fonte d'ispirazione anche per Tommaso, nel Capitolo 10 del suo Libro "**Le Etimologie**" da una definizione di Giusto come chi rispetta il Diritto

Tommaso ci richiama a quella identificazione tra Diritto e Giustizia.

↳ "Perché un Atto relativo a qualsiasi materia sia **VIRTUOSO** si richiede sia **VOLONTARIO, STABILE e FERMO**".

Abbiamo detto già come per Tommaso d'Aquino la **VOLONTÀ** → **sia insieme alla RAGIONE uno degli Elementi che l'essere umano ha per comprendere la Realtà.**

Abbiamo detto che parliamo di elementi del passato per recuperare i fondamenti della contemporaneità, gli Elementi Propri di ogni essere Umano da sempre, e che la nostra Società Giuridica Occidentale ha tramandato anche a noi.

La Ragione è la Volontà sono alla base dell'Agire umano, molte volte passano in secondo piano rispetto ad una serie di elementi che oggi, ma anche ieri erano diventati il simbolo di un determinato stile di pensiero.

Sulla **RAGIONE** → Prevale l'**EMOZIONE**, il sentire emotivo → quello che noi oggi chiamiamo "di pancia", rispetto al **RAZIONALE**.

Secondo Luogo la **VOLONTÀ**, → che oggi difficilmente è usata come uno strumento di Azione e di volontà, **la Conseguenza è direttamente oggetto della nostra volontà.**

Esempio:

Scegliamo di andare all'Università come Atto di Volontà, non vuol dire che abbiamo voglia, abbiamo deciso di compiere il nostro Doveri → è frutto della nostra volontà ed è questo che fa la differenza.

Tommaso dice che: "**Perché un Atto sia Virtuoso ci debba essere la spinta della volontà e che sia ben Definito**" → **Nel senso di Stabile e Fermo, che sia un Proposito Perseguito con Fermezza.**

Poi ci dà la Giustificazione di questo suo pensiero e dice: "**Come dice il Filosofo (=Aristotele) afferma che per far sì che l'Atto sia Virtuoso si richiede che lo si compia coscientemente e deliberatamente e lo si compia con volontà immutabile**".

Per Aristotele ciò che si fa per ignoranza lo si fa inconsciamente, invece **per Tommaso la RAGIONE** ci permette di scegliere ciò che è meglio.

Nel sistema di Tommaso c'è una definizione a questo, che è legata al Nostro Libero Agire → che ci è stato dato da Dio stesso. Questo libero agire è un buono e cattivo.

E' una nostra libertà, se fossimo orientati sempre ad agire nel bene dopo averlo conosciuto e come se Dio ci instradasse solo verso il bene, ma a quel punto noi non saremmo più liberi.

Concludendo il suo ragionamento dice: "Nella definizione della Giustizia si pone in primo luogo la volontà per dimostrare che un **ATTO DI GIUSTIZIA** deve essere **VOLONTARIO**, e si aggiunge la **COSTANZA** e la **PERPETUITÀ**".

L'ultima parte di questa definizione del titolo 1 introduce la **seconda tematica** → **quella dell'Habitus** altro tema tipicamente "Aristotelico".

Cosa vuol dire che la Giustizia è un Habitus?

Quando andiamo a comprare un abito solitamente guardiamo la nostra taglia, prendiamo qualcosa che sia adatto alla nostra corporatura, qualcosa fatto su misura per noi, sapere questo ci permette di capire meglio cosa voleva intendere Tommaso.

Vuol dire che è qualcosa di tagliato sulla persona, cucito sulla persona, non è un elemento esterno a noi, o qualcosa che noi possiamo intercambiare con qualcun'altro, è una responsabilità che abbiamo noi.

Habitus → vuol dire qualcosa che è sempre con noi.

Dire che una persona AGISCE secondo GIUSTIZIA non è un qualcosa di sporadico, per dire che una persona persegue la VIRTÙ della GIUSTIZIA deve avere la COSTANZA e la PERPETUITÀ dell'agire giusto.

Quando parliamo di Abitudine che deriva da Habitus è un accezione, **si è giusti quando si ha l'abitudine a compiere atti costanti, perpetui, giusti.**

Il pensiero di Tommaso è complesso è articolato, ma ci restituisce gli elementi fondamentali che abbiamo trovato fino ad ora nel Diritto, che si traduce in questa virtù.

Esempio:

Il Giudice dovrà perseguire la Giustizia come abitudine a giudicare secondo Giustizia, a partire dalle Norme della propria coscienza.

Ora dobbiamo cercare di capire come tutto questo discorso venga tradotto e recepito dai Giuristi

Questo discorso viene recepito dai Giuristi in un secondo periodo dell'interpretazione del medioevo, precisamente nella seconda fase dell'Elaborazione della Scuola di Bologna.

Nella seconda metà del 200 e del 300 si sviluppa una nuova fase dottrinale

La fase dei Commentatori

Si tratta di un'interpretazione delle Norme Romane che devono rendere attuali una serie di disposizioni ormai antiche, che risalgono al 6 secolo.

C'è una Differenza tra la **Glossa** → che è un'annotazione puntuale, precisa nel contenuto, e il **Commento** → che diventa un vero e proprio **TRATTATO**, un tema sviluppato per esteso con una serie di argomentazioni molto più diffuse e precise e soprattutto molto più articolate.

Questi commenti al Corpus Iuris Civilis vengono usati dai Commentatori, per scrivere e dedicare intere Opere che prendono il nome di "**Trattati**" su tutto il Corpus Iuris Civilis e tutto il Corpus Iuris Canonici.

Questo fenomeno parte in Francia questo fenomeno alla scuola di Orléans, perché il Diritto rappresentava il Diritto dell'Impero.

Papa Onorio 3, con una Bolla, inizia a dire che non si insegnerà il Diritto Romano in Francia, perché sarebbe un riconoscimento di superiorità dell'Impero rispetto al Diritto Canonico.

Il Re di Francia contento di questa decisione del Papa dice la sua, si trova in accordo con il Papa, e inoltre ammette e consente l'insegnamento del Diritto Romano, non a Parigi, ma ad Orléans, infatti proprio per questo motivo la scuola prenderà il cosiddetto nome di "Scuola di Orléans"

Da questa scuola si svilupperanno le prime forme di commento ai testi Giustiniane, ai testi Romanistici.

Nasce in Francia, ad Orléans, ma subito **viene esportata anche in Italia da Cino di Pistoia** → che era un Giurista, aveva studiato e insegnato a Bologna, ma era anche un Poeta, amico di Dante, era un'amicizia Epistolare.

Quindi si sviluppa la Scuola del Pensiero.

Bartolo di Sassoferrato → Allievo di **Cino da Pistoia**, è il massimo esponente della scuola giuridica Medievale, della scuola dei Commentatori.

Si è basato sull'interpretazione.

Le norme si trovavano ovunque, ma nelle Università si insegnavano il Diritto Romano e Diritto Canonico.

L'unica figura in grado di padroneggiare tutte queste Fonti e di sapere quale Fonte scegliere e applicare nelle controversie erano i **Giuristi, gli interpreti** → i cosiddetti **"Maestri del DIRITTO"**

I Commentatori tramite i loro commenti davano l'interpretazione che poi doveva essere applicata all'interno delle controversie.

L'Opinione di questi Giuristi diventa più normativa della Legge stessa.

→ "Si arriva a dire che nessuno è buon Giurista se non è un Bartolista" → vuol dire che l'Autorità di questi Maestri della Scuola di Bologna diventano Normative Fondamentali.

Come collegare questa evoluzione della scuola della Glossa in scuola di commento con quello detto fino ad ora?

Se noi prendiamo ed esaminiamo i testi di Bartolo da Sassoferrato, troveremo citate delle citazioni di **Tommaso d'Aquino, il quale influenzerà il commento di Bartolo, in particolar modo sulla sua idea di Giustizia.**

Troveremo l'idea della Dipendenza del Diritto, dall'aspetto Morale ed Etico, ci dirà che la Giustizia è una virtù e la più importante è una virtù ad Alterum Pertinet → (virtù relativa agli altri)

Per Bartolo la Teologia è una scienza per definire la competenza del Giurista anche nelle materie di Diritto positivo, e che quindi il rapporto tra la legge di Dio e la Legge umana non può mai essere dimenticato per ottenere un'idea compiuta di Giustizia.

Quando questo sistema fin ora descritto entra in crisi?

Questo sistema dal 15 secolo (1400) inizia a sfaldarsi lentamente.

Questo modello definito paradigma pre moderno, con l'avvicinarsi della modernità della storia inizia a calare e ad essere corroso.

Cosa capita nella prima età moderna?

Nel 15 secolo la Scuola di Bologna e i suoi Autori diventano oggetto di critica da altri giuristi.

Questa **nuova corrente di pensiero** che **prende il nome di** → "Umanesimo Giuridico" si sviluppa in Italia e successivamente in Europa.

L'Umanesimo è parte di un movimento più ampio, che attraversa la nostra cultura occidentale e comprende la riscoperta del mondo classico.

Nell'Umanesimo è presente la dimensione trascendente, metafisica che ha una ricaduta profonda sulla riflessione medievale.

E' da ricordare e tenere bene a mente che fino all'Illuminismo Dio è sempre al centro ed è lo è anche con l'Umanesimo.

Si chiama Umanesimo perché sono al centro della riflessione culturale le cosiddette Scienze Umane → Le scienze, il sapere che non era il sapere scientifico, ma era il sapere umanistico.

Si riscoprono tutti quegli autori classici che nel medioevo erano stati messi un po' da parte, quali Cicerone, Sofocle.

Quindi questi autori vengono ripresi e ristudiati, vengono studiate nuovamente le loro Opere. Diventano oggetto di interesse e di studio e quindi torna ad essere importante anche il loro pensiero.

L'Umanesimo Giuridico è l'espressione nel Diritto di questo movimento, anche nel Diritto c'è la riscoperta dell'originalità dei Testi Antichi.

Questi Giuristi Umanisti recuperano il testo Giustiniano, commentato dai Giuristi commentatori.

Si sviluppa un Movimento di Recupero della Purezza Originaria del Testo Antico e di conseguenza una critica a questi giuristi del Diritto Comune, scuola del commento.

L'Autore simbolo di questa critica è → **Andrea Alciato**.

Andrea Alciato vive tra la fine del 1400 e la prima metà del 1500, è anche **autore di libro che prende il nome di "Emblemata" → rappresentavano tramite immagine un concetto.**

Questi **Giuristi Umanisti utilizzano anche altre fonti oltre al Diritto**, per avere un'idea del mondo Giuridico **utilizzeranno non solo i testi Romani, ma anche i Testi Letterari, teatrali per capire meglio il testo giuridico.**

Questo modo di fare diritto, nel Medioevo prendeva il nome di → **"Mos Italicus"**

Questo movimento di Umanisti che inizia in Italia, ma si svilupperà soprattutto in Francia prende il nome di → **"Mos Gallipum."**

→ Questo modo di recuperare prende il nome di Filologia.

La Filologia → è la Scienza che recupera l'originalità dei testi, è una scienza tutt'oggi che viene insegnata.

Quando noi dobbiamo recuperare la volontà originaria di chi ha scritto una determinata opera un autore utilizziamo la Filologia.

Questa ricerca di Autenticità porta a riscoprire Testi Giuridici Falsi.

Lorenzo Valla dimostra la falsità del Documento di Costantino → Tra il 700 e l'800 chi aveva scritto il documento l'aveva presentato come un documento di Costantino il Grande. Valla prende questo documento che era entrato nel Corpus Iuris Canonici, quindi era una vera e propria Norma e lo va a guardare.

Si accorge che fa riferimento a parole, contenuti che non erano tipici del 300, perché sono termini utilizzati a partire dal 7 secolo.

Tramite la Filologia si dimostra che quel documento presentava elementi anacronistici e ne dimostra la falsità.

Questi Giuristi colti diventano il nuovo modo di fare Diritto, la nuova Scuola Giuridica che influenzerà l'avvio alla modernità.

Nona Lezione → 21/02/22

L'Umanesimo è uno scorcio del Medioevo, si va sempre di più verso l'Età Moderna.

→ viene trattato dai Giuristi che hanno tentato di recuperare la classicità, il mondo classico e i testi che erano tipici e propri di quel mondo nella loro originarietà, nella filologia

La Filologia → è una scienza che recupera il testo originario, e pone attenzione alla cultura.

Gli Umanisti tentano un contrasto alla mentalità e al modo di fare cultura medievale.

Tutte le scienze umane quali:

Letteratura

Pittura

Scultura

il Diritto → che è acquisita tra le scienze studiate e insegnate nelle Università e diventa oggetto dello Studio degli umanisti.

La prima attenzione che possiamo avere su questo tema è legato alla **CRITICA**, la polemica verso quel modo di fare Diritto dei **Giuristi di Bologna che prendono il Nome di "Commentatori o Glossatori"** e ne deriva il **"Mos Italicus"** → il modo di fare diritto che nasce in Italia.

I Giuristi Umanisti criticano questo mondo sulle basi della Storicità e dicono che il DIRITTO che studiano i Glossatori è un Diritto non storicizzato.

Accusavano anche i Giuristi Tradizionali del Diritto Comune di non essere informati di Diritto e di non avere una raffinata cultura nelle Lettere.

Li accusano di essere molto tecnici molto abili nella conoscenza delle strutture anche logiche delle Quaestiones, dei Casus di Natura Giuridica, ma di aver perso la pienezza e la complessità della Cultura Giuridica che un Giurista dovrebbe avere.

Gli Umanisti si limitano a citare i Grandi Giuristi

Il Mondo del Diritto verso la fine del '400 è cristallizzato perché questi Giuristi Umanisti si limitano a citare i Giuristi del passato, ci si era fissati su una serie di autori che rappresentano l'opinione comune, era qualcosa di congelato senza che ci fosse più uno scavo di natura politica e culturale.

Il Diritto vecchio non ha nessuna spinta innovativa.

Nasce un movimento di polemica

Federico Gentile per esempio pur essendo vicino all'Umanesimo difende il Mos Italicus.

Ci sono alcune eccezioni:

Autori che pur muovendosi pienamente all'interno dell'Umanesimo portano la loro attenzione sul tema "Della Giustizia".

La Giustizia viene portata su un livello metagiuridico inoltre quello che è il dato sensibile è il rapporto tra quella che è una Legge e l'applicazione della Legge all'interno di un rapporto (rapporto tra Diritto e Giustizia).

Leon Battista Alberti

Nasce a Genova nel 1404 e muore nel 1472 a Roma.

È un Umanista in senso pieno, ma è più legato allo sviluppo delle Arti Figurative, è un architetto del Rinascimento (primo rinascimento), è stato un musicista, filologo, si è occupato di matematica.

Rappresenta in pieno il modello di Umanista, interazione tra le scienze.

Si aveva un'idea di scienza Pluralista

Umanista > colui che si occupa di tutto il sapere Umano e di tutto ciò che riesce a conoscere dal punto di vista umano.

Dal punto di vista delle opere che scrive è riconosciuto per le Opere legate all'Architettura e all'Arte. Scrive diversi trattati: → De Pictura

→ De statua

→ De Re Aedificatoria

Nelle sue opere è alla Ricerca di ordine e di scrittura, vuole recuperare il metro, una regola, ricerca dell'ordine nelle discipline dal punto di vista estetico.

Nel Medioevo l'ordine era discendente e Gerarchico, quella dell'Umanesimo è più diffusa è legata ad una struttura quasi naturale dell'ordine del Cosmo, vista come il riflesso dell'Ordine della creazione di Dio.

Perché a noi interessa Leon Battista Alberti?

Nel **1437** scrive anche un **Trattato** che intitola **De Iura**.

Troviamo un unicum nel panorama della storia dei trattati Giuridici

Era stata dimostrata da poco la falsità del Trattato di Costantino, in piena critica del Diritto viene scritto questo trattato. È un Unicum perché troviamo in esso un Trattato sull'Amministrazione della Giustizia.

Alberti vuole trattare il Diritto dal punto di vista del Processo, dell'Amministrazione della Giustizia, come deve essere applicato il Diritto.

Dopo un proemio iniziale tratta l'Ufficio del Giudice, quali devono essere le attività e qualità che il Giudice deve svolgere nel definire una controversia.

Dice → "L'Ufficio del Giura Consulto consiste nel porre fine alla controversia con integra buona fede con la più buona conoscenza nell'impedire che non si faccia ricorso a nessuna frode e delitto"

➔ Dice che il Giudice deve avere una disposizione di natura morale e Deve giudicare secondo coscienza.

Alberti recupera le fonti della classicità (Richiamo all'importanza della realtà e dell'Equità come elemento fondamentale per il Giudice).

L'Aspetto della Moralità diventa di nuovo un punto centrale e si tenta di innalzare con questo tratto l'aspetto etico e morale a criterio di Giudizio.

Avviene nel momento e nel periodo in cui apparentemente viene criticato il sistema medievale.

Per tutti l'Umanesimo è la critica al sistema medievale.

Per l'Umanesimo l'idea che la prevalenza della dimensione tipica di Giustizia rispetto alle applicazioni di una Norma è il criterio da scegliere e selezionare in contrasto con le metodologie usate in modo meccanico nelle scienze giuridiche.

Alberti dice che l'**Aequitas** prevale anche come criterio Interpretativo sulla mera applicazione di una Norma.

Altri Autori si attestano su questa linea e sono:

Pietro Belmonte

Niccolò Machiavelli

Francesco Guicciardini

Dalla prima metà del 500 iniziano a cambiare le prospettive.

Pietro Belmonte

Scrive un'opera che si chiama "**Repertorium Utriusque Iuris**"

Repertorio → piccola enciclopedia in cui si trovavano i principi fondamentali del Diritto Civile Canonico.

Belmonte è un Filosofo e Umanista.

Troviamo nella sua Opera una pluralità di fonti Norme di autori classici o teologi che definiscono il diritto come una virtù, elogio della giustizia.

DIRITTO DIVINO NATURALE è il protagonista di questo repertorio di questo piccolo manualetto.

Dal proemio dice che: "Tra tutte le Virtù quella più importante è la Giustizia, che consiste nel dare a ciascuno il suo e nel far distogliere le mani da ciò che non appartiene."

Inizia a definire i vari vocaboli che riguardano il Diritto definiti secondo gli autori classici o della Teologia.

Il '500 segna la fine del Medioevo, questo cambio antropologico segnò un momento di crisi in Europa ma anche nel pensiero e nella cultura.

Il Diritto rappresenta un modo di riordinare la società e aprire la strada ad un'innovazione non è un elemento che lascia immune il Diritto.

Iniziano una serie di riflessioni come succede nell'Università di Salamanca.

Altro elemento che segna la fine del Medioevo, è la **profonda crisi che vede l'elemento unificante, il collante dell'Europa sfaldarsi, questo è l'Impero.**

L'Appartenenza all'unica Chiesa (la Chiesa di Roma), era l'unico baluardo che teneva unita l'intera Europa.

Nel **1417** avviene una frattura che porta alla frantumazione dell'unità, avviene uno Scisma da parte di una parte della cristianità.

In Germania un Monaco dell'ordine Agostiniano decide di mettersi in polemica sulla questione delle Indulgenze e porta ad una critica del sistema di Governo della chiesa Cattolica.

Il Monaco tedesco è Martin Lutero che dà avvio alla Riforma Luterana.

➔ Il suo obiettivo era riformare la Chiesa perché sosteneva che la chiesa doveva avere solo un aspetto spirituale, non doveva gestire i benefici, non doveva occuparsi di Diritto.

Tutta una serie di critiche che portano a sottrarre un equilibrio dato dalla gestione della Chiesa che si occupava anche della Giustizia.

La Riforma deve trovare un sostituto nei paesi che la seguono che sono soprattutto quelli dell'Europa Centro Settentrionale (Austria, Paesi Bassi, Germania) dicono che ci si deve appoggiare maggiormente allo Stato Laico.

Questi Stati in questo modo riescono ad espandere la loro forza contro quella che era una presenza forte del Diritto e delle Istituzioni Ecclesiali.

La Riforma vuole riformare dall'interno la Chiesa, ma vuole portare avanti l'opposizione al Protestantismo.

Ci saranno Principi che seguirono la Riforma e altri Principi seguiranno la Chiesa, e si aprirà il cosiddetto **"Periodo delle Guerre di Religione"**.

Nel **1534** anche l'Inghilterra sull'Onda dello stacco di alcuni Paesi vivrà la Riforma.

Enrico 8 utilizzando il Pretesto che il Papa non gli avesse concesso il divorzio da Caterina d'Aragona per sposare Anna Bolena, si staccherà da Roma e creerà la Chiesa Autonoma d'Inghilterra e diventerà il Capo della Chiesa d'Inghilterra.

Ogni Stato che si sta formando può decidere a quale religione appartenere, alla fine di questa riforma l'Europa sarà trasformata non ci sarà più una realtà unitaria anche a livello giuridico, ma ci sarà un pluralismo di fonti e di confessioni.

Inizia ad affermarsi l'idea di Stato Moderno come lo concepiamo noi.

Il Principe diventa Legislatore, deve governare secondo le Leggi, ha bisogno di un apparato burocratico e deve esercitare la sua sovranità. Ogni Stato deve avere una sua struttura propria suo governo proprio, si ha maggiore specializzazione delle funzioni dei funzionari regi, e bisogna avere un'idea nuova anche di Giustizia e Diritto.

Niccolò Machiavelli

Nasce nel 1469 a Firenze e muore nel 1527 a Firenze è il simbolo dello Stato Moderno.

Machiavelli si trova nel periodo in cui c'è un Umanesimo che sta volgendo al termine, e la prima età moderna che si sta avviando con la Riforma Protestante.

È uno storico, Filosofo, ma è anche un Diplomatico Politico che partecipa attivamente alla vita politica della sua città **Firenze** (che era una **Signoria governata da una famiglia molto importante "I MEDICI"**).

Diventa il secondo CANCELLIERE della Repubblica Fiorentina dal 1498 al 1512, subisce l'esilio.

Ci sono due fasi della sua vita:

- 1) Partecipa alla sua vita politica
- 2) Seconda Fase scrive della sua vita politica e diventa un teorico dello Stato Moderno.

Scrive 4 opere Principali:

- Il Principe(1513)
- I Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio(1513-1519)
- L'Arte della Guerra(1519-1520)
- Allocuzione ad un Magistrato(1520 ca)

Nella lettera al Vettore(al suo amico),racconta la sua vita politica e racconta che alla fine di ogni giornata e si mette a dialogo con i Grandi Classici.

La sua idea di Stato in continuità con il Paradigma Moderno Classico che parte dai Classici,è completamente trasformata dalla sua attività.

L'Elemento centrale che possiamo desumere dalla sua attività,è un'affermazione celebre "**Il Fine Giustifica i Mezzi**" dovuta alla sua concezione della figura centrale nel Governo dello Stato moderno del Principe.

Il PRINCIPE→è un Trattato, su come il Principe si deve comportare.

Altre interpretazioni hanno visto come una Parodia del comportamento del Principe.

Anche ammettendo che sia un Trattato su come il Principe deve comportarsi, si è lontani dal Cinismo che viene attribuito a Machiavelli→che pur di raggiungere l'obiettivo si deve passare sopra a tutto,ma di vero c'è,una concezione diversa dell'uso del potere decisionale del Principe all'interno dello Stato.Ci si rende conto che all'interno di un periodo di paura e di instabilità che ormai vive l'Europa che è tormentata dalle guerre di religione,da instabilità politica,la **figura del Principe Razionale deve affermarsi con una forza superiore con una forza che non aveva nel Medioevo.**

Questa forza è data da 2 elementi:

- **Forza di Natura Militare**→infatti poi scriverà un Trattato"L'Arte della Guerra)
- **Legislazione**→deve sapere manifestare la sua forza tramite la Legge,il Diritto.



per fare questo deve essere in grado di superare l'eventuale difficoltà con un atteggiamento diplomatico e può riuscire a superarle solo combinando la diplomazia con la forza militare,la violenza militare.

Novità di Machiavelli si inizia a definire un'idea che verrà definita "**Real Politik**"→Politica della Realtà e meno nobile di quella irrealista,ma è più emergenziale,in una situazione di emergenza bisogna essere pronti ad affrontarla con la forza.

Sul lato pratico questa idea di Machiavelli risulta vincente.

Il Principe è un Principe che si sta affermando come Laico.

Non si deve pensare che nel discorso di Machiavelli non ci sia il tema della virtù,deve esserci l'azione dello Stato che deve rispettare i Principi di Virtù(nel passato è la virtù che fondava lo Stato.)

Anche con la nascita del Primo Stato Moderno ci sono dei limiti che nemmeno il Principe con l'astuzia può derogare e sono principi a cui si deve adattare anche il Principe di Machiavelli.

Decima Lezione→22/03/22

L'Età Moderna

Ieri abbiamo iniziato a vedere figure importanti per l'Età Moderna.

Dobbiamo iniziare a riflettere parlando di Machiavelli in questa dimensione dello stato Moderno.

Come nello Stato Moderno l'idea di Giustizia → (che abbiamo sempre imparato a conoscere come elemento trascendente che fonda, lo precede ed è l'ancoraggio anche alla realtà concreta) può essere ancora effettivamente accolta?

La risposta non è né semplice, né univoca, sicuramente, lo Stato Moderno per le caratteristiche già accennate, si presenta come una realtà profondamente nuova in Europa con caratteristiche nuove, il Sovrano ha una centralità dell'apparato statale. **Il Nuovo Sovrano è il Principe dotato di una sovranità** definita dagli autori **"Assoluto" ⇒ sciolta da vincoli di rispetto di altre Norme e limiti che non siano da egli stesso stabiliti.**

Il Sovrano di Età Moderna è un sovrano Legislatore, ed esprime la sua Sovranità emanando Norme e Leggi.

Prima lo Stato era un dato fattuale, esistevano realtà plurime, date dai motivi associativi che nel Medioevo sono fattori che creano corpi intermedi, nel mondo feudale, ognuno con le proprie regole, e al di sopra di tutto ci sono due contenitori di poteri:

→ Chiesa

→ Impero

→ che garantiscono il Potere, questo almeno fino al '500 prima della Riforma Protestante.

L'importanza di questi Stati è data da una nuova fisionomia, il **Principe si pone come il Costruttore di questa nuova realtà Statale.**

A partire dal '500 il Paradigma arriverà alla sua fase decadente e verrà reciso definitivamente con la Rivoluzione Francese e con l'Illuminismo.

Jean Bodin

E' un Filosofo, Giurista, Politologo.

E' il teorico dell'inizio dello Stato Moderno, dell'inizio della sovranità Moderna.

Scrive un'opera che prende il nome di: **"I sei Libri della Repubblica" → in quest'opera cerca di trovare una via di mezzo tra Stato Moderno in senso morale e Stato Moderno che ha bisogno di esprimere una Sovranità del Principe sciolta dai vincoli della Legge che egli emana.**

Bodin riconosce ancora un limite a questo Principe Assoluto sciolto dai vincoli di rispetto delle Leggi, e questo limite è proprio nelle Leggi di natura che stanno sopra il Principe stesso.

Il Principe emana Leggi, ma è vincolato alle Leggi di Dio, ma non tutti i consociati sono legati alle Leggi.

Bodin dice che c'è una Legge Superiore, Divina Perfetta e Immutabile, ma è un limite per il Sovrano, i sudditi le persone, i consociati, tutti coloro che sono sottoposti al Governo del Sovrano non devono tanto pensare al rispetto di una Legge Divina, ma devono solo obbedire alla Legge del Sovrano.

Siamo tra la fine del '500 e viene contrapposto l'idea di Diritto a quella di Legge

L'idea che c'era prima del '500, quindi negli anni precedenti era:

"Il Diritto deriva dalla Giustizia e la Legge è sempre espressione di quel Diritto"

"Il Diritto è quell'ordinamento giuridico, la Legge è espressione del Diritto"

Con Bodin si inizia a separare l'idea di Diritto con quella di Legge, inoltre **assume importanza maggiore la Legge Scritta, che è espressione della volontà del Sovrano.**

Con Bodin si parla di Giustizia Armonica

Armonia → Canonica e corporazioni, bilanciamento

Ci deve essere un giusto equilibrio tra quelli che devono essere i premi per chi si comporta bene all'interno dello Stato e le Pene per chi trasgredisce le Leggi.

Ci deve essere un **Equilibrio Istituzionale** che **deve permeare tutta la società** e ci si tiene in equilibrio è in armonia tra la Legge e il Comando Del Sovrano e il rispetto di Norme della Collettività che fanno funzionare lo Stato.

L'Idea Armonica di Giustizia cerca di salvaguardare la Forza dello Stato, e un rispetto equilibrato dei Sudditi che, cercano di rispettare la Norma sapendo che è una Norma Giusta (perché voluta dal Sovrano).

L'ultimo tentativo di Bodin è quello di tenere uniti il Mondo Antico è quello che è il cambiamento Fortissimo Moderno.

Altri due autori del 600-700 (Michel De Montaigne e Ugo Grozio)

Michel De Montaigne

Autore francese, Filosofo formatosi anche negli studi Giuridici.

Siamo alla fine del '500 scrive un Libro che si chiama "**Essais**" è riflette anche sul Tema della Legge.

Dice → "Ora le Leggi mantengono il loro credito non perché sono giuste, ma perché sono Leggi e il fondamento mistico della loro autorità non ne hanno altri e torna a loro vantaggio. Le Leggi sono fatte spesso da gente sciocca, più spesso da persone che per odio dell'uguaglianza mancano di equità, in ogni caso sono sempre fatte da uomini, autori vani e incerti, non c'è nulla di così gravemente e largamente né così fallace come le Leggi"

➔ Michel dice che: "Il fatto stesso di essere Leggi rappresenta il fondamento mistico della loro osservabilità e bisogna rispettarla perché è Legge, ed è la volontà del Legislatore.

Dice che le Leggi proprio perché sono fatte dagli uomini che tendono a sbagliare, queste possono essere fallibili.

Quando parla di tutti gli uomini si riferisce a tutti, compresi i Legislatori che, essendo esseri umani, possono essere fallibili, possono sbagliare e interpretare le Leggi in maniera poco corretta."

Ugo Grozio

E' un Olandese.

Vive nella prima metà del 1600, è di area Protestante, ed è un riformato.

Scrive nel **1625 una delle Opere più importanti per il mondo Occidentale "De Iure Belli ac Pacis"** e scrive anche un'altra opera "**Mare Liberum**".

È il **fondatore del Diritto Internazionale** → quel Diritto che esce dai Confini di una Nazione e che guarda ai Confini Internazionali.

Grozio dirà che: "Esiste un Diritto delle Genti → Un Diritto comune a tutti gli uomini, che è riconoscibile e valido su una base di Diritto Naturale, Diritto Naturale Razionale."

Grozio sostiene l'esistenza di questo Diritto Naturale e sostiene anche che, per essere comune a tutti gli uomini non bisogna presupporre che c'è un Dio creatore.

Si può fare Giustizia e Diritto come se Dio non esistesse.

Grozio dice che questo Diritto comune ai Popoli e a tante Nazioni, è un **Diritto su base Pattizia** → su accordi tra Stato che riconoscono Diritti Fondamentali.

Qualsiasi relazione tra essere umani ha un principio "I Patti devono essere osservati e rispettati".

Sull'onda di questo Principio verrà scoperto e riutilizzato anche il Diritto Romano, ma sempre visto da questo momento in poi sotto una forma di ricerca di ordine ed equilibrio geometrico tipico del '600, anche da altri autori francesi.

Nel '600 abbiamo ancora un filone di Giusnaturalismo.

Lobs e Locke sono due autori che designano il nuovo stato Moderno.

In questo periodo altri Autori, iniziano a riprendere la teoria dello Stato quali:

- **Rousseau**
- **Voltaire**
- **Montesquieu** → che arriva alla soluzione di dividere i tre poteri dello Stato, come li conosciamo noi oggi, Potere Legislativo, Esecutivo, Giudiziario.

Tra la fine del '700 e inizio '800 ricompare il tema della Giustizia con l'Illuminismo.

I Philosophi vengono a delineare una *completa rivoluzione del pensiero e del modello precedente, infatti inizia una critica serrata: → All' Ancien Régime.*

→ Alla Religione, il Cristianesimo

Voltaire è feroce contro la Chiesa, inizia a diffondere l'idea del Medioevo come un periodo oscurantista, contrapposta alle Luci della Ragione, misuratamente matematica e scientifica che ha illuminato il presente e deve spazzare via ombre e oscurità del passato, per permettere alla contemporaneità di trovare la giusta strada verso il progresso.



Anche il Diritto vive il periodo dell'Illuminismo Giuridico.

Nel Sistema verrà abolito l'utilizzo della Tortura Giudiziaria nei Processi.

Ci sono aspetti che vengono corretti del sistema medioevale, invece l'Aspetto Negativo di quel periodo si stravolge tutto, e verrà abolito anche il Diritto Comune.

Si può ottenere la Giustizia partendo da un Principio di Eguaglianza.

Se pensiamo all'Eguaglianza così come la volevano gli Illuministi, i Medievali sicuramente si opporrebbero, perché il mondo medievale valorizza il pluralismo, la peculiarità del singolo inserito in un gruppo sociale.

La Diversità di ognuno che ne fa l'Esclusività.

L'Eguaglianza di equità che è riflesso di una Giustizia Divina

L'Eguaglianza Illuminista → è ciò che garantisce una natura comune di tutti gli uomini e l'essere uguali davanti alla Legge.

In Natura non esiste il piano perfetto, perfetta è solo la Natura trascendente.

Noi percepiamo che c'è oltre ed è in questa percezione che c'è qualcosa di perfetto.

La Norma deve avere traduzione nel singolo, rispettarla non giustifica la Norma stessa, c'è qualcosa a monte che me la fa rispettare.

Seminario su Immagini della Giustizia → 28/03/22

Questo Seminario il cui **TEMA** tiene insieme due aspetti:

- Idea di Equità, Giustizia giusta che deve rispettare un Principio Redistributivo di Equità
- Idea che il Consociato ha avuto della Giustizia.

Sono anche forme visive, le Arti Figurative, simbolo di rinvio concreto all'Idea di Giustizia, di Diritto, senza che ci sia niente di particolarmente concettuale.

Matteo Traverso si può definire *bianima*, è avvocato e ricercatore nel nostro dipartimento, inoltre è autore di saggi relativi a questo tema (→ della Giustizia).

Qual è il senso di questi due temi?

Il diritto è una cosa estremamente complessa e non si può ridurre alla Legge, alla Giurisprudenza e alla Dottrina che sono i formanti che formano l'ordinamento.

Lorenzo Sacco è stato professore universitario di Diritto.

Esiste un Diritto muto che applicano i Giudici e che è stato confuso con le **Consuetudini** → che non possono derogare la Norma scritta.

Il diritto non è nient'altro che le regole che ci siamo dati per "non ammazzarci gli uni con gli altri".

Il nostro lavoro di Giuristi sarà dare un significato alle parole .

Il Diritto è un fatto estremamente umano, infatti è correlato con l'animo dell'uomo.

L'animo Umano → lo si può studiare ancora meglio dalle Norme Giuridiche che dalla letteratura.

Il diritto è un fattore umano correlato nell'uomo ed è stato rappresentato in molti modi diversi.

Accursio, che è stato uno dei **Maestri** della **GLOSSA**, che ha convenzionalmente posto fine alla tradizione della Glossa con la sua Definizione di Giustizia.

Con la sua Definizione dice che *"La giustizia è una virtù, il diritto è l'esecuzione di quella virtù, la Giurisprudenza è la scienza di quel diritto"*

Idea di Giustizia mediante le Iconografie → **Presenta forme morbide e solenni ed è intesa non a sorreggere, ma a governare con consapevolezza i due Piatti della Bilancia, che rappresentano la Giustizia Distributiva e la Giustizia Commutativa.**

Questa Giustizia rappresenta una Giustizia Equitativa, che guarda al caso che deve giudicare.

Dal lato apposto della Cappella abbiamo la **Rappresentazione dell'Ingiustizia.**

L'ingiustizia è un uomo, ha una lancia e una spada, è un Tiranno che ha la faccia non rivolta verso il regno che governa, guarda ad un'altro fine e un altro scopo.

La società che governa appare come una selva oscura, al di sotto di questa selva si stanno compiendo le peggiori scelleratezze (rapine e omicidi del tutto impuniti).

Tommaso d'Aquino

*"Per lui la Legge è un ordinamento regolato dalla **Ragione** rivolto al bene comune redatto da chi ha il Governo della comunità."*

L'opera è l'Allegoria del Buon Governo che si trova a Siena, al Palazzo Pubblico.

La giustizia anche qui è assisa, con Trono.

La Giustizia è rappresentata come virtù, insieme alla Pace. **Troviamo nuovamente i Piatti della Bilancia.**

Giustizia che valuta ciò che è giusto e non è giusto (**Giustizia Equitativa**).

Il Cattivo Governo ha come oggetto la **GUERRA**, come una figura demoniaca, la Giustizia è rappresentata da un cadavere.

Cosa capita tra la fine del 13 secolo e l'inizio del 14 secolo?

Abbiamo il rafforzamento e la consolidazione delle realtà comunali.

La Raffigurazione di Giustizia è di Andrea Pisano (**1329-1333**) e prende il nome di: "Armare la Giustizia". → Si trova a porta sud del Battistero di San Giovanni a Firenze.

La Giustizia è la pace sociale, la Concordia, ma in questi anni inizia ad arrivare la **SPADA** → **rappresenta la forza della società che amministra la Giustizia.**

Questa non è altro che la conseguenza del processo di pubblicizzazione dato dalla Giustizia → **nasce la Giustizia Egemonica.**

Si ha una monopolizzazione della Giustizia, per imporre le Regole.

All'inizio del 1300 compare la raffigurazione della Giustizia con la Spada.

La Giustizia è sempre rappresentata nella Galleria degli Uffizi di Firenze, ed è la rappresentazione della "Giustizia di Biagio Tucci".

Altro elemento che si associa alla Giustizia è la **Benda**.

La Giustizia è bendata perché non deve fare distinzioni.

La giustizia iconografica, però, compare con un'accezione negativa.

Questa accezione si ha nella Rappresentazione della "Nave dei folli" di Das Narrenschiff.

Questa rappresentazione si può definire una Satira che compare alla fine del **409**.

È la Satira n.71 e proprio qui per la prima volta compare la prima accezione negativa di Giustizia.

La Giustizia viene bendata al fine di assolvere al suo compito.

Opera/Rappresentazione dedicata alle persone che si lanciavano in Cause Temerarie → Sai già di non avere ragione ma fai causa.

La Giustizia identificata con la Verità a cui si tappano gli occhi, connotazione e senso negativo.

La Constitutio Criminalis Bambergensis

→ È una compilazione di Diritto Penale predisposto da Giovanni di Schwarzenberg.

In quest'opera si rappresenta un Collegio di Giudici bendati che sono "Ciechi" perché giudicano Secondo le vecchie Consuetudini Locali, senza tener conto delle Leggi emanate dal Principe.

Una delle conseguenze dello Stato Moderno è la **Consolidazione** → una riunione di editti precedenti, in testi riuniti in modo da razionalizzare un sistema giuridico.

Le consuetudini valgono nella misura in cui non c'è una Legge Principesca.

Connotazione della Benda

Se prima avevamo una connotazione negativa, ad Old Bailey, Central Criminal Court Londra, invece abbiamo una connotazione Positiva.

Abbiamo una Giustizia bendata, e passa l'idea che sia una connotazione positiva, perché non deve fare distinzioni.

La cosa più importante diventa applicare in modo più imparziale possibile la Norma.

Una delle Mitologie Giuridiche che la Rivoluzione Francese porta con sé è quella della Legge come volontà popolare.

Mitologia → fatta, non vero.

La Legge rappresenta la volontà di tutti e va applicata senza alcuna distinzione.

Chi tirerà le fila di tutto?

Chi tirerà le fila di tutto sarà **Napoleone**, che avrà un effetto dirompente, spezzerà il Diritto Comune che durava da 800 anni.

Da quel momento in poi la Legge è solo quella racchiusa nel Codice.

Nel **1833** nell'opera Iconografica "Incoronato nel Tempo" di Jean Baptiste Mauzaisse, Napoleone viene incoronato dal tempo Imperatore, e scrive il **Codice Civile**.

La Codificazione viene esportata in tutta Europa, avrà un successo incredibile anche quando Napoleone cadrà.

I Codici resteranno quasi dappertutto e verranno imposti dalle Potenze Vincitrici.

Anche nel Regno di Sardegna (da noi) con un po' di ritardo, arriverà il Codice.

I **primi Codici del Regno di Sardegna** risalgono agli anni 30, ad opera di un sovrano "**Carlo Alberto**".

Il Piemonte era stato annesso alla Francia, quando l'Italia sarà libera dall'influenza Francese, il **Re Carlo Alberto** (esattamente 20 anni dopo), **adotterà il Modello Codicistico**. Opera di Giovanni Biscarra "Promulgazione del Codice Civile Albertiano" è conservata a Palazzo Carignano a Torino.

Nel **1831** Carlo Alberto nominò Barbaroux ministro guardasigilli e Presidente di una Commissione per la revisione dei Codici, con l'intenzione di affidare al moderato e solido avvocato cuneese il compito di riformare il codice dello Stato sabauda in senso progressista e già vagamente liberale.

Barbaroux si dedicò all'impresa con grande passione: nel 1837 terminò la riforma della parte civile e fece promulgare lo Statuto Albertino, introducendo modifiche al Codice civile che si ispiravano al Codice Napoleonico, nel **1839** completò la revisione del Codice penale e nel **1840** quella del Codice Penale militare.

L'impresa, che gli era parsa tanto gloriosa agli inizi, si rivelò invece un compito ingrato, un'opera che gli costò invidie, calunnie e che suscitò una vasta onda di malcontento intorno alla sua figura politica: accusato dai conservatori perché intendeva abolire i privilegi dei nobili primogeniti, malvisto dai progressisti ai quali sembrò troppo freddo e moderato, difeso e sostenuto malamente e con scarsa convinzione da un re spesso incerto, amareggiato nell'animo e fisicamente provato, nel settembre del **1840** Barbaroux si dimise da ogni incarico, mantenendo unicamente la presidenza della commissione istituita per rivedere il codice commerciale, ultima fatica per terminare l'impresa cominciata quattro anni prima e che portò definitivamente a termine nel **1842**.

Qui abbiamo la **SACRALITÀ** del **DIRITTO** che torna.

La rappresentazione della Giustizia e del Diritto seguiva bene una classificazione della suddivisione di alcuni momenti storici del diritto.

Diritto inteso come immanente nella società

Possiamo suddividere e classificare tre momenti storici del Diritto, abbiamo:

- Un'età moderna in cui il Diritto si impone (imponibilità del Diritto).
- Età Fascista in cui si celebra l'imperatività del Diritto.



I grandi palazzi di Giustizia sono stati costruiti durante il Periodo del Fascismo.

Il fascismo fa una legge del 2% ogni nuovo edificio pubblico doveva prevedere il 2% delle spese per opere d'arte.

Nei grandi palazzi di Giustizia (costituiti sempre nel periodo Fascista) ci sono rappresentazioni, bassi rilievi.

Nel palazzo di Giustizia di Milano c'è una frase che dice: "*Sia fatta giustizia affinché il mondo non si distrugga.*"

Questa è stata l'ultima fase di Imperatività di Giustizia.

- Età postmoderna in cui il Diritto sembra vicario.

Nell'età postmoderna si ha una visione più economicistica delle realtà che incide sul Diritto.

"I Diritti che non costano" non richiedono grandi problemi ad affrontarli.

Bisogna avere la Consapevolezza che il Diritto è più complesso di quello che ci raccontano.

Seminario parte 2 → 29/03/22

Il Diritto è un ATTO.

Distinzione tra Atto e Fatto

Il Fatto ➤ È Qualcosa di immanente (**es:** il fatto che la terra sia tonda)

L'Atto ➤ È una creazione dell'uomo e si manifesta in svariati modi e secondo canoni influenzati dalla cultura di riferimento.

L'Analisi di come è cambiata nella storia la rappresentazione della Giustizia, è la rappresentazione estetica dei Giuristi, la **De Sacralizzazione della Giustizia**, dall'Antico Regime all'Età Moderna.



Immagine

L'Immagine è del **1809** e rappresenta Luigi 9.

In quel periodo rappresentato dall'immagine siamo nel 1200 in Francia, e il Re amministra la Giustizia.

L'idea di un Sovrano Legislatore tarda molto ad affermarsi.

Intorno all'anno 1000 i Sovrani consideravano se stessi come garanti del Diritto vigente Consuetudinario (**es:** Re Rotari).

Questa **visione del Sovrano come supremo Giudice continua anche dopo la riscoperta dei testi Giustiniani.**

Il DIRITTO era qualcosa di già dato, di immanente nella società ed è compito del Sovrano rendere Giustizia.

Si va avanti nei secoli e si arriva all'Età Moderna, e uno dei cambiamenti più evidenti è: **Sovrano che vuole intervenire nell'Ordinamento Giuridico ponendo una Legislazione sempre più ampia.**

In quest'opera di accentramento del Potere, si vengono a creare grandi Organi Giudiziari come i **TRIBUNALI**



Con la creazione di questi Organi abbiamo un accentramento della stessa funzione Giurisdizionale.

Abbiamo un'immagine che rappresenta il parlamento di Parigi.



Il Giudice si prende una rivincita perché nei primi secoli l'Ordinamento Giuridico Europeo ha avuto una **Base Giurisprudenziale** → cioè si fondava su l'Interpretazione Dottrinale dei periti del Diritto.

Avevamo la Scuola della Glossa, la Scuola del Commento e quindi il Giudice era in secondo piano.

Il Processo di Stampa Accusatorio → Vedeva il Giudice come una sorta di arbitro che doveva limitarsi a decidere quale dei due contendenti avesse ragione.

Ma **tra il 500-600 tutto cambia, le Sentenze dei Giudici** iniziano ad avere un peso importante nella Storia del Diritto, **diventano fonte del Diritto.**

Forme di Giustizia dell'Antico Regime

Abbiamo due immagini:

1) Opera di Giovanni Francesco Bellezia.

Rappresenta il sindaco di Torino e Presidente del Senato di Piemonte 1660.

2) Opera Carlo Luigi Caissotti.

Rappresenta il Ministro di Stato e Presidente del Senato di Piemonte del 1730.

Non dobbiamo pensare ad una Magistratura molto formalizzata.

Fino al 1730 molte di queste cariche si compravano o si trasferivano di padre in figlio, erano Uomini di Stato e avevano l'insegna di questo Potere.

Si faceva distinzioni tra due Magistrature:

- L'Alta Magistratura
- La Bassa Magistratura.

Questi Uomini ricoprivano una Varietà di Cariche, inoltre erano gelosi di un Prestigio legato alla Carica.

Dobbiamo fare un salto e passare al momento di **ROTTURA** fortissima che viene rappresentato dalla **RIVOLUZIONE FRANCESE** e **DALL'AVVENTO di NAPOLEONE**

Tutto ciò incide in maniera netta, come ha messo in evidenza **Adriano Cavanna** uno Storico del Diritto.

La Rivoluzione Francese è permeata da un'ideologia Anti-Giurisprudenziale=ossia guardava con sospetto i Giuristi.

Inoltre tenta di livellare la Magistratura e ricondurla ad una Funzione Pubblica **privandola del Connotato Sacrale**.

Inoltre durante il Periodo Rivoluzionario Francese verranno abolite le Magistrature Speciali.

Chi porterà queste riforme alle loro estreme conseguenze?

Colui che porterà alle estreme conseguenze queste Riforme sarà Napoleone.

Avrà la Volontà di cancellare il Diritto Comune, sostituendolo con il Diritto Proprio.

Napoleone tenterà un'operazione analoga e ci riuscirà sul piano della Magistratura.

Riformerà anche l'Abbigliamento Giudiziario.

Il modello resta quello non solo in Francia, ma verrà imitato in gran parte dei paesi Occidentali di Civil Law (paesi continentali che hanno adottato un Codice).

Napoleone non solo tenta, una **Burocratizzazione della Giustizia**, ma tenterà anche di esportarla e nel giro di pochi decenni, infatti, verranno attuate forme di Burocratizzazione anche negli altri Paesi.

La stessa Codificazione porterà un cambiamento forte nella figura del Magistrato.

C'è una differenza tra il Magistrato Prima e dopo l'avvento dei Codici.

Prima

Il Magistrato/Giudice era un Interprete del Diritto, che aveva Libero Arbitrio=il quale gli era accordato dalle stesse Leggi.

Dopo

Con l'avvento dei Codici il Potere del Giudice/Magistrato si riduce drasticamente, e si riduce il suo RUOLO da INTERPRETE a MERO APPLICATORE del DIRITTO SCRITTO.

L'idea di Giudice come "Bocca" della Legge viene postulata da Montesquieu.

L'estetica Giudiziaria

➔ È un Fenomeno Analogico, capita anche da noi dopo il **1861**.

C'era la Necessità di Uniformare:

- I Codici
- La Pubblica Amministrazione,
- I Simboli del Diritto → Infatti si parla della cosiddetta " **Uniformazione dei Simboli**".

Nel '65 in Italia viene approvato un Regio Decreto su come il Magistrato deve essere vestito.

La Divisa dei Magistrati era molto simile a quella di un ufficiale.

Per gli Avvocati questo Regio Decreto è stato superato durante il periodo Fascista.

Il **26 Agosto 1926** viene emanato un secondo Regio Decreto → che prevede una **TOGA** diversa per gli Avvocati, che si differenzia da quella dei Magistrati per i cosiddetti "**CORDOLI**" → **Le Nappine Argentate**.

Per i Magistrati i Cordoli sono di un colore puro dorato, mentre per gli Avvocati è Argento sporco di nero.

Dovrebbe essere l'ordine degli avvocati a sanzionare l'avvocato che non lo rispetta.

Immagine

A destra abbiamo una raffigurazione di Ludovico Mortara in divisa Giurista Civile e Penale, ma è stato anche in Cassazione.

Siamo partiti da una Giustizia Sacrale con un Compito Sacrale, ad una Giustizia che in Età Moderna passa dal Sovrano, ai suoi supremi Magistrati → da lui stesso nominati (=Sovrano).

Abbiamo una Burocrazia della Giustizia, il tentativo di ridurre il Giurista da Interprete a Funzionario Comune.

Ancora oggi in Francia hanno molto potere i PREFETTI.

Pietro Calamandrei, un Avvocato, ha scritto un libro che prende il nome di "La Mistica della Toga".

Questo *libro* anche se *scritto* da un Avvocato parla di un Giudice.

→ Durante il periodo fascista.

Se la **TOGA** nel modello imposto da Napoleone era il simbolo distintivo di un Ordine Giudiziario, **adesso diventa un segno di IMPARZIALITÀ**.

Secondo Calamandrei l'Avvocato non deve primeggiare o avere degli onori in più, ma avrebbe l'effetto mistico di annichilire, Torna l'aspetto sacrale (forse retorica).

Francesco Carnelutti altro avvocato famoso ha detto una frase molto importante: "La Toga è un costume maestoso che magnifica, non tanto la persona, quanto la funzione e l'ordine sociale stesso che ha fornito l'investitura".

Undicesima Lezione → 4/04/22

Parte che riguarda il tema dell'Amministrazione della Giustizia Tardoantica fino alla Contemporaneità.

Perché abbiamo unito la Storia della Giustizia e il Diritto.

Nella prima parte del corso sulla Storia della Giustizia abbiamo visto come l'evolversi del pensiero storico abbia unito due grandi temi che troveremo nell'amministrazione della giustizia nei secoli.

Collegamento tra **Idea di Giustizia** e **Idea di Legge** che sono due elementi che normalmente oggi sovrapponiamo e teniamo al contrario separati.

Pensando che la Giustizia sia qualcosa di totalmente ideale, **abbiamo visto come fino alla Codificazione non accade, e abbiamo visto come ci sia una relazione stretta tra ciò che Giusto (diritto sovraordinato alla Giustizia).**

La Legge → **Rimanda all'elemento unico e centrale che è espressione del Legislatore** → il quale è il volto dello Stato che esprime una Norma contenuta nelle **Leggi dello Stato** → **hanno come unica finalità e legittimazione l'Essere Leggi stesse e sono caratterizzate dall'Imperatività** → perché è un comando che lo STATO pone al cittadino.

La Normativa prevede un comportamento e in violazione di questo subentra una Sanzione.

La Normativa prevede un comportamento e in violazione di questo subentra una Sanzione.

Campo del Diritto Penale

Nel campo del Diritto Penale nel caso in cui un Comportamento sia violato è prevista una sanzione pecuniaria(ammenda/multa),fino alla privazione della Libertà Personale nel caso in cui non si rispetti questa Norma/Legge.

La nostra contemporaneità vive una sorta di vicarietà.

Gli Orrori a cui assistiamo oggi nel 2022,l'atroce ritorsione sui civili→è un portato dell'ultimo conflitto mondiale,prima della seconda guerra mondiale i civili non sono mai stati così coinvolti,il nemico era rispettato nel suo essere nemico,c'era una forma di correttezza.

Il Diritto tende a regolamentare cambi che prima erano regolati da altre Norme che derivavano dal concetto di Giustizia.

Oggi c'è bisogno della Norma.

Come è stata amministrata la Giustizia penale dall'età Tardoantica a quella Contemporanea?

L'Amministrazione della Giustizia è espressione dei Poteri Fondamentali dello Stato.

La Giustizia viene Identificata per ogni Stato,**successivamente si avrà una Tripartizione dei poteri fondamentali in:**→Legislativo

→Esecutivo

→Giudiziario.

Prima questi tre poteri erano in capo al Principe,il quale nominava anche i Giudici che erano espressione del Sovrano.

La Giustizia era Amministrata in nome del Sovrano.

Come già detto precedentemente successivamente si avrà un'autonomia dei tre Poteri,ma sostanzialmente *l'Amministrazione della Giustizia rimane un nodo fondamentale.*

L'Aspetto del **PROCESSO** e dei Giudici che lo amministrano è un tema all'Ordine del Giorno.



Soprattutto oggi è un tema dibattuto e prevede una Riforma,si sta pensando ad alcuni correttivi.

L'Amministrazione della Giustizia e il Processo possono essere di vario tipo a seconda dell'ambito disciplinare coinvolto.

Il Processo prevede tre Gradi di Giudizio:

- Appello
- Penale
- Cassazione

poi c'è il Giudizio della Corte Costituzionale che valuta la Legittimità delle Leggi.

Questi tre Gradi valgono sia per il Penale che per il Civile

La giustizia penale

La Giustizia Penale è quella che meglio nei secoli ha espresso il volto pubblico del Processo,per due Ragioni:

1)L'Ambito Penale è stato sempre più collegato,per quel discorso di coincidenza per quel **DISVALORE**→Atto Negativo/lesivo di una Soggettività,ma allo stesso tempo è lesivo di una **Coesione Sociale** che→lede sia il Singolo che la Società

Il Processo penale,l'Illecito di Natura Penale ha un doppio grado di disvalore:

⇐
COLLETTIVO

⇐
PERSONALE

Soprattutto nel **Diritto Penale** si nota quella **coincidenza tra Valore Giuridico e Valore Etico dell'illecito**.

Amministrare la Giustizia significa: → Svolgere
→ Celebrare

Il **Termine tecnico** per dire quando si è svolto il Processo → è: "**Celebrare un Processo**"

Celebrare un Processo → E' un Atto che richiama una certa ritualità.

Ci sono degli ATTI tipici con cui ciò accade che sono quelli e solo quelli.

inoltre ci sono degli **Attori** che sono le cosiddette "**PARTI PROCESSUALI**" che intervengono nel Processo.

→ Sono quelle e solo quelle.

Ci sono dei modi e tempi che scandiscono la Procedura del Processo e che rimangono quelle perché sono previste dalla Legge come tali.

Il Processo Penale ha una Struttura Definita in base alle Regole.

Queste **Regole le ritroviamo per esempio nel Codice di Procedura Penale** → *fa parte di quel momento di Codificazione del Diritto e Prevede la forma di Celebrazione di un Processo Penale* ed è *distinto dal Codice Penale* → *che prevede e disciplina la natura sostanziale del Crimine.*

Il Dolo → Crimine commesso senza che il soggetto che lo commette si rappresenti l'evento morte per esempio.

Il Diritto Penale e il Diritto Penale Processuale sono due bacini di informazioni e nella Storia non sono stati così chiaramente separati tra loro.

Dobbiamo vedere cosa del Diritto Penale arriva a noi partendo dalle origini.

I Due grandi ambiti che hanno formato il Diritto Europeo sono:

→ La Componente Romanistica

→ La Componente Germanica

→ La Componente Canonista e anche nel campo della Giustizia penale troviamo questi tre elementi.

Vediamo quanto concerne il diritto Penale in Epoca Romana.

Abbiamo tre Età della storia Romana



Un Età Regia → che va dal **753 al 509 a.C**

Un Età Repubblicana → che va dal **509 al 31 a.C** (dal 6 secolo al 1 secolo)

Un Età imperiale → che va dal **31 a.C al 476 a.C**



si divide in: → **Alto Impero** → che va dal **31 a.C al 284 d.C**

→ **Tardo Impero** → che va dal **284 d.C al 476 d.C.**

Abbiamo 150 anni di Età regia e 500 anni di Età Imperiale e Repubblicana.

Normativa di Età Regia

Le Fonti più antiche del Diritto Romano sono quelle dell'Epoca Regia e sono le Norme di Carattere Etico Religioso che vengono emanate dal Re il quale svolge una funzione duplice:

➤ Sovrano Legislatore

➤ Sommo sacerdote

Le Leggi vengono dettate dalla Volontà di un Sovrano Sacerdote, abbiamo una serie di previsioni dettate dall'esperienza e di forma consuetudinaria che il Re disciplinava, lasciando però spazio sia alla persecuzione dei privati e sia alla retribuzione del Sovrano.

Sono previsti divieti di comportamento e per chi trasgredisce, si comminano sanzioni di natura religiosa, sacra oppure regola la Legge Regia e la Vendetta del privato.

Esempio 1

L'Adulterio viene punito dal Marito con la morte della Moglie.

Questa era una Legge Regia che legittimava il Marito ad uccidere la moglie che avesse commesso adulterio.



Veniva esemplificato con la partecipazione sociale alla punizione del disvalore che il fatto diretto costituiva per la società.

Dalla Vendetta Privata si va sempre più verso una sorta di punizione, espiatione di natura religiosa.

Sono previste due forme di Pena Sacra il cosiddetto "Supplicium > Supplizio"

1) Colpevole abbandonato al Dio/alla divinità e quindi si diceva che era **Omo Sacer**

Sacer → abbandonato al Sacro, condannato, praticamente si veniva allontanato dalla comunità per aver commesso un illecito, eri un reietto.

La Parola **Sacerdote** deriva da **Sacer** → era colui che anche all'Epoca Romana era separato dal resto della comunità, posizione separata dalla comunità per motivi religiosi.

La Consecratio → comportava che la persona non godesse più di tutela e chiunque poteva uccidere questa persona perché non era più sottoposto a nessuna tutela.

2) Condanna a morte con una funzione di sacrificio espiatorio per placare l'ira Degli dei verso chi ha commesso il crimine.

Epoca Repubblicana

Passa dall'Età Regia dal Governo dei Re all'età Repubblicana

Nell'Età Repubblicana → Governa il Senato di Roma, è un'epoca più classica, è l'epoca di Cicerone, ci sono i Consoli e governano: → Il Senato

→ il popolo di Roma, le Oligarchie o le Alte Magistrature Romane ma senza Re.

È una Repubblica Militare e proprio in questa fase si forma il Diritto e tutta la Dottrina Giuridica.

I Giuristi Romani mettono insieme la Giurisprudenza e la Giurisdizione Romana.

Questa Fase si concluderà con Giulio Cesare.

La suprema Dignità sociale poi diventa quella del Pontefice Massimo.

Assistiamo ad una suddivisione, ad una separazione tra le funzioni sacre e quelle politico militari.



-Da un lato avremo i Sacerdoti con a capo il **Pontefice Massimo** → eredita la Giurisdizione sui reati religiosi

-Dall'altro le Cariche di Vertice militare

I Crimini più comuni saranno affidati all'assemblea popolare.

Il Giudizio Penale Romano si chiamerà "Provocatio ad Populum" → Scomponiamo la Parola Provocatio



Provocare vuol dire → Vocare chiamare

Oro vuol dire → in favore di, invece di

Provocatio vuol dire → ti convoco davanti all'Assemblea Nazionale.

Il Cittadino che veniva convocato davanti all'Assemblea era accusato o subiva il **"Populus" → L'Assemblea popolare costituita da Magistrature che rappresentavano il popolo** (come i Tribuni della Plebe.)

I Casi erano due:

- Cittadini perseguito veniva o → Condannato a morte
→ Ad altra pena
- Cittadino poteva sottrarsi chiedendo venisse istituito un nuovo "Tribunale" e venisse Giudicato in altri Processi davanti ai cosiddetti **"Comizi Centuriati"** → altra forma di Magistratura Romane che avevano il vantaggio di Avere tra coloro che giudicavano anche i Cittadini Popolari.

Il Giudizio davanti al Popolo era confuso, era un Processo ma non era ben definito.

A partire dal secondo secolo a.C viene istituita una nuova procedura che viene definita **"Procedura per Quaestiones extra ordinem"** → **Ambito processuale in cui c'è la Quaestio. vuol dire domandare e ricercare una risposta, ricercare la Verità Processuale.**

Extra Ordinem → vuol dire fuori dal Contesto Processuale descritto prima.

→ Diventerà una forma stabile di Processo Penale.

Queste Procedure "Extra Ordinem", vengono affidate ad un Magistrato che diventerà il titolare dell'Azione Penale dal secondo secolo fino ai tempi dell'Impero.

Come si svolge il Processo per Quaestiones?

Processo promosso ("La Quaestio") per iniziativa autonoma del Magistrato che ne è titolare, però questo accadeva anche nel periodo delleventure, la novità della Quaestio e che di regola diventerà un processo di accusa o denuncia di un privato.

Si riteneva che ogni cittadino rappresentasse la comunità.

Processo per Quaestiones → è un processo pubblico che coinvolge l'interesse di tutto il popolo.

Dodicesima lezione → 5/04/22

Abbiamo visto il Processo Penale e le fasi in cui si articola, abbiamo visto la Prima fase quella Regia con una Concezione sacrale è una sovrapposizione del Re come sacerdote e capo politico.

Nell'epoca Sacrale inoltre si afferma il processo per Quaestiones.

Siamo nell'epoca Romana e dobbiamo tenere conto di quello detto nella prima parte del Corso.

Quando abbiamo visto le definizioni di Diritto e Giustizia nel Digesto, abbiamo visto come la definizione di Diritto dipenda da quella di Giustizia.

Si ha una Forte valenza di Natura etica nell'Epoca Romana.

Il **Sistema del Quaestio oggi** lo potremmo definire **Sistema Accusatorio**.

↓

L'Iniziativa Principale ad opera di una parte offesa o di uno dei cittadini Romani che vorrebbero accusare o proporre l'accusa.

Ci sono tre fasi:

Prima Fase

L'Istanza é la Fase Preliminare con cui l'Accusatore(=La parte Lesa e offesa che denuncia o un terzo),chiede al **Magistrato Collegiale** di avere una **Legittimazione ad intervenire in qualità e ruolo di Accusatore nel Processo.**

Seconda Fase

Istanza di riconoscimento ad assumere il ruolo di attore nel Processo.

Si chiede ai Magistrati di potersi costituire in giudizio come parte accusante.

Il Collegio Giudicante deve verificare tutti i requisiti che le leggi Romane richiedevano per l'instaurazione del processo.

Uno dei requisiti richiesti era:→La condizione di Onorabilità dell'Accusatore,il quale doveva essere una persona rispettabile.

Il Vero protagonista nel Processo era l'Accusatore se i Giudici si facevano dire cosa era successo.

Terza Fase

In quest'ultima fase,il Collegio prendeva la decisione dell'Ammissibilità dell'Istanza da parte dell'Accusatore.

Si può individuare anche la Quarta Fase

Questa Fase prevede la cosiddetta **"Sentenza"**→Che era:

- La combinazione della Pena
- L'Assoluzione
- La combinazione di una Pena precostituita per Legge.

Se ci sono più Accusatori verrà scelto ad agire proprio la parte più onorevole.

In questo sistema ci sono alcuni evidenti criticità, innanzitutto perché é un sistema che fa prevalere l'Accusa affidata a privati cittadini

Il Collegio giudicante prevedeva liste di Cittadini (I Patrizi→La classe di più alto livello nella Società Romana ed era una categoria molto ampia).

Erano Collegi di Notabili che avevano un certo rilievo nella nobiltà,non erano Giuristi.

Viene disciplinato il sistema delle Quaestiones e **si afferma una nuova realtà**,quella del **Principato** siamo alla fine del primo secolo.

Con la Nuova figura di un Imperatore che è la figura centrale cambia anche il Sistema Penale.

L'Imperatore non accetta di essere estromesso da ogni forma del Giudizio Penale.

Nel Principato si sviluppa una nuova procedura che verrà ripresa nella fase medievale.



Sviluppo di una nuova Procedura nel Principato

Questo Procedimento non prevede la partecipazione del Collegio di Giurati,che prevede che la fonte principale di Giustizia sia l'Imperatore.

Questa fase prende il nome di "Cognitio Extra Ordinem".

In questo Periodo si svilupperà anche il Processo Inquisitorio.

Ci si poteva avvalere dei **Delatores** che denunciavano un fatto ad una autorità pubblica(unica a legittimare e ad avviare il processo).

Il Sistema Tradizionale delle Quaestiones perde un po',inoltre viene limitata anche la facoltà di accusa dell'Accusatore che potrà essere solo la persona offesa o i suoi nemici.

Accusare qualcuno diventa un qualcosa di difficile con requisiti sempre più rognosi,viene

preclusa l'accusa a determinati soggetti che potevano essere nemici o che avessero interesse nella condanna dell'accusato.

Come Funzionava il Processo Extra Ordinem?

Il Protagonista del Processo inquisitorio è il Giudice che avvia il processo, è praticamente l'Accusatore e deve decidere l'instaurazione di un Processo regola e disciplina tutte le fasi processuali e poi **deve verificare tramite i suoi collaboratori la fondatezza della denuncia e poi avviare il processo**.

Infine emette la SENTENZA

*Il Giudice è un Funzionario Pubblico non è vincolato ad utilizzare i soli mezzi di prova forniti dall'Accusa Denunciante, ma può ricorrere anche a mezzi straordinari che possono portarlo alla verità tra questi c'è anche la **TORTURA**.*

Poteva sentire i Testimoni che venivano convocati su Richiesta delle Parti, anche in questo caso si potevano stabilire pene più o meno gravi per chi diceva il falso.

Anche il Sistema delle Pene era preconstituito per Legge, avevano una previsione tipica delle Leggi che potevano essere aumentate o diminuite a seconda delle volontà del Giudice.

⇓

Questo Sistema avrà una grande fortuna soprattutto nel Basso Impero e fino alla fine dell'impero Romano e ancora nell'Epoca Giustiniana.

La **Giurisdizione** in questa **Cognitio Extra Ordinem** viene attribuita:

-A Capo dei funzionari

-A Capo delle varie Circoscrizioni Territoriali da cui è costituito l'Impero → Delegatio a cascata, che rappresentano l'azione pubblica che fa capo all'imperatore.

Diventa un Sistema più consueto che si sovrappone con lo stesso Sistema Amministrativo dell'Impero

Nel basso impero si sviluppa la prassi dell'Appello.

Anche la Legislazione, continua a produrre una Legislazione su questa forma, prassi Imperiale.

Non si ha un quadro organico unitario.

Il Processo Extra Ordinem si afferma come Processo più diffuso nella Fase Processuale.

Procedimento Straordinario ♦ E' un eccezionale **FORMA PROCESSUALE** che si usa in alcuni casi, con un ricorso eccezionale ad un Magistrato che si chiama "**PRETORE**" > Il Giudizio prende quindi il Nome di "**GIUDIZIO PRETORIO**"

Il Pretore è un Magistrato abbastanza alto in grado, fa parte dei ruoli più alti della Burocrazia e ha una caratteristica proprio per la sua forza e importanza come Magistrato Monocratico.

Ha un vantaggio il Pretore, in quanto giudica lui.

Qual è la caratteristica del giudizio Pretorio?

La caratteristica del Giudizio Pretorio è che il **PRETORE** non giudica secondo la **LEGGE**, può liberamente esprimersi e dare un Giudizio sulla base di un **Criterio Equitativo** → **Giudizio che utilizza l'Equità**, basato **sull'Aequitas** che era quel sistema che Permetteva di guardare alla situazione di fatto, ed eventualmente Derogare ad una **PENA** stabilita dalla Legge con punizione più adatta alla **Circostanza Fattuale** → che temperava il rigore del Diritto.

Processo Penale Germanico

Iniziano le Dominazioni Germaniche ed è un continuo passaggio dei Regni Romano Barbarici.

I Regni Germanici hanno un Diritto Penale che si basa su Regole Consuetudinarie.

La prima FONTE di svolgimento e di utilizzo del Sistema di Diritto Penale è la **Vendetta**, non hanno Categorie Giuridiche, sono primitivi e per loro conta solo la forza.

Anche il loro Diritto è rozzo, e l'unica forma di contegno sociale è la forza.

C'è però un altro sistema prima di arrivare all'utilizzo del Giudizio.

È un Sistema di Giudizio un po' più rituale ed è la Cosiddetta: **"Ordalia"** → è la Forma di Giudizio Penale tra le più importanti delle Popolazioni Germaniche, è la forma con cui c'è una prevalenza della Persona offesa che accusa un'altra persona.

Ci si rivolge ai CAPI MILITARI di quel gruppo, questo funzionario convoca la Popolazione e instaurava una sorta di Giudizio Pubblico.

Non avendo competenza diretta, questo funzionario si rivolgeva all'unica autorità che poteva sapere la **DIVINITÀ che ricorrendo ad una prova speciale che gli avrebbe detto se la persona era colpevole o meno.**

Queste prove erano diverse e consistevano

Esempi

Prova del Fuoco

Questo tipo di prova la cosiddetta "Prova del Fuoco" veniva espletata in vari modi:

- Si accendeva una barriera di fuoco e la sospetta/sospetto Rea/Reo passava in questi cerchi di fuoco. Se non si bruciava e non si ustionava voleva dire che la Divinità l'aveva assistita e non era colpevole.

- Camminare sui carboni ardenti

- Tenere un ferro arroventato in mano, ovviamente causavano ferite, e se queste guarivano allora il presunto colpevole era assistito dalla Divinità e voleva dire che non era colpevole, se invece non guarivano e andavano in cancrena allora era Colpevole e doveva essere condannato.

Prova dell'acqua

Questa prova, detta la cosiddetta "Prova dell'Acqua" consisteva nel prendere il sospettato metterlo in un sacco e buttarlo in acqua, se andava giù era innocente, se invece tornava a galla l'acqua lo respingeva ed era Colpevole.

Prova del Pane e del Formaggio

Altra prova era l'Indicio Offer detta anche prova del pane e del formaggio, il sospettato era obbligato a mangiare in tempi brevi del pane e del formaggio insieme, se soffocava era colpevole se riusciva a mangiare tutto era innocente.

Le **ORDALIE** verranno vietate intorno al 1200 nel Medioevo e farà sì che nasca un nuovo tipo di processo → **IL PROCESSO ROMANO CANONICO.**

Nelle Popolazioni Romane rimangono le Ordalie e il Duello giudiziale e la Faida.

Nel **Duello Giudiziale** → Si sfidavano le due parti: → **L'Offeso**

→ **L'Offensore** → presunto colpevole.

Se non c'era l'Offeso, durante il Processo questo veniva rappresentato da un **CAMPIONE** → Una persona che si prendeva l'incarico di rappresentare il morto nel duello che vedeva soccombere la parte colpevole.

Persino nelle Popolazioni Romane si capisce che questo modo soprattutto quello della FAIDA è molto violento e quindi si sostituisce con la **COMPOSIZIONE DELLA PENA** → **Somma di Denaro Versata, che prende il nome di Guidrigildo.**

Ogni persona aveva una sua tariffa che era stabilita basandosi su due condizioni:

→ Sia in base alla Pena Subita

→ Sia in base alla condizione sociale della persona offesa.

Esempio 2

Se cavi un occhio ad una persona libera paghi 36 e se lo fai ad uno schiavo paghi 12.

In base alla condizione sociale e in base all'offesa c'era un vero e proprio tariffario per evitare ulteriori spargimenti di sangue.

Si diffonde l'idea per cui il **REATO** > è un fatto che lede la Comunità e anche lo STATO deve essere risarcito per il male commesso.

La Pratica del Guidrigildo sarà usata anche dai Franchi.

Questa pratica consiste nel dividere il Prezzo:

Il Foedus andrà alla Famiglia Offesa e il Fridus andrà allo Stato.

Abbiamo due elementi:

L'Evoluzione Romana che prevede Armonia e Raffinatezza Giudiziaria e dall'altra parte si ha un Primitivismo del Sistema Germanico.

Tredicesima Lezione → 11/04/22

Abbiamo visto fino ad ora:

1. Il Processo nel Diritto Romano e come si svolgeva
2. Le Forme Processuali di Giustizia Penale nel Sistema Germanico.

Inoltre abbiamo detto che ripercorriamo quelle che sono le **tre componenti del Nostro Diritto Occidentale che sono:** → 1) **La Componente Romana**

→ 2) **La Componente Germanica**

e manca un tassello che è quello della 3) **Componente Cristiana del Diritto** → che viene espressa: -Dal Secondo Secolo dopo Cristo > dalla Cristianizzazione

-Soprattutto dal 4 Secolo > **Con Costantino che Concede la Libertà di Culto che poi diventerà Libertà di Religione.**

Abbiamo visto come il percorso del Diritto Comune diventa Romano e Canonico, e proprio in questi secoli si ha un sistema che perdura, che è l'Ordalia.

Come epoca siamo tra la fine dell'11 secolo e l'inizio del 12 secolo, che è un momento da ricordare per una svolta a livello di storia del processo Penale.

Non c'è nulla di particolarmente nuovo, ma questi sono i secoli in cui a Bologna Irnerio e la sua scuola iniziano a ristudiare, riscoprire e riutilizzare con un metodo del tutto nuovo il Diritto Romano Giustiniano.

Questo ci permette di avere già una base sulla quale innestare e capire che cosa sta succedendo anche a livello di Amministrazione della Giustizia, ossia è vero che ci sono state Dominazioni di Popolazioni Germaniche, e vero che con la nascita del Sacro Romano Impero

si tenta un'unità Europa che ha come base, un'alleanza che è il motore, la novità di questo nuovo organismo politico.

E' un Impero che non ha le basi politiche dell'Impero Romano, ma ha di nuovo la pretesa di essere l'impero Universale, dall'altra parte invece c'è la Chiesa Cattolica che ha un ruolo egemone in occidente ha una **VALENZA UNIVERSALE** ancor più dell'Impero, è **L'ISTRUZIONE** che si rivolge a tutti i fedeli e cattolici di tutto il mondo, per tutti i tempi e per tutto il mondo, **ha una valenza anche superiore a quella dell'impero.**

L'Alleanza istituita tra Chiesa e Impero da subito diventa costante per tutto il mondo medievale e naturalmente ritroveremo questa alleanza anche nell'evoluzione delle forme processuali.

Tra la fine del 1000 e 1100 inizia ad essere recuperato il **Diritto Romano Giustiniano**, è il recupero dell'ultima versione del Diritto Romano che la Civiltà Romana aveva prodotto, ma è anche un **DIRITTO Romano Imperiale Cristiano.**



Il **Diritto Romano Giustiniano** è già cristianizzato, perché il Cristianesimo è religione ufficiale dell'impero, ed è la base per sorreggere questo nuovo organismo politico che è il **Sacro Romano Impero.**

Sempre nel 11 secolo si *sviluppa anche l'Altro Ramo del Diritto Comune Medievale* ⇒ cioè il **Diritto Canonico** che non è che nasce in questo periodo, *ha influito anche sul rapporto tra l'idea di Giustizia e l'Applicazione pratica del Diritto e nelle forme processuali.*

Nel 12 secolo invece il **Diritto Canonico** si afferma come scienza con l'Opera di **Graziano**, e anche grazie ad altre compilazioni di Norme in cui troviamo le parti dedicate in modo specifico allo **'Judicium' = Il Processo.**

A partire dal **1234** con **Gregorio 9** si affermarono le cosiddette **"DECRETALI".**

Lo Schema tipico delle Decretali riprendeva già le prime raccolte di queste, **che avranno un proprio schema tipico che è: "Lo Iudex Iudicium Clerus Connubia Crimen.**

⇒ è lo schema con cui venivano sempre suddivisi i Libri e le Raccolte di Norme del Diritto Canonico.



Scomponiamo le Parole dello schema tipico delle Decretali

- **Iudex** > Sezione dedicata a quale fosse il Giudice competente su una determinata materia del Diritto Canonico.
- **Iudicium** > Tutte le parti che disciplinavano un Processo.
- **Iudex Iudicium Clerus** > Tutta la Disciplina Giuridica degli ordini Sacri del Clero.
- **Connubia** > Tema della disciplina canonica, regolata dalla Chiesa ed era l'unica forma di matrimonio possibile nel medioevo e sarà l'unica forma valida fino alla Riforma Napoleonica
- **Crimen** > Parte del Diritto Penale, che riguardava le fattispecie del Diritto Penale che la Chiesa prevedeva, e che ancora aveva una frequente sovrapposizione con quelle che erano le trattazioni relative ai peccati che diventavano crimini più gravi e meno gravi.

La Teologia Morale, soprattutto tutto quello che riguardava l'Elaborazione Dottrinale dal punto di vista della **Teologia Morale** che si occupa della VIRTÙ e dei VIZI, il PECCATO e i modi per redimersi dal peccato viene in qualche modo ribaltato sul **PIANO GIURIDICO** ⇒ nelle sezioni che le raccolte di Decretali dei Papi prevedono.

Noi possiamo dire che più o meno tra il 12 e il 13 secolo abbiamo un quadro del Diritto Medievale con due grandi corpora di Diritto:

1. Il Corpus Iuris Canonici
2. Il Corpus Iuris Civilis Giustiniano → che cattura l'elaborazione dottrinale dei Giuristi che glossano, fomentano e dibattono nelle Università.
Tutta l'opera di interpretazione dei Giuristi che si applica anche alla materia del Processo.

Da questa riscoperta del DIRITTO ROMANO e il riutilizzo del DIRITTO ROMANO grazie alle interpretazioni fornite dai Giuristi e anche con l'affinarsi e specificare di una scienza del Diritto Canonico nasce anche una **NUOVA FORMA PROCESSUALE**, molto utile ed efficace per l'epoca perché rappresenta esattamente lo specchio di questa alleanza tra Impero e Chiesa.

Questa nuova forma di Processo prenderà il nome di **Processo Romano Canonico** → nasce dall'unione delle due componenti del Processo di Età Romana e la novità importante da questa dimensione etica e morale legata più all'aspetto di teologia morale che derivava dalla teologia e dal Diritto Canonico.

Il Processo Romano Canonico

Questo **Processo Romano Canonico** prende anche il nome di → **"Processo Inquisitorio"**.

Quando noi parliamo di Processo Inquisitorio viene subito in mente di associare il Processo inquisitorio all'**Inquisizione** → *intesa come quel Processo e Giudizio particolare che vedeva alleati la Chiesa con i Poteri Secolari nella repressione dell'Eresia, di un crimine particolare molto sentito e molto pericoloso specialmente sotto alcuni aspetti.*

L'Inquisizione era una procedura particolare che nel Medioevo prende il nome di: "Santa Inquisizione".

Il Processo Inquisitorio è vero che è la Forma Processuale che viene utilizzata dall'Inquisizione che utilizza come impianto di fondo il processo Romano Canonico, ma il **Processo Romano Canonico non è solo finalizzato a perseguire l'Eresia.**

Quando parliamo di Processo Romano Canonico, non facciamo per forza riferimento all'Inquisizione ma **parliamo di tutto il sistema processuale sia Penale sia Civile che assume queste nuove forme di rito processuale, di svolgimento del Processo.**

E' una Rivoluzione Processuale che accompagnerà il nostro sistema di Diritto occidentale dalla fine dell'11 secolo e inizio 12 secolo fino al 18 secolo (700), quando si inizierà sulla spinta dell'Illuminismo Giuridico e di alcuni Riformatori quali Verrini, Beccaria e altri ad essere contestato questo Sistema e si cercherà di limitarlo anche se non scomparirà.

L'INQUISIZIONE → è un momento, una procedura, replica (perché anche in altre epoche ci sarà) con cui si persegue un crimine particolare.

Il Processo Romano Canonico è la forma ordinaria di Processo.

In cosa Consiste questo Processo Romano Canonico?

La **Caratteristica di questo Processo è quella di:**

- **Avere alla base l'Alleanza tra Impero e Chiesa**→ questo porta subito a delegare una parte dell'Azione Processuale alla Chiesa e un'altra parte al Potere Secolare, ovvero alle Istituzioni.

→ **Questo però, vale per i Processi di Diritto Canonico.**

Mentre per i Processi di Diritto Civile che non fossero presentati davanti ad un Tribunale Ecclesiastico, quindi i Giudici Civili o i Tribunali Penali Civili Ordinari applicano ugualmente il processo Romano Canonico con le stesse fasi senza l'intervento della Chiesa.

Troviamo queste forme procedurali in alcuni trattati e uno dei più Famosi è il "Tractatus dei Maleficiis"→ di Alberto da Gandino che lo scrive tra il 1287 e il 1301.

È un Trattato sui Crimini e qui scrive la Trattazione ed Esposizione di quello che può essere il Sistema del Processo Romano Canonico (Processo Inquisitorio) in quelle che possono essere le sue varie fasi.

Quali sono queste fasi principali in cui si svolge il Processo Romano Canonico?

Il Processo Romano Canonico ha una caratteristica che è quella che gli dà un po' il secondo Nome "Processo Inquisitorio" che subito ci dice qualcosa rispetto al prima.

Noi abbiamo detto finora che il **Processo Romano ma anche quello Germanico** (basato sulle ordalie o sul Giudizio del Re), **ha una base, è un Processo di Natura accusatorio, perché deve esserci sempre la parte che accusa e che fa dare avvio al Giudizio.**

Abbiamo anche visto che durante il periodo dell'Impero tenderà ad esservi sempre di più un'iniziativa del Giudice, l'Azione Penale che viene ripresa e in qualche modo susciterà interesse e verrà riscoperta e riutilizzata dai Giuristi Occidentali.

Con il Processo Romano Canonico si ritorna alla ricerca della **"Inquisizio"**→ cioè **RICERCA della PROVA e della VERITÀ da parte dell'Autorità.**

Il **nuovo grande protagonista del Processo Inquisitorio è il Giudice** che avrà diverse funzioni, non solo quella di Giudicare e di emettere una **SENTENZA** nella fase finale, ma **interviene in ogni fase processuale** ed è il **protagonista di tutto il processo, lo troveremo in tutte le fasi processuali, ha un potere molto ampio e molto esteso che gli deriva:**

- → da una Delega
- → dalla Autorità Pubblica
- → dall'Autorità Ecclesiastica

Questo Potere lo mette nella condizione di gestire in autonomia tutte le fasi processuali e vale sia per il Diritto Penale e sia per il Diritto Civile.

L'Iniziativa→ l'avvio dell'Azione Penale, la quale prende avvio da parte dell'Autorità Pubblica o Ecclesiastica.

Ricevuta una notizia di reato, venuti a conoscenza di un reato o di un Crimine avvia il Processo, da impulso all'Azione Penale, non c'è bisogno di un parente o familiare che vada a chiedere Giustizia per il crimine commesso, e l'Autorità che venuta a sapere in qualsiasi modo che c'è stata una denuncia, ma anche da una persona qualsiasi che è venuta a sapere, o che per qualche motivo ha saputo che è stato commesso un crimine va dall'autorità e denuncia un fatto.

Da questo momento in poi l'Autorità si prende carico di avviare un'Azione Processuale finalizzata a recuperare le prove di questo CRIMINE e a verificare la colpevolezza o innocenza della persona accusata per poi condannarla o assolverla.

La Presunzione → l'idea alla base della Presunzione è proprio la presunzione di colpevolezza dell'Accusato.

Bisogna fare indagini, il dibattito all'interno del processo deve portare ad arrivare ad una soluzione di massima chiarezza possibile che la persona accusata ha commesso quel crimine.

Nel sistema inquisitorio vige esattamente l'opposto: Chi è accusato è già di per sé colpevole, sarà di suo compito, avrà l'onere probatorio di dimostrare la propria innocenza, inversione dell'Onere Probatorio.

Il ruolo della Delazione (denuncia) → anche anonima era incentivata e tollerante, pur con alcune PRECAUZIONI perché è chiaro che è in un sistema delicato di questo tipo se poi non si riesce a dimostrare la propria innocenza, si finisce per essere condannati.

Queste **PRECAUZIONI** erano volte a dissuadere le delazioni fatte alla leggera o in modo superficiale o in modo tendenzioso e fraudolento.

Tecnica facilmente utilizzabile da chi voleva colpire un nemico, un avversario facendolo cadere nelle mani della Giustizia e allora le misure venivano previste per dissuadere da questa accusa così leggera di colpevolezza e si diceva che chi accusava in modo dissennato e poco attento e rigoroso poteva poi a sua volta perseguito.

L'Iniziativa dell'Azione penale è un'iniziativa d'ufficio (parte della carica pubblica) ed è mossa dal Giudice.

La Seconda Caratteristica del Processo Romano Canonico

→ è l'**Istruttoria Segreta** → tutto il fascicolo processuale che da questo momento si viene a formare è una procedura segreta.

Abbiamo visto sia nel Processo Romano sia nel Processo Germanico come la dimensione pubblica fosse importante perché se pensiamo al Processo Germanico era il momento più spettacolare del Processo.

Pensiamo anche all'Ordalia, il duello, tutta la comunità radunata per assistere a questa manifestazione di Giustizia, qui invece il Processo è Segreto.

Il Fascicolo Processuale si svolge all'interno del Palazzo di Giustizia e non viene pubblicizzato, l'unica Fase Pubblica è la combinazione e irrogazione della Pena qualora ci sia, se poi la persona venga assolta allora non se ne sa nulla.

Se invece poi viene condannato allora la pena sarà spettacolare perché dovrà avere una funzione dissuasiva.

Il Fascicolo è segreto è conosciuto solo dal Giudice, da chi collabora con il Giudice, dagli imputati e dai Testimoni.

Predeterminazione delle prove legali delle prove caratteristica che lo rende innovativo rispetto a forme più rozze e più semplici di processo.

Predeterminazione → significa che nel procedimento possono essere utilizzate come prove solo quelle che sono state prestabilite dalle Norme e dal Giudice.

In Particolare ci sono due forme su cui si regge il Processo Inquisitorio che sono:

→ **La testimonianza esterna**

→ **Testimoni**

→ che raccontano di aver visto e non visto, assistito e non assistono, visto e non visto qualcosa.

Soprattutto la **CONFessione** ➤ La Ricerca della Verità passa attraverso l'ottenimento di quella che veniva chiamata la "Regina Approvazione", cioè la Confessione del Reo.

Quando si inizia il Processo il Colpevole è chiamato ➔ "Reus"

Ricerca della verità non solo e non tanto verità processuale, ricostruzione verosimile di ciò che è accaduto, ma la verità nel Processo perché è un processo segreto e condotto solo dalle persone che son lì e vengono a conoscenza di questo fatto, *ricerca di una verità finalizzata alla REDENZIONE DEL COLPEVOLE, al recupero e ristabilimento della pace soprattutto all'interno dell'anima del colpevole che ha commesso un reato.*

Questo **REATO** ha anche un **valore di disvalore morale**, è anche un **Peccato**, ma soprattutto è **stato un qualsiasi genere di crimine momento in cui si rompe l'armonia e l'equilibrio che c'è nella comunità**, in cui le persone mostrano il loro lato più oscuro e quindi si perdono e commettono un atto che **porta** inevitabilmente ad una loro **Dannazione**.

Portare il Reo alla confessione significa permettergli di sgravarsi di questo peso dalla coscienza oltre a raggiungere la verità per ciò che accaduto da questo specifico reato, liberarsi da questo peso e salvare la propria anima.



Per poter far questo, c'è un passaggio su cui riflettere attentamente perché è stato il punto di maggior esposizione alla critica di questo sistema e oggi diciamo ovviamente e giustamente, ma per poter capire e non utilizzare Giudizi Anacronistici dobbiamo tener conto di quale fosse la finalità e quale fosse il contesto con cui si viveva in cui la violenza, la forza e anche la morte erano tutte all'ordine del giorno.

Era il periodo delle guerre, delle faide, delle ordalie, dei saccheggi, era una società diversa.

Qual è il passaggio tra la ricerca della verità e la confessione per capire che il Reo era colpevole?

Era **permesso l'impiego della Tortura Giudiziale**, la quale non era un'invenzione del Medioevo, era già usata nel sistema del Diritto Romano Imperiale, soprattutto per i Crimini più gravi di: ➤ **Stregoneria**

➤ **Lesa maestà**

La Tortura Giudiziale ➔ Consisteva nei tormenti ed erano delle inflizioni di dolore fisico per poter in qualche modo forzare e abbattere eventuali resistenze che la persona poneva, tra ciò che la persona aveva commesso e ciò che dichiarava al Giudice.



Il principio era: "Salvarti da questa Pena non ti salva dalla Pena eterna, dalla dannazione eterna e quindi forzo la tua difesa ➔ che è normale e capisco che tu abbia, ma deve cercare di togliere questa resistenza in modo tale che puoi liberarti di questo peso."



E lo si fa infliggendo un dolore che per farlo cessare ti fa togliere questa Pena e ti porta a dire effettivamente che è così, purché cessi questo dolore.

Ma non è così semplice perché la Tortura aveva delle Caratteristiche:

1. Era disciplinata da una serie di Regole che prevedevano che per ogni giorno non potesse essere applicata per più di mezz'ora
2. Era divisa in due tranche di 15 minuti
3. Non doveva mai arrivare fino alla Lacerazione totale o alla perdita totale di un Arto o parte del corpo o addirittura della morte.
4. Doveva essere amministrata sempre con la presenza di un Testimone ➔ (che era lo Scriba e verbalizzante) che assisteva il Giudice nelle dichiarazioni e prendeva nota di tutto ciò che avveniva.

5. La Confessione avvenuta sotto Tortura doveva poi essere riconfermata a seconda dei casi due giorni dopo davanti al Giudice (la riconferma doveva avvenire senza tormento).
6. Se veniva riconfermato quanto detto durante la Tortura allora la Confessione era vera altrimenti era falsa ed era stata detta solo per far cessare la Tortura.
7. Se la Confessione fatta sotto Tortura solo per farla cessare e la Confessione Fatta davanti al Giudice non coincidevano tra loro si era sottoposti nuovamente a Tortura. Poteva capitare che qualcuno si ostinasse a non dire la verità e in questo caso, si veniva sottoposti a Tortura varie volte, ma dopo un certo numero di volte non si veniva più sottoposti alla Tortura,

Possiamo dire che non era un Sistema Garantista.

Dopo che veniva torturato l'imputato, potevano essere torturati anche i testimoni, spesso si torturavano i Testimoni per poter dire all'imputato: "guarda che ti ha visto, ha confessato che tu effettivamente eri lì, era un modo per coercire la Confessione."

Il Fascicolo Processuale era un Fascicolo Scritto ed era redatto in forma scritta da un Cancelliere.

IL CANCELLIERE ➤ Era colui che scriveva e assisteva il Giudice nel Processo .

Queste erano le fasi del Processo Romano Canonico con iniziativa d'ufficio.

Il Giudice presiede tutte le parti del Processo:

- ➔ La Predisposizione delle Prove Legali
- ➔ Tortura Giudiziale per ottenere la Confessione.

Riassumendo il tutto possiamo dire che il Processo si forma con un vero e proprio fascicolo segreto e nessun'altro può intervenire.

Quattordicesima Lezione ➔ 12/04/22

Continuiamo la Storia del Processo Penale

Il **Processo Inquisitorio** che si afferma nel 12 secolo ha una Forma Processuale che abbiamo detto viene **definita anche Processo Romano Canonico** ➔ in quanto utilizza le parti del processo romano che erano state abbandonate in epoca germanica a favore di una Forma inquisitoria di rito e anche elementi che derivano dalla tradizione della Chiesa.

La Chiesa che aveva questa **sovrapposizione tra il PECCATO** e il resto, e aveva anche delle sue origini, una forma/una sorta di "PROCESSO EMBRIONALE", Un **MODELLO PROCESSUALE** che già **ritroviamo nel Vangelo** che prende il nome di "AMMONIZIONE CARITATIVA" ➔ Gesù dice che: "Nel caso ci siano due o tre persone all'interno della Comunità è necessario tentare una Conciliazione."

Questo discorso verrà ripreso da San Paolo, il quale sostiene che se ci sono discordie all'interno della Comunità è necessario che prima si tenti una conciliazione tra questi e solo dopo averle provate tutte, se non si riesce, bisogna essere giudicati davanti al Vescovo, e se una persona viene effettivamente ritenuta colpevole di un crimine o di scandalo all'interno della comunità, deve essere allontanato dalla Comunità stessa.

LE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO INQUISITORIO

Le Caratteristiche del Processo Inquisitorio sono:

- ➔ 1) Segretezza
- ➔ 2) Iniziative del Giudice
- ➔ 3) La Confessione (come regina tra le prove legali che devono essere predeterminate per

Legge)

→4)La scrittura del Processo→Ci deve essere un **libro** che si compone di una serie di **ATTI** che devono essere trascritti.Questo Fascicolo circola segretamente e rende conto di quello che è stato fatto nel processo.

Una delle **forme** che si affiancherà in questo **Processo Ordinario** è il cosiddetto “**Processo Planario**”→che viene da una **disposizione**,da un **Decreto Papale di Clemente 5**,proprio per questo motivo prende il nome di “**Clementine**”.

Siamo all'inizio del '300 e le **DECRETARE CLEMENTINE** sono due,una di queste prende il nome di “**Saepe**”→che vuol dire”Spesso”(Ed è la prima parola che dal nome al Decreto),qui si prevede un processo Planario(cioè sommario)e si prevede un Processo Templano senza intoppi,una specie di procedimento abbreviato,con una forma precisa che si dice che debba avvenire senza che vi sia troppo clamore,eccessivo dibattito,senza allungare il processo e senza formalità.

In Sintesi deve essere un Processo sommario,sbrigativo e rapido quando le necessità lo richiedono.

Tutte queste **DECRETARE** verranno **riunite** nel cosiddetto→“**Speculum Iudiciale**” di **Guglielmo Durante**.

La Procedura dell'Inquisizione era un fenomeno molto ampio,era un fattore che faceva parte delle vicende sociali e storiche,inoltre era un fenomeno che aveva una forte connotazione di Natura Giuridica che ha avuto importanza nel Processo Canonico di Natura Penale.

Il Processo Dell'inquisizione è il processo di questa Istituzione.

L'Inquisizione è meglio definirla come le Inquisizioni,ed era un Processo Inquisitorio contro gli Eretici.

Quello che a noi arriva,ed è stato recepito anche nella Letteratura e nella divulgazione comune è che il **Processo Inquisitorio**→è un Processo ad opera di un Tribunale(dell'Inquisizione),che serve per controllare sostanzialmente le Coscienze.

E' una sorta di Dominio della Chiesa sul controllo della Coscienza delle persone che persegue:

→**Gli Eretici**

→**Le Streghe**

e che si oppone all'Innovazione,al cambiamento e alla scienza.

Tra i Perseguitati ci saranno:>Galileo Galilei

>Giordano Bruno

L'Esito di questo Processo avviene come motivazioni di salvaguardia e di controllo della Coscienza e **la punizione è il Rogo**.

Al Rogo generalmente vengono condannati Eretici,Maghi,Streghe o Scienziati che non riconoscono l'Autorità della Chiesa,vengono bruciati sulla pubblica piazza perché abbia una forma esemplare davanti a tutti.

La Leggenda Nera dell'Inquisizione è opera di una stratificazione nel tempo.

Le **Prime Critiche all'Inquisizione Medievale** la troviamo nel periodo dell'**UMANESIMO**>che critica l'Inquisizione nella sua Fase Medievale e nella sua fase della prima Età Moderna.

Il **Secondo colpo di negatività è dato dall'ILLUMINISMO**→che criticava tutto il Sistema Giuridico del passato.

L'Illuminismo pensa all'Inquisizione Romana che era stata rifondata nel 1500 dopo il Concilio di Trento in funzione antiprotestante, e quindi di nuovo c'è una critica all'Inquisizione, come strumento e utilizzo del Diritto come "Diritto della Chiesa e tutto il sistema dell'Antico Regime che si basava su queste procedure."

A questo clima di Critica contribuisce l'**Opera di Cesare Beccaria che critica nel Processo l'uso della TORTURA e della PENA DI MORTE.**

L'Inquisizione durerà fino alle soglie del 1800 e poi Napoleone cercherà di bruciare ogni traccia dell'inquisizione.

Ultima versione più divulgativa di tutto questo è il Romanticismo dell'800, che va a recuperare qua e là degli aspetti e le Procedure delle inquisizioni e da una versione molto letteraria, ideale, romanzata per cui vengono fuori le Associazioni più varie tra questi elementi (Streghe, Roghi fino ad arrivare alla letteratura più recente)

Noi da dove traiamo tutto questo discorso che stiamo facendo, sia la Storia che la Leggenda Nera?

Traiamo tutto ciò dai **DOCUMENTI**, in particolar modo dai Fascicoli Processuali e troviamo molte sorprese, perché nonostante l'Inquisizione sia un periodo lunghissimo, noi abbiamo pochissimi Documenti e Materiali.

Nel **1928** apre per la prima volta agli studiosi l'*Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede che ha sede a Roma ed è una delle Congregazioni in cui sono arrivati i vari Ministeri nei quali la chiesa era stata divisa con a capo un Prefetto.*

L'Erede dell'ultima forma dell'Inquisizione che prendeva il nome della Santa Romana Inquisizione o Sant'uffizio e che aveva avuto da **Paolo 3** nel **1942** il compito della Repressione dei Riformati.

Tutto il materiale e i documenti sull'Inquisizione arrivava a Roma, esattamente all'Archivio Centrale, inoltre veniva fatta una copia che era conservata nei luoghi in cui era avvenuta l'Inquisizione.

Quando è stato aperto l'Archivio tutti gli studiosi erano contenti e consapevoli che avrebbero capito e scoperto tutto sull'Inquisizione, ma in realtà non è successo nulla di tutto questo, i Fascicoli c'erano, ma erano un numero molto molto molto più basso rispetto a quelli ai Processi e i Fascicoli raccolti nel passato sull'Inquisizione.

Quando Napoleone è salito al trono e ha iniziato la conquista, arrivato in Italia ha preso i Fascicoli dell'inquisizione e li ha portati a Parigi e quando **dopo la Restaurazione nel 1815**, lui (Napoleone) è **caduto**, e lo Stato Pontificio è stato ricostituito il Papa ha chiesto i Fascicoli alla Francia e pagando è riuscito ad ottenerne solo la metà pagando

Sono metà quelli che tornano perché durante il viaggio questi Documenti vanno perduti a causa di un incendio durante il Trasporto.

Anche le Amministrazioni Periferiche bruciavano i Fascicoli per evitare che Napoleone prendesse anche i loro, proprio come aveva fatto a Roma, lasciando l'Archivio Centrale vuoto.

I Fascicoli Processuali si possono contare sulla dita di una mano e la sorpresa è che per la maggior parte non riguardano fatti di:

- Streghe
- Roghi
- Magie
- Barbarie

ma riguardano Dispute di Natura Teologica

I Problemi erano principalmente due: > l'ERESIA

> l'ORTODOSSIA della FEDE

Quindi i capi di accusa sono di Natura Teologica.

Da queste Sentenze e pochi Fascicoli Processuali ritroviamo un primo dato che è:

- **La Mitezza > detta anche Rogo**, era l'evento estremo, avveniva di rado e la Chiesa lo sconsigliava sempre. Inoltre non era di competenza della Chiesa, ma bensì compito dello Stato, apparteneva allo Stato Laico la decisione di mettere al Rogo.

Generalmente le Pene erano:

1. Digiuni
2. Periodi di pellegrinaggio
3. Periodi di rinuncia alla carne

Le Pene più gravi invece erano:

1. Il **Carcere** → un luogo contenitivo per non far scappare i colpevoli che dovevano subire un processo e poi diventa luogo in cui espiare la propria colpa.
2. **La Pena di Morte** → che a volte finiva in Roghi.
→ Era stata stabilita dal Diritto Romano per chi si macchiava del Delitto di Lesa Maestà contro l'Imperatore.

La Chiesa chiedeva Clemenza e voleva che i prigionieri non soffrissero nel fuoco da vivi, per questo chiedeva che venissero strangolati prima di essere messi al Rogo in modo tale da non patire.

I casi in cui l'eretico/a dopo tentativi estremi della Chiesa di ritornare alla vera feda, erano molto rari, anche perchè civicamente (=ostinatamente) insistono nel perseguire la loro idea e dopo varie volte e vari tentativi la Chiesa fa un passo indietro e si astiene lasciando margine allo Stato che è Cattolico e riconosce la Chiesa.

E lo stesso Sovrano Cattolico che condanna a morte l'Eretico, in quanto la Chiesa dopo aver fatto svariati tentativi per riportare l'Eretico/a alla vera Fede e non esserci riuscita, lascia pieno campo libero allo Stato.

Quindi lo Stato/Sovrano condanna a Morte l'Eretico per il reato di Eresia e questo subiva la Pena.

L'Inquisizione non è un TRIBUNALE, perchè è una Procedura Speciale che non ha mai previsto un Tribunale, erano i Giudici che erano "Giudici Speciali, Inquisitori" che operavano e venivano inviati nei vari territori.

Le Inquisizioni sono di diverso tipo:

1. → **Inquisizione Medievale** = perseguiva una categoria di Eretici che si chiamavano **"Catari"** (siamo intorno alla metà del 500).

Erano Eretici che avevano una pericolosità comune, coloro che non riconoscevano né la Proprietà Privata, avevano una visione negativa della corporeità e comunità ed erano convinti di ricongiungersi con la fede, non si sposavano e non facevano figli perché sostenevano che non bisognasse mettere la mondo persone in un mondo corrotto.

Assistiamo ad un'alleanza tra Chiesa e Stato.

Siamo intorno al 1375 vengono scomunicati i centri e **PAPA EUGENIO 3** invia nella zona tra Francia e Spagna un certo **"Bernardo da Chiaravalle"** appartenente all'Ordine Cistercense.

Benedetto da Chiaravalle era un Santo che diceva che: "La fede è oggetto di persuasione non di inquisizione", ma nemmeno lui riuscì a far cambiare idea ai CATARI, quindi il Re di Francia si rivolse al Papa per denunciare le conseguenze dell'Eresia Catara.

Prima Alessandro 3 e poi Lucio 3 nel 1374 con un Concilio tenuto a Verona, emanarono una Bolla, in cui venne istituita una sorta di Inquisizione, la cosiddetta "Inquisizione Episcopale".
Il Giudice delegato per perseguire l'eresia è il Vescovo.

Passò un po' di tempo e si capì che affidare al Vescovo il compito di perseguire l'Eresia non era una buona idea perché spesso i Vescovi conoscevano un po' tutti.

Nel 1215 nel Concilio Laterano vennero utilizzate le Ordalie. Venne **istituita l'Inquisizione Legatizia** → prevedeva vi fosse un **LEGATO** (=inquisito colui che ricerca) che è un **Giudice Straordinario** che ha una componente che non annulla quella dei Giudici Ordinari, ma si affianca a loro, ha come caratteristica l'essere **nominato dal Papa**, risponde a Roma, e quindi al Papa.

Nel 1231 venne **istituita una Bolla**, che prese il nome di "Ex Comunicato" → istituì la Forma definitiva dell'Inquisizione Papale Monastica, inoltre prevedeva che il Papa affidasse il mandato agli inquisitori che venivano individuati dai nascenti Ordini Mendicanti.

Venivano scelti tra i Francescani e i Domenicani.

Con il passare del tempo le procedure tendettero ad assumere la forma di una vera e propria Procedura Inquisitoria finalizzata alla persecuzione dell'Eresia.

2. → **Inquisizione Spagnola** = si sviluppò un po' dopo rispetto a quella Medievale (siamo nella seconda metà del 400).

Fu richiesta da Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona per perseguire i Nemici politici i cosiddetti "Marrani" → erano i **Moriscos**, coloro che si erano convertiti dall'Islam al Cattolicesimo per convenienza, erano dei falsi cristiani così come gli ebrei che si erano convertiti al cattolicesimo per convenienza.

Venne ucciso a Roma un grande Inquisitore di nome "Torquemada", nominato dal Papa per perseguire l'Eresia in tutta la Spagna.

3. → **L'Inquisizione è di natura politica**
4. → **L'Inquisizione Porphese** = aveva la stessa finalità dell'Inquisizione Spagnola, perseguire i falsi convertiti e venne **concessa sempre da Paolo 3 nel 1536** su richiesta di Re Giovanni Terzo del Portogallo e venne usata in India e Brasile.

Anche qui forte connotazione di Natura Politica, con i Sovrani che intervengono in questa scelta dell'avvio dei processi di Inquisizione.

Venne recuperata 5. → **l'Inquisizione Romana da Paolo 3 nel 1542**, alla Vigilia del Concilio di Trento, per perseguire il nuovo problema che in Europa si stava affermando, cioè la Riforma Protestante, che rompe l'unità di fede in Europa.

Iniziò una Guerra di Religione, **Martin Lutero venne scomunicato e a sua volta scomunicò Roma dicendo che non si doveva usare il Diritto.**

La chiesa reagirà instaurando mediante il Concilio di Trento il Diritto Canonico.

Venne istituita la Congregazione del Santo Ufficio (Congregazione Della Santa Roma per l'Inquisizione).

In Questo periodo verranno perseguiti Giordano Bruno, Galileo Galilei.

Un **grande Inquisitore fu il Cardinale Roberto Bellarmino** che fece di tutto per salvare Giordano Bruno ma non ci riuscì, in quanto Giordano Bruno non cambiò mai la sua idea.

6. → **Inquisizione Protestante** = Si sviluppò tra il 16 e il 17 secolo.

Siamo nei territori della Germania, dell'Olanda.

Sono Tribunali o Comunità Laiche che perseguono queste donne "alchimiste,erboriste",che praticavano la Denominazione e che verranno identificate per un fenomeno collettivo che prende il nome di "**STREGHE**" che fanno magie,compiono sacrifici umani si uniscono ad animali come il Gallo.

Se andavano bene venivano condotte nei Tribunali Laici ma se andavano male,come il più delle volte venivano linciate dalla popolazione inferocita a colpi di bastone e pietre.

Quando si parla di Caccia alle Streghe facciamo riferimento a quel fenomeno che si sviluppa In Area Nord Europea a opera non della Chiesa.

Da cosa desumiamo le Fonti di questo processo?

I **Manuali per gli Inquisitori**→erano delle specie di Manuali ad uso pratico degli Inquisitori che **contenevano le norme essenziali del Diritto Canonico e Romano che disciplinano le Fasi del Processo,quando si doveva richiedere l'intervento dei testimoni etc..**

Nicolas Eymerich uno dei maggiori inquisitori,scrisse un'Opera che prese il nome di "**Directorium Inquisitorum**", sua opera circolerà molto.

L'Opera di Eymerich verrà ripresa nel 500 da Penna e anche questa opera circolerà molto.

Bernardo Gui(Bernard Gui),scriverà un'Opera molto simile a quella di Eymerich,ma molto prima di lui.

Fasi del Processo Inquisitorio(che valgono anche per il Processo Civile o Processo Penale non della Chiesa

Prima Fase

-Quando c'era una Denuncia o Notizia di Reato,o si veniva a conoscenza del Fatto di Eresia,veniva chiamato l'Inquisitore sul posto e venivano richieste le "**Lettere Credenziali**" al principe, successivamente si radunava tutta la popolazione nella piazza centrale.

L'Inquisitore faceva un Sermone generale(discorso generale)in cui si richiamava la retta Fede dell'Ortodossia,questa era l'intenzione della Chiesa,dell'Ortodossia.

Si stabiliva un tempo per poter confessare e costituirsi,generalmente si davano 15/30 giorni,entro i quali,colui ch era l'Eretico si poteva costituire senza conseguenze troppe gravi,oppure si chiedeva a chiunque avesse assistito ad un fenomeno di Eresia di denunciarlo.

-Iniziava l'Istruzione Preliminare Segreta,che poteva avere avvio:

- Per Denuncia di una parte interessata
- Per Denuncia anonima
- Per l'accusa
- Per Ufficio,perché l'Inquisitore aveva visto e aveva il sospetto che una persona era eretico/a.

Il Reo veniva preso in una Custodia Preventiva(presso il convento dei Domenicani o Francescani)presso cui si esercitava l'inquisizione.

L'Inquisitore è il responsabile diretto,ma non opera mai da solo,ma con dei soci o assistenti che erano solitamente due Ecclesiastici o un Ecclesiastico e un Laico e dovevano assistere l'inquisitore in tutte le fasi del processo.

Il Giudice Secolare era assistito da questo Consiglio che poteva essere formato da:

- Uomini onesti(laici)** moralmente e accettati dalla comunità
- Iuris Esperiti**,cercavano di capire il capo di imputazione

Il REO veniva interrogato dal Giudice e veniva redatto un Fascicolo Scritto e un altro personaggio presente è il Notaio,lo scriba che componeva il Fascicolo.

Seconda fase

Alla Presenza del Giudice, dei due soci e del Notaio, l'Accusato (Reo o testimone) venivano interrogati, e in questa fase veniva usata la Tortura Giudiziale.

Era emanata una Sentenza Speciale per poter applicare la Tortura, decisa dal braccio secolare, lo Stato che si occupa di cambiare questi tormenti e la Chiesa si è sempre un po' di battuta.

Terza Fase

Terza e ultima fase è la Contestazione dei Capi d'Accusa vengono accusati all'imputato.

I Capi di Accusa a volte possono essere anche più gravi per far ammettere al Reo quelli meno gravi.

Stiamo parlando di un Legale che era un Giurista che deve verificare che le Fasi Processuali fossero rispettate, non era un difensore perché altrimenti veniva identificato lui stesso come Eretico.

Vengono sentiti anche i testimoni favorevoli all'imputato, coloro che potevano scagionarlo.

Una delle Pene più crudeli era quella della Corda.



PENA DELLA CORDA

C'erano Carrucole alle quali erano legate delle Corde e venivano rilasciate due o tre volte all'improvviso e le persone legate a queste corde dal collo riportavano ecchimosi e traumi.

Nessuna condanna può essere data senza prova chiara e certa preconstituita per Legge.

Dopo un parere di un Giurista si arriva alla Sentenza che può portare a due soluzioni:

1. **All'Assoluzione piena**
2. **Alla Condanna piena con ABURA (=rinnegare quella tesi eretica).**

Poteva capitare che le persone cascassero di nuovo nell'Eresia e in quel caso erano lasciate allo Stato.

Era possibile un appello al Papa, nel caso di Tribali Laici erano appelli al Senato.

Pene Infamanti erano: → Abito rosso

→ Lingue rosse cucite sul vestito

→ Carcere a vita

→ Confisca dei beni

→ Pena di Morte Erogata dal braccio secolare

Quindicesima Lezione → 26/04/22

Oggi cominciamo l'ultima parte del corso dedicata al Processo Penale per saggiare le garanzie e il rispetto dei Diritti che uno Stato prevede.

Argomenti della Lezione

- Introduzione Generale di quelli che sono stati i due modelli fondamentali attraverso i quali la dottrina giuridica e storico giuridica ha letto l'evoluzione che il Processo penale ha subito nel corso dei Secoli.

- Modello inquisitorio e Modello Accusatorio nel Medioevo

Quando si parla di **Modelli Processuali** non si fa riferimento ad un'esperienza storica definita, perché si **parla di Modelli Astratto** (non è mai esistito un modello penale puramente inquisitorio o puramente accusatorio).

La Categorizzazione è un'operazione estremamente utile negli Istituti Giuridici, perché ci aiuta ad avere meglio le idee chiare su quello specifico argomento e ad orientarci meglio.

Gli

- Capire l'utilità teorico tra Modello Accusatorio Inquisitorio
- Capire le caratteristiche fondamentali che presentano i due modelli.

Fino al **1489** avevamo un processo Penale di stampo Inquisitorio, dopo l'89 riforma da Vassalli e Pisapia che hanno riformato e introdotto il Codice di Procedura Penale e si sono scambiate le parti fondamentali del Processo Penale Italiano Inquisitorio Andando verso un Modello di Processo Penale Accusatorio

Inquisitorio diffuso nei Paesi di civil Law (di area Continentale, CONTINENTALE EUROPEO)

Modello di Stampo Accusatorio diffuso nei Paesi di Common Law (Inghilterra e Stati Uniti).

Facciamo riferimento a delle Costruzioni teoriche e non a degli esempi di processi realmente esistiti. Non è mai esistito nella storia un esempio di Processo inquisitorio o accusatorio "puro", ma ci sono state piuttosto delle normative processuali più o meno ispirate e vicine ad un modello o all'altro.

Caratteristiche Processo di Stampo Inquisitorio

Concentrazione delle funzioni di giudizio e accusa (e talvolta anche difesa) in un unico Soggetto.

La figura del Giudice e del Pubblico Accusatore coincidono

L'Imputato non ha un ruolo processuale non può fare indagini sue

Inversione dell'onere probatorio nei processi e nel sistema penale contemporaneo un punto fermo che l'onere della prova grava sull'accusa, qua invece si ha un'inversione se sei innocente devi dimostrarlo

Giudice raccoglie le prove, ha ampi poteri istruttori (potere di trovare le prove, di chiedere ai testimoni, di introdurre nel Processo dei Documenti).

Ultimo della Tortura per trovare la **PROVA** e la **CONFESIONE** dell'imputato, si dice se l'imputato è innocente non avrà problemi a resistere alla TORTURA.

Abbiamo una procedura prevalentemente scritta e segreta a cui il giudice deve attenersi.

Caratteristiche del Processo Accusatorio

Il processo di stampo Accusatorio ha tre protagonisti

→ Giudice

→ Soggetto distinto dal Giudice che formula l'accusa

→ La Difesa.

↳ Si ha un potenziamento del Ruolo Processuale dell'imputato che ha la possibilità di interloquire di fronte ad un giudice terzo ed imparziale, in un processo che deve essere tendenzialmente pubblico e orale.

Abbiamo il Monopolio Istruttorio delle Parti

Se pensiamo ai processi americani il Giudice si limita a dire colpevole o non colpevole, non può chiamare testimoni, quello è compito delle Parti che hanno il potere nei processi accusatori puri di fare la lista dei testi, di introdurre prove e il Giudice Non può fare niente perché si dice che se può recuperare le prove questo perde di **"Imparzialità"**.

Caposaldo del Modello Accusatorio è la presenza di un contraddittorio tra le parti che devono essere poste tendenzialmente in condizioni di Parità.

All'inizio del 2000 si è data la possibilità agli avvocati di fare delle Indagini Personali Private, oggi i poteri che hanno gli Avvocati sono solo imitazione dei Poteri che ha oggi il Pm.

Il Processo Inquisitorio vede la verità come una cosa, mentre nel Processo Accusatorio si ha uno Scontro Dialettico tra le Parti per ricercare la Verità.

Sistemi più Accusatori quelli in cui c'è stato più rispetto dei Diritti.

Epoca AltoMedievale(Giustizia Penale Occidentale)

Modello Accusatorio era quello più diffuso in epoca medievale,dopo la Caduta dell'Impero Romano si ha un Germanificazione dell'Europa(si ha un **invasione di popoli Germanici,Barbarici quali: Goti,Visigoti,etc..che portano in cui territorio Modelli di Giustizia Penale e prevalentemente Accusatoria.**

Il Giudice è un mero arbitro e deve vedere quali delle due parti nel Giudizio deve soccombere e quale deve essere condotta,parte di esperienza giuridica caratterizzata da usi particolarmente diffusi,Ordalia(Giudizio Divino,si sottoponeva l'interessato a delle prove,e in base all'esito il Giudice ne prendeva Atto),Duelli Giudiziari.

Il Sistema Statale era inesistente al quale tutto sommato l'esito di un Processo Penale interessava fino ad un certo punto.

Per alcuni Reati,non quelli più gravi,un Soggetto poteva liberarsi dalla Sanzione Penale pagando una Somma e risarcendo la sua vittima,oggi questa cosa sarebbe considerata come una massima Ingiustizia.

In questo modello storico e anche nei secoli successivi abbiamo Statuti Comunali,prime forme di Ius Proprio confermano questo modello Accusatorio e questa idea che si aveva della Giustizia Penale come un fatto privato e che andava risolto tra Privati.

Lo stesso Corpus Iuris Civilis,che si ricomincia a riscoprire(con Irenio e la Scuola di Bologna)i Giuristi trovano una sorta di Favor per un modello accusatorio con tutte le caratteristiche viste prima.

Lo Ius Comune ha due anime importanti che hanno lo stesso peso e in base al periodo storico una prevale sull'altra.

Il Diritto canonico aveva un'idea di Giustizia Penale molto più fine ad un sistema Inquisitorio,un Papa inizia a sostenere che l'Autorità Pubblica ha diritto di ingerirsi direttamente nella Giustizia Penale,non è più un Fatto privato,la chiesa ritiene che si possa intervenire direttamente.

Una decretale importante fatta da Innocenzo 3 si inizia a disegnare una prima e schematica mappa dell'iter Inquisitorio nel quale si dice che il Processo non solo può iniziare per Denuncia o iniziativa del Giudice, ma anche se abbiamo una ove public(denuncia Anonima). Si vieta i Parroci di Benedire le Ordalie e cominciano ad essere rifiutate le Ordalie,i Duelli Giudiziari mezzi di risoluzione della lite che avevano caratterizzato il modello AltoMedievale. Non è solo il Diritto Canonico ad insistere sulla revisione del modello processuale,anche alcuni Comuni iniziano ad avere la stessa idea.

Non è più necessario ci sia una Denuncia Chiara,basta anche solo quella che noi oggi chiamiamo **"Notizia di Reato"**→che permette alla macchina pubblica di imbastire un Processo Penale.

I reati che ledono la comunità e che chiedono l'intervento dell'Ufficio aumentano e non sono solo più i Reati Gravi e il Giudice inizia ad avere un ruolo importante nel Processo,si sviluppano mezzi di Indagine,viene introdotta la TORTURA e ci si avvicina ad un Modello Inquisitorio.

Ci si affida alle voci che corrono nella comunità e poi spetterà al Giudice e ai suoi collaboratori verificarle.**Sbriccoli**,che è uno storico e accademico Italiano **sostiene che si sviluppa un "Modello Egemonico"→di fronte ad un disinteresse iniziale notiamo che soprattutto nella realtà comunale si sviluppa la pretesa d'aperte di queste autorità pubbliche di avere il monopolio del Diritto Penale".**

E' pubblico interesse che tutti i Crimini non restino impuniti e si diffonde l'ide ach echincommett è un reato offende la "Repubblica,la Res publica,la Comunità che ha

diritto di soddisfarsi e lavare questa offesa infliggendo una pena e dicendo anche come infliggerla.

Il Sovrano Assoluto inizia ad avere l'ambizione di fare Legge sue e ad avere un controllo pervasivo della Giustizia e del Diritto.

Quando si parla di consolidazioni in età moderna si fa riferimento ad operazioni di raccolta di Diritto ed editti precedenti raccolte sistematizzati, questo accresce lo svilupparsi del modello inquisitorio.

Giulio Claro è stato un importante giurista penalista nato ad Alessandria, ha fatto una carriera importante prima a Pavia poi a Bologna e inoltre ha fatto parte del più importante Organo Giurisdizionale, il "Senato di Milano", e nel 1568 ha scritto il Liber quinto Seciasurm Ricettario in ultimo paragrafo aggiuntivo ha inserito la Practica Criminalis paragrafo in cui parla e descrive anche con dei riferimenti a quello che finora era capitato, lo Stato della Procedura Penale Europea e ci offre una descrizione vivida e anche le opinioni dei Doctores che prima si erano occupati di quelle questioni prima di lui.

Afferma che le varie forme processuali esistenti vanno ricondotte a due fondamentali modelli:

1. Il primo che definisce come quello del "Procedere per via di Accusa" (Quod Scribentes Appellant=Procedere per viam Accusationis) e si ha quando la Parte Lesa o un altro Soggetto Legittimato propone l'Accusa o la Querela.
2. Il Secondo che definisce come quello del Procedere per via d'inquisizione ("Et hoc est quod dicitur Procedere per Viam Inquisitionis"), si caratterizza per il fatto che il Giudice assume informazioni contro l'Imputato e Procedo nei suoi Confronti di sua iniziativa e per suo dovere d'ufficio ("A se ipso, et ex suo officio").

Nella realtà giuridica la Prassi Consuetudinaria aveva rivoltato questa Regola, la regola del Diritto Comune, infatti tutto questo viene meno grazie alla Consuetudine del tempo presente. Anche secondo il DIRITTO CIVILE è consentito al Giudice, la Procedura Ex ufficio per via di Inquisizione.

Claro dice anche che: "Non si può schematizzare troppo se si va a guardare nel pratico i Modelli Processuali, nel modo di procedere che viene oggi osservato può concorrere una Mistura ossia un Cumulo dell'Uno e dell'Altro rimedio, e cioè della Procedura ex Officio e di quella a Istanza di parte; e l'una non viene impedita dall'altra, ma anzi più volte la Denuntiatio, l'Inquisitio e l'Accusatio concorrono nello stesso Processo".

Si era creato un nuovo modo di procedere che aveva superato i vari modelli e viene chiamato **Modus Procedendi "Misto" Cinquecentesco.**



Caratteristiche del Modus Procedendi Misto Cinquecentesco

I due Modelli Accusatorio ed Inquisitorio cominciano a concorrere in ogni fase del giudizio Penale. Nel modo di procedere che viene oggi osservato può concorrere una mistura ossia un cumulo dell'uno e dell'altro rimedio".

L'Attenta considerazione di Claro dedica alla realtà giudiziaria del suo tempo permette dunque di stabilire i seguenti punti fermi in ordine alle strutture del Processo Penale Cinquecentesco.

- Tutte le strutture processuali possono essere ricondotte o all'accusato o all'inquisito, la prima viene reputata ordinaria secondo le regole del Diritto Romano-Comune, mentre la seconda è tale per generale Consuetudine.
- Grazie a questa Consuetudine, i due riti non risultano più incompatibili, come invece era tradizionalmente prescritto.

- Il ricorso alla procedura accusatoria nella sua configurazione originariamente stabilita dal Diritto Comune appare sempre più raro.
- infine nel vigente modo di procedere che deriva dalla mistura o dal cumulo di accusa e inquisizione, l'impulso di parte sopravvive sotto forma di Querela e con funzione di Supporto rispetto a quanto compiuto d'ufficio dal magistrato.

In altre parole mentre l'Inquisito ha ormai preso il sopravvento nel panorama giudiziario senza aver visto sostanzialmente modificati i caratteri del procedimento "Ex officio", l'Accusatio risulta stravolta nei suoi aspetti fondamentali e peculiari, avendo nel frattempo perso gli elementi distintivi fissati de iure e tramandati dalla Dottrina.

Nei Sistemi prevalentemente Misti tra cui quello Italiano Attuale si riesce sempre a vedere tendenzialmente un Modello che funge da supporto dell'altro e questo Claro lo dice chiaramente facendo riferimento a questo modello Cinquecentesco e riconosce che la cosa è un semplice supporto.

Sedicesima Lezione → 2/05/22

Come questo consolidamento del processo inquisitorio sia attuato effettivamente donne le due aree più importanti:

-Area Francese → la Francia è stato il primo stato in cui si è riuscita ad incominciare questo processo di accentramento dei poteri prima di altri

-Area Tedesca → più complessa. Tra il 400 e il 500 la Germania (che non esisteva) era diventata la realtà del Sacro Romano Impero che era una realtà molto meno accentrata rispetto all'Area Francese.

L'Età Moderna comincia nel 500.

Il Procedimento di formazione del Processo Inquisitorio in Europa

Letteratura giuridica → Consiste nelle Opere che i Giuristi scrivono, perché il tema del processo è un tema teorico, ma in realtà è un tema estremamente pratico, bisognava dare informazioni su come questi processi dovessero in concreto svolgersi.

All'epoca l'idea di una legislazione era lontana, e toccava al Giurista

A partire dal 14 secolo i Giuristi danno vita ad una produzione di **"Pratiche Criminali"** → Sono testi manualistici destinati a giudici, funzionari, Avvocati che contribuiscono a consolidare le Procedure Inquisitorie predominanti nelle prassi dei Tribunali, inoltre comincia ad emergere nel 500 il Formante Normativo.

Compito del Sovrano Medievale era rendere Giustizia e si identifica in una posizione di Supremo Giudice, doveva garantire una Giustizia Terrena, ma il potere di fare leggi Nuove era considerato come qualcosa di inconsueto.

Con l'Età Moderna (e lo scrive Jean Bodin), il Sovrano acquista questa qualifica ed emergono testi Legislativi dedicati anche al Processo Penale.

Rafforzamento del Processo inquisitorio, si ha una progressiva statualizzazione del processo inquisitorio

Statualizzazione → Lo Stato inizia a disciplinare il Processo Inquisitorio da applicare in quelle corti penali.

Dove si ha la Statualizzazione del Processo Inquisitorio?

La Francia è il primo Paese che avvia questo processo di Statualizzazione del Processo Inquisitorio.

Per celebrare il Processo Penale lo strumento tecnico scelto è costituito da "Le Ordonnance".

1)La Prima Ordonnance è quella di Blois(1483)→detta anche"Ordonnance sur la Réformation de la Justice et l'utilité générale du Royaume". Venne promulgata da Luigi 12 a Blois nel Marzo 1483, ed è un Ordinanza non così originale.

L'idea di una Legge originale nuova non la troviamo in questi secoli, queste Ordonnance, Costituzioni (che si troveranno nel regno di Sardegna), queste considerazioni si limitavano a percepire un diritto pregresso e ad ordinarlo e sistematizzarlo.

Questa ordonnance rappresenta:

1. La Prima regolamentazione d'insieme della Procedura Penale nello Stato francese.
2. Primo riconoscimento normativo di carattere generale dell'ascesa delle Forme Inquisitorie in Francia.

Il Processo accusatorio viene considerato ancora il Principale, quello Inquisitorio viene considerato Extra Ordinem.



Come viene regolato il Diritto della Francia sulla base di questa ordinanza?

-Svolgimento di un'informazione Preliminare segreta al termine della quale l'imputato viene catturato e interrogato immediatamente.

-Gli esiti dell'informazione preliminare e del successivo interrogatorio sono comunicati ai procuratori regi, affinché possano formulare le richieste opportune nell'interesse della Giustizia e del Sovrano.

-La corte Giudicante decide se procedere con il rito ordinario durante il quale le parti saranno udite in pubblico in contraddittorio, oppure la Corte può decidere di procedere con il rito Inquisitorio che prevede anche il Ricorso alla Tortura.

-La Segretezza è carattere fondamentale di questo processo viene imposta da questa ordinaria, l'imputato è abbandonato a se stesso e risulta privo di difesa

Da questo momento e fino alla rivoluzione francese il pubblico viene espulso dalle Aule Francesi.

La Tortura giudiziaria era rigidamente regolata, era concepita come un mezzo di ricerca della prova, non aveva una valenza punitiva, faceva sì che il Processo andasse a buon fine.

Questa ordinanza indica i Presupposti per i quali Giudici potevano ricorrere alla Tortura e i verbi di questi Processi erano verbalizzati dai **CANCELLIERI**.

La Confessione sotto tortura non aveva valore se non confermata davanti alla Corte senza costrizioni e fuori dalla Camera di Tortura.

L'Imputato che rifiuta di confessare o confermare la confessione non può essere sottoposto nuovamente a Tortura se non in presenza di nuovi elementi indiziari. Questa meticolosa disciplina costituisce l'effetto di una relazione contro le pratiche abusive diffuse in Francia nel 15 secolo.

Qualora il Rito Inquisitorio fosse scelto dalla Corte e questo rito non portava ad indizi giudiziari si poteva cambiare forma di Processo e adottare una Forma di Stampo Accusatorio.

2)La Seconda Ordonnance è la cosiddetta→ "L'Ordonnance di Villers-Cotterets, predisposta e redatta dal Cancelliere del Re Guillaume Poyet nel 1539, conferma le tendenze di fondo già emerse a Blois e delinea un assetto del processo penale destinato a restare immutato fino alla Grande Ordonnance Criminelle di Luigi 14esimo.

Queste Leggi presentavano una Commistione, cioè una confusione di Norme sui Reati e norme di rito processuale e addirittura non è raro vedere forme processuali specifiche legate a reati particolari.

Uniformare la Procedura era molto lontana dal consolidarsi anche se la tendenza era quella di andare verso quella direzione.

Si parte dall'ordinanza di Blois e si suddivide il Processo in due parti diseguali, infatti abbiamo: → Una lunga fase istruttoria (parte di indagine e di raccolta prova)

→ Una fase di Giudizio estremamente Scarna.

Si ha un Potenziamento forte del Giudice incaricato a provvedere alla raccolta del materiale probatorio, il quale conclude la prima parte del Giudizio e decide dopo aver fatto indagini se far partire un procedimento vero e proprio.

La Parte vittima può sollecitare con una denuncia l'avvio del procedimento.

La Confusione dei ruoli di Giudice e Accusatore

Giudice stesso è colui che deve prendere la decisione ed è colui che può far partire l'accusa.

Il Giudice dell'istruzione deve decidere se formalizzare il procedimento oppure archivarlo.

Tutti i casi penali in Francia di una gravità risultano essere condotti con un Processo Extra Ordinem → (Inquisitorio.)

Sarà solo la Rivoluzione a spezzare questo modello, anche perché l'Ordonnance Criminelle unirà questi due Sistemi di Processo.

Area Tedesca

Diversa per storia e situazione politica.

Nel 500 l'area Tedesca non si presentava come quella francese, dal punto di vista formale si pensava che anche qui ci potesse essere una persona che potesse accentrare tutti questi poteri.

Il Sacro Romano Impero reggeva l'Europa, ma politicamente era molto frastagliata che aveva determinato l'emergere di entità politiche di carattere regionale, e sebbene con il tempo il Re riuscirà ad imporsi, non accadrà altrove.

Queste entità politiche si confrontano con l'imperatore mediante un complesso dialettico anche sulla Giustizia Penale.

Come tutte le realtà politiche municipali e indipendenti pongono resistenza sulle tradizionali forme di giustizia (legate anche per la procedura penale a forme tradizionali connaturate nel Diritto Germanico, statutario di Stampo Accusatorio).

Momento fondamentale le si ha quanto anche in questi stati soggetti formalmente e direttamente all'autorità iniziano ad applicare il Diritto Comune che sta iniziando a diffondersi. Nel **1495** venne **fondato un Grande Tribunale, il cosiddetto "Tribunale Camerale dell'Impero"** → che avrà un ruolo nella ricezione di questo Diritto comune, per cominciare e tentare di superare queste frammentazioni politiche che caratterizzano questi territori.

Nel **1498** sei Libri di Firma della Città di Worms che la renderanno libera.

L'ultimo di questi libri è dedicato al Diritto e alla Procedura Penale e si segnala per la tendenza ad introdurre pur nel quadro di una struttura inquisitoria incentrata sull'iniziativa ex officio, sulla scrittura e su un sistema probatorio che prevede il ricorso alla tortura, una serie di limiti formali e di garanzie all'epoca raramente riscontrabili per limitare l'eccessiva discrezionalità di cui godeva l'organo Inquirente.

Le Ordinanze Criminali di Massimiliano I (1499-1506) rappresentano la più importante manifestazione legislativa degli sviluppi della prassi inquisitoria maturata all'interno della tradizione Germanica.

La Constitutio Criminalis Bambergensis e la Constitutio Criminalis Brandenburgica (1507-1516) sono entrambe ad opera di Johann von Schwarzenberg (1463-1528), funzionario di palazzo che, pur conoscendo probabilmente solo di seconda mano le Fonti della Dottrina

Italiana romano-canonica, costruisce una Struttura Procedurale di indubbia sapienza mediando tra contenuti sostanziali dedotti da queste ultime e forme esteriori desunte dalla tradizione germanica.

Sono opere Locali e sono importanti perché formeranno la base sulla quale effettivamente verrà ad essere costruita la Constitutio Carolina.



La Constitutio Carolina

Destina a costituire fin oltre il 18 secolo la principale fonte del Diritto Penale Sostanziale e Processuale nei Paesi Tedeschi, la Carolina è promulgata dall'Imperatore Carlo 5 d'Asburgo nel 1532.

-La Carolina risulta sotto alcuni aspetti meno rigida rispetto alle contemporanee Ordonnances francesi che si preoccupano in primo luogo di delineare un procedimento rapido e funzionale mediante l'attribuzione di ampi poteri discrezionali a giudici e funzionari.

-Decisiva per la sua adozione fu l'inserimento della cosiddetta "**Clausola di Salvaguardia**" o "**Clausola Salvatoria**" → che garantisce il rispetto delle pratiche, delle regole, e degli usi locali. In conseguenza della citata clausola di salvaguardia, infatti la Carolina finisce per svolgere all'interno dell'Impero il ruolo di: FONTE DEL DIRITTO COMUNE SUSSIDIARIO che agisce in caso di assenza o di insufficienza della regolamentazione locale.

La Constitutio Carolina, nasce come una Normativa Residuale → per espressa previsione della stessa Costituzione, essa si applicava solo nel caso in cui gli statuti comunali non avessero previsto una forma di rito.

La Costituzione Criminale Carolina si applica solo se non ci sono normative in contrasto.

Altro aspetto che rende bene l'importanza che ha avuto questo atto legislativo diventa il Diritto comune di tutti i paesi per quanto riguarda la materia criminale dell'area tedesca.

Occupava tutti questi interstizi dell'ordinamento e diventa una delle prime forme di legislazione unitaria degli ordinamenti.

Disciplina della Tortura è analitica

Per applicare la Tortura ci devono essere Indizi Sufficienti, non si può fare una Tortura per acquisire indizi.

La Tortura ha un solo scopo sollecitare la confessione dell'imputato.

Pone classificazione e gerarchie di indizi la Carolina per capire quali sono gli indizi sufficienti Indizi remoti (più deboli, la reputazione negativa di una persona, abitudini, amicizie), se c'erano solo indizi negativi erano necessari due per praticare la Tortura

Indizi prossimi (pregnanti) e ne bastava solo uno per indurre il Giudice a torturare l'avvocato.

es: ritrovamento sul luogo del delitto di una cosa di proprietà dell'imputato.

Prescritto che l'intensità materiale della tortura dovesse dipendere dal grado del sospetto.

Altra caratteristica della Carolina è la Fase Conclusiva del Giudizio.

Ci sono gli Scabini (cittadini chiamati a far parte del collegio giudicante penale insieme al Giudice, si riunivano in una seduta segreta prima del giudizio e decidevano tra loro la sentenza leggendo il Fascicolo e poi veniva discusso.

A sentenza decisa e scritta si apriva il Giudizio (generalmente era la Piazza Principale, del Mercato).

Il Giudice Togato che reca in mano il bastone o spada sguainata simbolo della Giustizia, e il collegio scabinale (Giudice Togato Seguito dagli Scabini) giungono con un corteo solenne sui rispettivi Scranni, introducono il Giudizio pronunciando una serie di formule fisse.

L'Imputato viene introdotto e accompagnato dal Boia. Due "Oratori", uno per l'accusa (che parla in nome del Sovrano o, se esiste dell'Accusatore privato) e l'altro per la difesa, pronunciano brevi discorsi preconfezionati dalla stessa Carolina per chiedere

rispettivamente l'irrogazione della pena o l'assoluzione. Poi il Giudice e gli Scabini "fingono" di deliberare per iscritto la sentenza già decisa prima del Rechtstag, e la consegnano al Cancelliere perché la legge ad alta voce. Al termine il Giudice togato scioglie l'assemblea e in caso di sentenza capitale, consegna il condannato al boia per l'immediata esecuzione.

↓

Il giudizio finale si svolge in una seduta pubblica e conserva gli elaborati formalismi e il complesso apparato del tradizionale rito germanico, ma si risolve in una mera rappresentazione in forma drammatica di quanto è stato deciso altrove.

Ledendo la legge del Sovrano l'imputato con il suo atto aveva offeso il sovrano che doveva dimostrare di essere in grado di assicurare sul fatto che aveva commesso dei crimini e doveva far vedere che la sua supremazia non poteva essere scalfita da queste cose.

Diciassettesima Lezione → 3/05/22

Tra il 500 e il 600 sorgono diverse discipline settoriali in Regni più piccoli che a loro volta instaurano un Processo di Stampo inquisitorio.

In Inghilterra che era la Patria del Sistema Accusatorio da sempre e anche qui in questi secoli assistiamo alla formazione di alcune Corti destinate alla repressione dei delitti più gravi e il funzionamento viene impostato principi inquisitori.

In Spagna c'è un grande sovrano Filippo 2 che aggiorna la Legge delle "Siete Partidas" → (consolidazione fatta da Alfonso 10), e lui nel 1500 aggiunge un pezzo per disciplinare in senso inquisitorio la procedura penale in Spagna.

A Milano si fanno le consolidazioni, mentre a Torino Emanuele Filiberto a fine 1500, esattamente nel 1561 fa e creare i cosiddetti "Ordini Nuovi" e anche lui riprende questo modello per i processi Penali.

Emanuele Filiberto riesce a riprendersi Torino dai francesi che avevano introdotto il loro sistema processuale e giuridico.

L'Assetto della Giustizia viene a consolidarsi nei vari regni durante l'Età Moderna, emersione dei cosiddetti "Grandi Tribunali".

Durante l'Età Moderna Volontà di accentrare l'organizzazione burocratica, per la Giustizia passa mediante le Corti Sovrane → sono le Corti Principali ed erano organi statali molto importanti e diventano gli organi apicali del Sistema giustizia e diventano organo mediante i quali il Sovrano riesce ad amministrare e centralizzare il Sistema della Giustizia.

Si assiste al fenomeno delle Corti e dei Grandi Tribunali in tutta Europa, fenomeno transnazionale.

ESEMPIO

A Roma c'è la Sacra Rota, il Tribunale di Chambery, a Torino c'è il Senato e così via.

La Dottrina giuridica come si pone in questo periodo?

La Dottrina Giuridica tra 600 e 700 non gode di ottima salute rispetto alle vette toccate precedentemente, abbiamo il Primato della Prassi effettivamente la Dottrina giuridica, caratterizzata dagli scritti dei Giuristi, perde la primazia che aveva avuti nei secoli medievali o con la scuola del Commento dei Glossatori e si scolla molto, si allontana molto da quella che era la realtà dei Tribunali.

Si continua a presentare il modello dei due riti:

- Accusatorio → Che dovrebbe essere quello principale
- Inquisitorio

Continua e continuerà fino alla fine del 700 il fenomeno delle Pratiche Criminali, accanto ad opere non così utili, assistiamo ad una proliferazione di *Pratiche Criminali* che non hanno l'ambizione di spiegare ed esporre dei concetti generali e che possano fondare il Sistema Giuridico, ma hanno la volontà di fotografare la pratica dei Tribunali.



Autori che scrivono sulle Pratiche Criminali

→ Sono principalmente tre:

1. **Prospero Farinacci** → è un autore che ha scritto un'opera che è circolata molto nelle aule dei Tribunali del 600.
2. **Giovanni Battista** → autore di fine 600 di area Romana. Scrisse un'opera molto importante nel 1793 che prende il nome di: il "**Dottor Volgare**" → in cui espone la sua rinuncia a creare una teoria generale del Diritto Penale.

Giovanni Battista dice che: "E' impossibile esiste un metodo per creare una teoria astratta che possa spiegare consentendo di inquadrare il processo penale in quanto tale, che è una branca del Diritto legata alla realtà geografica e culturale a cui si riferisce."

3. **Tommaso Richeri** → È un autore Torinese. Scriverà numerosi volumi per inquadrare i caratteri principali del Processo Penale Europeo.

Tutti questi autori si ispirano ad un modello Inquisitorio, e il Processo Penale che emerge da queste pratiche può essere diviso in 7 momenti.



Le Pratiche Criminali descrivono un processo Penale inquisitorio che si articola comunemente in 7 momenti.

Primo Momento

→ Consiste nell'avvio del procedimento che non necessita più di una denuncia da parte della vittima, può essere iniziativa:

→ Ex Officio,

→ avviato dal Giudice su segnalazione del Procuratore

→ può basarsi su quella che avevamo definito la **Vox pubblica** (= notizia che circolano in una comunità).

Secondo Momento

Inquisizione Generalis → è il primo momento di Indagine piuttosto sommaria, generale e superficiale, condotta dal Giudice per capire quali sono state e inquadrare la fattispecie e il reato di cui si parla, la cosiddetta "Notitia Criminis" di cui è venuto a conoscenza.

Terzo Momento

Inquisizio Specialis → Consisteva in un'investigazione specifica contro il presunto autore del fatto che poteva essere interrogato, esaminato e nel caso in cui ci fosse un quadro probatorio che lo indicava almeno in parte come colpevole poteva essere sottoposto a tortura.

Quarto Momento

La Repetito Testium → era un momento nel quale qualora il presunto autore continuasse a negare le accuse a suo carico gli venivano contestate quelle che erano state le dichiarazioni dei testimoni a suo carico.

Interveniva o poteva intervenire dopo l'Inquisizio Specialis nel caso in cui questa non avesse portato ad una confessione, se invece c'era la Confessione allora il Processo era finito. Se l'autore nega il testimone viene richiamato per mettere l'autore davanti a ciò che lui aveva negato.

Quinto Momento

La Legitimatio Processus

Quarto e quinto Modello (Legitimatio Processus e la Repetito Testium) sono una Ricostruzione astratta dei modelli in cui si poteva articolare il Processo delle Pratiche (che si trovava nelle pratiche criminali)

Terminate queste fasi di indagini e di raccolta del materiale probatorio c'è: **La Publication Processum** → E' un regime di pubblicità in questo schema di Processo Inquisitorio. Era una pubblicità in senso tecnico, i verbali delle indagini e il materiale raccolto veniva fornito all'imputato, che era in grado di avere contezza di quelle che erano state le accuse a suo carico e il materiale probatorio, in modo tale da predisporre una difesa.

Sesto Momento

Fase del Processo Difensivo → che poteva svilupparsi, ma fino ad un certo punto. Si potevano contestare le **Allegazioni (Racconti di fatto)**, l'imputato poteva contestare alcuni fatti sostenuti dall'Accusa o dai testimoni.

In rari casi si dava la possibilità alla difesa di ascoltare i Testimoni.

Settimo Momento

La Decisione della Causa → I Giudici decidono in Camera di Consiglio (si radunano in Segreto) e dopo aver deciso in privata sede *emettono la Sentenza che il più delle volte non necessita nemmeno di Motivazione* → consente di mettere al vaglio la correttezza della decisione e del ragionamento fatto dai Giudici.

C'è una **Corrente Giuridica** che inizia contestare la validità di questo sistema che è **l'Umanesimo Giuridico** (la scuola dei culti corrente e culturale giuridica che parte dal 400 e che comincia ad attaccare fortemente i Giuristi Bolognesi e li accusa di essere ignoranti e di travisare il Diritto).

In questa opera di contestazione tucur della Dottrina Giuridica egemone in quel momento in Europa, la scuola del culto, in particolare alcuni esponenti si mettono a giudicare la normalizzazione che il Processo Inquisitorio sta prendendo piede nelle aule.

C'è un autore tedesco che addirittura si mette a contestare la Carolina.

Pierre Airò → è un Giurista del Mos Gallicus che critica le Ordinanze fatte da: (Luigi 13 quella di Blois, e quella fatta da Francesco 1).

Alla fine del 500 abbiamo anche un italiano che si pone non così entusiasta del modello inquisitorio ed è **Tiberio Deciani** → che scrive un'opera, un Trattato nel quale mette in evidenza quelle che sono alcune criticità del Processo Inquisitorio, riprendendo fortemente e insistendo su i caratteri che aveva il Processo Inquisitorio.

Il '700 è stato fondamentale in quanto ha visto il diffondersi di una corrente culturale e filosofica e anche giuridica che è l'Illuminismo.

L'Illuminismo su cosa si basa? E su cosa ha la pretesa di basarsi?

Si basa sulla Ragione Umana, che è una pretesa in parte ripresa dal Giusnaturalismo e introduce una serie di Principi che diventano fondamentali per i Giuristi illuministi.

I Principi sono :

1. **Principio di Legalità:** postula che qualunque potere dello Stato, del Giudice Deve comunque serve fondarsi sulla LEGGE. (Fondamentale nel corso della Rivoluzione Francese)
2. **Principio di Proporzionalità:** (che si sviluppa in ambito penale), le pene devono essere proporzionali alla gravità del fatto commesso. Dopo il terzo furto si era puniti con la pena di morte.
Non rispondeva solo a ragioni umanitarie ma all'idea di rendere più efficace e utile il sistema penale.
3. **Principio di umanità:** si cerca di rendere le pene meno feroci
4. **Principio di razionalità:** Necessità di iniziare a ragionare sulla RAGIONE UMANA.

Uno dei Principali illuministi è sicuramente l'italiano Cesare Beccaria, il quale scrive l'opera i Delitti e delle Pena che ha condizionato il Diritto Penale in maniera indelebile.

Beccaria non voleva abolire la Pena di Morte perchè sosteneva che non si ammaza nessuno, ma perchè sosteneva che combinare la Pena di Morte non fosse utile alla repressione della criminalità e al mantenimento della Pace.

Inoltre dice che se la si vuole mantenere (la PENA DI MORTE), lo si deve fare per i Criminali che sono irrecuperabili, per chi ha tentato una rivolta, una ribellione.

Ha anche attaccato l'impostazione inquisitoria del Processo e pone anche una serie di principi che secondo lui avrebbero dovuto caratterizzare i processi penali, (-Primo Caposaldo) la cosiddetta "Presunzione di Innocenza" che era largamente disattesa nel Processo di Stampo Inquisitorio.

Secondo lui l'imputato doveva essere considerato innocente fino a quando non veniva dimostrata la sua colpevolezza.

Era il caso della **Semiplena Probatio**=si poteva arrestare e condannare ad una pena inferiore.

-Secondo Caposaldo secondo Beccaria è:

➔ **La separazione tra funzioni di accusa e di Giudizio.**

-Terzo Caposaldo è:

➔ **La pubblicità del Processo:** Beccaria sosteneva che nel più breve tempo l'imputato avesse Diritto di essere informato dell'accusa a suo carico e vedersi esibiti i documenti a suo carico.

-Quarto Caposaldo:

➔ **Beccaria insisteva sulla necessità di introdurre un Criterio Morale nella Valutazione delle Prove**=significa che Beccaria sosteneva la necessità di consentire al Giudice di poter liberamente valutare le prove secondo il suo prudente apprezzamento.

Si viene da secoli di processi di stampo inquisitorio rigidamente articolati su un sistema di **prove legali** (=quelle che se presenti obbligano il Giudice a decidere in un certo modo).

➔ **Queste prove legali erano un sistema insidioso, in quanto poteva avvitarsi su sé stesso e poteva generare abusi.**

Il Giudice doveva valutare liberamente la prova.

C'è anche un periodo post Cesare Beccaria in cui i cosiddetti "Post Beccariani" si rifanno alle speculazioni e riflessioni di Beccaria, ma facendole proprie e aumentandole.

Caso di alcuni importanti personaggi tra cui:

Paolo Risi ➤ un **Giudice di area Milanese di seconda metà del '700** e scrive nel 1766 un'opera che prende il nome di **"Anima ad Versiones"** ➔ nel quale riprende alcuni argomenti toccati da Beccaria e **aggiunge e sviluppa una parte che Beccaria aveva già introdotto, dare spazio alla difesa garantendo un contraddittorio e una terzietà del Giudice.**

Filippo Maria Renazzi ➤ Autore e giurista che aveva una posizione diversa.

➔ Nasce a metà del '700 quando Delitti e delle Pene era già stato scritto.

Diventa professore a Roma e *ritiene che Beccaria non avesse tutti i torti, perché il modello inquisitorio nei secoli ha dimostrato di essere deficitario e non garantiva il rispetto e non dava uno spazio giusto alla difesa, però dice anche che questo Processo ha il vantaggio di far venire fuori la Verità.*

Viene già ricordato perché aderisce al sistema inquisitorio pur in maniera molto critica per ragioni di utilità.

Lo stesso **Montesquieu pur sposando un sistema di stampo più accusatorio**, sosteneva che la scelta tra modello inquisitorio e accusatorio non potesse essere presa a priori, ma dovesse essere fatta tenendo in considerazione quello che era il modello politico a cui essa si riferiva.

Si sviluppano in tutta Europa riforme Giudiziarie.

La Leopoldina è una delle ultime considerazioni seicentesche, perché dall'800 in poi parleremo di Codici e cambierà il modo di approcciare e fare le Leggi.

La Leopoldina è una consolidazione di Diritto Penale e Sostanziale, deve il suo nome a Pietro Leopoldo che era il Duca di Toscana (dobbiamo ricordarci che la Toscana era un Ducato).

Infatti da poco tempo è stata istituita la Festa Toscana, esattamente il 30 Novembre, proprio per ricordare il giorno in cui è stata concessa la Leopoldina.

È un testo legislativo, molto molto molto nominato nelle riflessioni di Beccaria.

Inoltre abolisce la Pena di Morte.

La Leopoldina mantiene un Sistema di Stampo Inquisitorio, ma inizia ad avere Principio di stampo accusatorio, si iniziano a mescolare i Principi e i due modelli.

In questo periodo inoltre si iniziano a sviluppare i Primi Codici Penali.

Diciottesima Lezione ➔ 9/05/22

Napoleone tra il 1806 e il 1810 fa una serie di Codici:

- **1806** ➔ Codice di Procedura Civile,
- **1807** ➔ Codice Commerciale
- **1808** ➔ Codice Penale
- **1810** ➔ Codice Penale Sostanziale.

Una delle caratteristiche del Processo Inquisitorio, che si consolida nell'Età Moderna e si raggiunge in maniera molto forte fino al 1700 è la riduzione al minimo di ogni Diritto di Difesa (Conculcazione) e il ruolo dell'Avvocato è un ruolo marginale.

Nell'800 le cose cambiano è il **ruolo dell'Avvocato nel processo inizia ad assumere importanza a livello Processuale.**

La Classe Sociale che esce egemone dalla Rivoluzione Francese è la classe borghese a cui il **cetto Forense** appartiene e fa in qualche modo da protagonista.

Basta vedere la composizione dei primi Parlamenti che si formano dopo la fine delle monarchie assolute.

Nel corso dell'800 si formano le Monarchie Costituzionali o Repubbliche e ci saranno elezioni che porteranno alla formazione di Camere Legislative.

Gran Parte dei membri di queste Camere saranno gli Avvocati i quali assumeranno più importanza nel processo.

Sono processi lenti che partono dalle basi Napoleoniche che poi vengono espianate anche in altri Paesi.

Napoleone ha il merito di avere portato il Sistema Codicistico anche nel resto dell'Europa e anche quando ci sarà la Restaurazione, immediatamente o dopo qualche anno molti Paesi decideranno di mantenere l'Ordine Codicistico.



Questo capiterà:

-Nel Regno delle due Sicilie

-nel Ducato di Parma

-In Austria

-Nel Regno di Sardegna (ma solo qualche decennio dopo).

→ I Codici di Procedura Penale emanati nel regno di Sardegna saranno il modello dei primi Codici Penali del Regno d'Italia.

Il Regno di Sardegna dal '500 in avanti inizia una serie di guerre contro l'Austria e nel 61 questo regno viene unificato, si ha un'unificazione della Penisola Italiana che culmina con la Creazione del Regno d'Italia che presenta una notevole serie di problemi tra cui anche quelli legati alla Giustizia.

Uno dei Problemi Principali legati alla Giustizia è sicuramente l'Unificazione del Diritto.

Nell'800 si avranno una serie di Codici di Procedura Penale ispirati al modello Accusatorio o perlomeno al modello Misto (modelli che presentano caratteristiche inquisitorie forti, ma con degli aspetti che rispondono ad un'ideologia accusatoria).

Facciamo un salto e arriviamo alla Costituzione Italiana attuale.

Nel 1920 in Italia prende il potere la Dittatura Fascista e per quanto riguarda la Giustizia una forma di Governo come questa non poteva di certo non rimanere indifferente.

Dopo la presa di potere di Mussolini, nel '25 si inizia a parlare di Riforma dei Codici Penali.

Nel 1930 avremo due Codici, che prenderanno il nome di "Codici Rocco" e uno è Penale e l'altro Sostanziale e presenta aspetti inquisitori.

Con la Costituzione Repubblicana si pongono determinate domande.

Fino al 1989 la Procedura Penale italiana si fonderà sul Codice del 1930 con Caratteri inquisitori.

Nel **1989** si fa un **importante Riforma che si deve a due Giuristi Vassalli e Pisapia e si toglieranno dal Codice alcuni aspetti Inquisitori.**

Non basta una Costituzione a cambiare una mentalità e infatti si hanno una serie di pronunce della Corte Costituzionale tra il '90 e il '93 tese a recuperare a fronte di un testo legislativo che non lo permetteva, diversi poteri recuperando caratteri inquisitori che il Codice non voleva.

Queste Sentenze vanno contro a Vassalli e Pisapia

Si arriva alla fine degli **anni '90 con una riforma che ha cambiato l'Art.111 della Costituzione.**

Con questa Riforma cambiano alcune cose:

1. Viene posta la parità delle parti
2. Il contraddittorio delle parti al momento formativo della prova
3. Viene specificato che una prova non raccolta nel contraddittorio non può essere utilizzata.